



ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE IN TRENTO

CORSO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

Annuario 1992-93



ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE IN TRENTO

CORSO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

Annuario 1992-93

a cura di Giovanni Menestrina

Data di chiusura dell'Annuario: 15 maggio 1993

1.

Regolamento del Corso

Corso superiore di scienze religiose

Art. 1. Presso l'Istituto di Scienze Religiose in Trento è istituito un corso di insegnamento nell'ambito delle scienze religiose, denominato **Corso superiore di scienze religiose** (CSSR). Il Corso è ad indirizzo pedagogico-didattico con specializzazione biblica o teologica ed ha il duplice scopo di promuovere la ricerca e lo studio in questo settore e nel contempo di cooperare alla formazione di persone idonee all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole pubbliche. Mentre propone un prospetto organico e completo delle varie discipline teologiche, il Corso dedica particolare attenzione all'uomo, alla storia e alle relative scienze, sviluppate come aspetto integrante di ogni tematica teologica, e offre agli studenti un aiuto per conseguire una più matura consapevolezza della mediazione razionale tra fede e cultura in un confronto e dialogo da cui emerga l'originalità della fede cristiana anche in rapporto alle caratteristiche culturali del territorio in cui più immediatamente si trovano inseriti.

Natura e durata del Corso e diploma finale

Art. 2. Il Corso prevede un curriculum di studi quadriennale, approvato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede in data 27 giugno 1989, per un numero complessivo di circa 1.400 (millequattrocento) ore (350 ore l'anno) nella media di 15 ore settimanali in ciascuno dei quattro anni, che consente di conseguire il **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** richiesto per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado dall'Intesa tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana del 12 dicembre 1985.

Art. 3. È previsto anche un curriculum di studi triennale, approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana in data 10 febbraio 1987, per un numero

complessivo di circa 1.000 (mille) ore (350 ore l'anno) nella media di 15 ore settimanali in ciascuno dei tre anni coincidenti con quelle dei primi tre anni del corso quadriennale, che consente di conseguire il **Diploma in scienze religiose** richiesto dall'Intesa sopra indicata ai laureati che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado.

Direzione del Corso

Art. 4. L'organizzazione e la responsabilità didattica e scientifica del Corso è affidata al **Consiglio direttivo del Corso**, entità collegiale così composta:

- il Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose, che lo presiede e lo convoca, e un secondo componente designato dal Comitato Scientifico dello stesso Istituto;
- il Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano di Trento e un altro rappresentante proposto dall'Ordinario Diocesano di Trento;
- il Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (che ha competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno);
- due docenti designati dal Collegio dei docenti, che vengono eletti con scadenza annuale;
- il Direttore del Corso;
- il Segretario del Corso.

Art. 5. Al **Consiglio direttivo del Corso** competono le seguenti attribuzioni:

- a) stabilire i piani di studio annuali, in conformità al piano generale fissato per l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie;
- b) determinare le discipline di insegnamento;
- c) approvare i programmi dei corsi e dei seminari proposti dal Collegio dei docenti e il calendario scolastico predisposto dal Segretario;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura l'ammontare delle tasse di iscrizione al Corso;
- e) redigere il Regolamento del Corso e proporre eventuali modifiche.

Organi del Corso

Art. 6. La struttura del Corso risulta altresì articolata nei seguenti organi:

1. Il **Direttore del Corso**, al quale compete:
 - a) provvedere al regolare svolgimento del Corso;

- b) proporre eventualmente al Presidente la convocazione del Consiglio direttivo del Corso per decisioni ordinarie e straordinarie inerenti lo svolgimento del Corso;
- c) indire e presiedere assemblee generali e particolari dei docenti o degli studenti, ed esaminare le richieste;
- d) redigere annualmente la relazione da presentare al Comitato Scientifico dell'Istituto di Scienze Religiose e all'Ordinario Diocesano.

2. Il **Segretario del Corso**, che è il Segretario dell'Istituto di Scienze Religiose ed ha le seguenti competenze:

- a) eseguire le decisioni del Direttore e del Consiglio direttivo del Corso;
- b) ricevere e controllare i documenti degli studenti per quanto riguarda le domande di iscrizione al Corso e di ammissione agli esami;
- c) conservare i documenti ufficiali e autenticarli con la propria firma;
- d) curare la redazione dei registri e dei documenti riguardanti l'iscrizione degli studenti, gli esami, i corsi, i seminari di studio, le dissertazioni scritte, i diplomi;
- e) compilare il calendario e l'orario delle lezioni e degli esami d'intesa con il Direttore del Corso, i certificati e gli attestati;
- f) fungere da segretario del Consiglio direttivo del Corso.

3. Il **Collegio dei docenti**, che sono nominati a norma dell'art. 5 della Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura e Ordinario Diocesano di Trento del 15 dicembre 1986, riconfermata dalla Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura, Ordinario Diocesano di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie del 30 maggio 1989, è composto dai docenti del Corso. È convocato dal Direttore del Corso almeno due volte all'anno. Il Collegio dei docenti elegge un Presidente, che terrà i rapporti tra il Collegio e il Consiglio direttivo del Corso. Suoi compiti sono:

- a) stabilire i criteri didattici degli insegnamenti e formulare proposte sulla loro programmazione, sui seminari, sugli orari e su ogni altra attività scientifica e didattica del Corso;
- b) deliberare l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti;
- c) predisporre il tesario per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
- d) eleggere con votazione segreta due dei propri membri a far parte del Consiglio direttivo del Corso.

Per la validità delle riunioni del Collegio docenti è richiesta la presenza della maggioranza semplice dei suoi membri. Le delibere vengono prese a maggioranza; per l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli stu-

menti è richiesta la presenza del titolare della disciplina in oggetto o del suo assistente.

Segreteria del Corso

Art. 7. La Segreteria del Corso funziona presso la sede dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento (Via S. Croce 77 – 38100 Trento – c.p. 416 – tel. 0461/ 981617 – fax 0461/980436) e rimane aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17.

Art. 8. La Segreteria rimane chiusa al pubblico durante le vacanze natalizie e pasquali e durante il mese di agosto.

Piano di studi

Art. 9. È previsto il seguente Piano di studi:

I ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali:

1. Filosofia I (2 corsi con esami distinti):
 - a) Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio: 30 ore
 - b) Correnti del pensiero contemporaneo: 30 ore
2. Studi biblici I: Introduzione generale alla Bibbia (ispirazione, verità, storia di Israele, canone, ermeneutica, metodologia esegetica): 60 ore
3. Istanze odierne della teologia fondamentale I (razionalità della fede, rivelazione, statuto epistemologico della teologia, fede e cultura): 40 ore
4. Etica cristiana I: Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale): 30 ore
5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo: 40 ore
6. Letteratura cristiana antica I: 30 ore
7. Scienze umane I: Sociologia della religione: 20 ore
8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I: 25 ore

Discipline opzionali:

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 15 ore

Seminari:

- 1 seminario sulla Metodologia dello studio teologico: 10 ore
- 2 seminari monografici: 10 ore ciascuno

Corsi propedeutici:

1. Istituzioni di filosofia: 30 ore extracurricolari obbligatorie per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della filosofia (facoltative per tutti gli altri)
2. Lettorato di greco biblico: almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

II ANNO: 360 ORE**Discipline fondamentali:**

1. Filosofia II: Filosofia sistematica: Antropologia e metafisica: 40 ore
2. Studi biblici II: Introduzione all'Antico Testamento ed esegesi veterotestamentaria: 60 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi I (2 corsi con esame unico, per complessive 60 ore):
 - a) Teologia trinitaria
 - b) Cristologia e Antropologia teologica
4. Etica cristiana II: Etica della persona (virtù, vita fisica, sessualità, coniugalità e morale familiare, bioetica): 40 ore
5. Storia della Chiesa II: Età moderna e contemporanea: 40 ore
6. Scienze umane II: Psicologia della religione: 30 ore
7. Storia delle religioni ed etnologia religiosa II: 25 ore
8. Storia della Chiesa locale: 30 ore

Discipline opzionali:

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 15 ore

Seminari:

- 1 seminario di Storia della Chiesa locale: 10 ore
- 1 seminario monografico: 10 ore

Corsi propedeutici:

1. Istituzioni di pedagogia: 15 ore extracurricolari obbligatorie per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della pedagogia (facoltative per tutti gli altri)
2. Lettorato di greco biblico: almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

III ANNO: 350 ORE**Discipline fondamentali:**

1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico: 40 ore
2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria: 60 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia: 60 ore
4. Etica cristiana III: Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione): 30 ore
5. Storia e forme del culto cristiano: 40 ore
6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione: 50 ore
7. Teoria della scuola e legislazione scolastica: 10 ore (senza esame)
8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana, con riferimento anche ai monumenti locali: 25 ore

Discipline opzionali:

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 15 ore

Seminari:

- 1 seminario di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali: 10 ore
- 1 seminario monografico: 10 ore

Corsi propedeutici:

1. Lettorato di greco biblico: almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

IV ANNO: 340 ORE

Discipline comuni (totale 200 ore):

1. Studi biblici IV: Egesi di testi di Antico e Nuovo Testamento: 60 ore
2. Istanze odierne della teologia fondamentale II (corso monografico): 20 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi III (due corsi monografici): 40 ore
4. Ecumenismo: 30 ore
5. Storia della Chiesa III (corso monografico sull'Età contemporanea): 20 ore
6. Letteratura cristiana antica II (corso monografico): 30 ore

Discipline di opzione biblica (totale 50 ore):

1. Corso integrativo di Egesi biblica: 20 ore
2. Filologia biblica: 30 ore

Discipline di opzione teologica (totale 50 ore):

1. Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi: 20 ore
2. Teologia delle religioni: 30 ore

Discipline opzionali (totale 30 ore):

Frequenza a due Discipline opzionali, scelte tra gli insegnamenti impartiti, con esame di una di esse

Seminari (totale 60 ore):

- 1 seminario di Didattica della religione: 30 ore
- 1 seminario di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico: 10 ore
- 2 seminari monografici di 10 ore ciascuno

INSEGNAMENTI OPZIONALI

Gli insegnamenti opzionali sono attivati all'interno del seguente elenco:

1. Agiografia
2. Archeologia cristiana
3. Ermeneutica filosofica
4. Fede e politica
5. Greco biblico
6. Insegnamento sociale della Chiesa cattolica
7. Islamismo
8. Latinità cristiana

9. Letteratura italiana religiosa
10. Letterature religiose comparate
11. Lingua ebraica
12. Liturgia e arte sacra dell'Oriente cristiano
13. Missiologia
14. Problemi della scienza e della fede
15. Problemi dell'etica nella società contemporanea
16. Religione di Israele (Giudaismo)
17. Religioni del mondo classico
18. Religioni orientali
19. Storia della mistica cristiana
20. Storia della musica sacra
21. Storia della teologia protestante
22. Storia delle istituzioni ecclesiastiche (Diritto canonico)
23. Storia del movimento ecumenico
24. Storia e caratteri della spiritualità cristiana
25. Teologia della cultura
26. Teologia orientale

Studenti

Art. 10. Il Corso è aperto alle seguenti categorie di studenti:

- a) **studenti ordinari**, cioè coloro che, avendo come titolo d'ammissione un diploma di scuola media superiore, mirano al conseguimento del Diploma in scienze religiose;
- b) **studenti ospiti** sono coloro che, ottenuta licenza dal Direttore del Corso, hanno facoltà di seguire una o più discipline del Corso stesso e di sostenere i relativi esami;
- c) come **studenti uditori** verranno iscritti coloro che, per facoltà ottenuta dal Direttore del Corso, seguono una o più discipline a titolo di interesse culturale, senza intenzione di sostenere i relativi esami.

Assemblee degli studenti

Art. 11. Gli studenti potranno riunirsi in assemblee generali o particolari per discutere problemi inerenti alla vita del Corso ed eventualmente eleggere propri portavoce presso il Direttore del Corso o il Consiglio direttivo del Corso. Per l'espletamento dell'assemblea dovrà essere inoltrata apposita domanda al Direttore del Corso, sottoscritta da almeno il 30% degli

iscritti al Corso. Il Direttore, vagliata la richiesta, autorizzerà la riunione, mettendo a disposizione, se del caso, idoneo locale.

Iscrizione

Art. 12. L'iscrizione va fatta entro la data stabilita di anno in anno presso la Segreteria del Corso.

Art. 13. Per l'iscrizione al I anno come **studente ordinario** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio di cui il richiedente è in possesso;
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della prima rata della tassa di iscrizione.

Art. 14. Per l'iscrizione al II anno come **studente ordinario** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della prima rata della tassa di iscrizione.

Art. 15. Per l'iscrizione al III anno come **studente ordinario** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della prima rata della tassa di iscrizione.

Art. 16. Per l'iscrizione al IV anno come **studente ordinario** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della prima rata della tassa di iscrizione.

Non possono iscriversi al IV anno gli studenti che all'atto dell'iscrizione non abbiano superato tutti gli esami del I anno.

Art. 17. Gli **studenti ordinari che provengono da altro Istituto** devono:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo ad Direttore del Corso;
- b) presentare nulla osta al trasferimento rilasciato dall'Istituto di provenienza;
- c) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio di cui il richiedente è in possesso;

- d) presentare in originale adeguata documentazione comprovante il livello di studi raggiunto;
- e) presentare un documento di identità personale;
- f) presentare due fotografie retrofirmate;
- g) presentare quietanza di pagamento della prima rata della tassa di iscrizione.

Art. 18. Per l'iscrizione come **studente ospite** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio di cui il richiedente è in possesso;
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della prima rata della tassa di iscrizione.

I documenti richiesti dai punti (b) (c) (d) non sono richiesti per il rinnovo dell'iscrizione.

Art. 19. Per l'iscrizione come **studente uditore** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 20. Per l'iscrizione come **studente fuori corso** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Tasse di iscrizione

Art. 21. L'ammontare delle tasse di iscrizione sarà determinato di anno in anno dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura su proposta del Consiglio direttivo del Corso (cfr. art. 5.d)

Art. 22. Le tasse di iscrizione dovranno essere versate, **operando esclusivamente attraverso sportelli bancari**, sul Conto Corrente di Tesoreria n. 6190 della sede di Trento della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto intestato all'Istituto Trentino di Cultura, Via S. Croce 77, Trento. Va sempre indicata la causale del versamento.

Art. 23. Per l'anno 1992-93 l'importo delle tasse di iscrizione è il seguente:

- **studenti ordinari:** Lire 300.000 (trecentomila) in due rate uguali, l'una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il 31 gennaio 1993;

- **studenti ospiti e uditori:** Lire 50.000 (cinquantamila) per insegnamento richiesto fino ad un massimo di Lire 300.000 (trecentomila); a seconda dell'importo, potrà essere concordato con la Direzione del Corso un versamento in due rate uguali, l'una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il 31 gennaio 1993;
- **studenti fuori corso:** Lire 200.000 (duecentomila) annue in unica soluzione;
- **tassa di diploma** (da versare all'atto della domanda di sostenere l'esame finale): Lire 150.000 (centocinquantamila).

Orario delle lezioni

Art. 24. Tutte le lezioni hanno luogo presso l'**Istituto di Scienze Religiose** il mercoledì pomeriggio, giovedì mattina e pomeriggio e venerdì pomeriggio. I corsi opzionali, i seminari previsti dal Piano di studi e gli eventuali corsi residenziali potranno aver luogo in altre giornate.

Art. 25. L'orario delle lezioni è il seguente:

	mattino	pomeriggio
I ora:	9.00 – 9.45	14.30 – 15.15
II ora:	9.50 – 10.40	15.20 – 16.10
III ora:	11.00 – 11.45	16.30 – 17.15
IV ora:	11.50 – 12.40	17.20 – 18.10
V ora:		18.15 – 19.00

Frequenza

Art. 26. Per il rilascio del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose è necessario frequentare rispettivamente nel quadriennio o nel triennio le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi e sostenere i relativi esami.

Art. 27. La frequenza è obbligatoria per almeno i due terzi del totale; i seminari monografici vanno frequentati per intero.

Art. 28. L'accesso al IV anno non è subordinato al conseguimento del Diploma in scienze religiose. Lo studente deve tuttavia essere in regola con la frequenza ai primi tre anni del Corso ed aver superato tutti gli esami del I anno (cfr. art. 16).

Art. 29. Al momento dell'iscrizione al IV anno gli studenti devono indicare se intendono seguire i corsi previsti dall'opzione biblica o da quella teologica.

Omologazione degli esami già sostenuti

Art. 30. Gli studenti possono chiedere l'omologazione degli esami già sostenuti purché:

- a) la disciplina di cui si chiede l'omologazione sia stata frequentata presso una scuola universitaria o parauniversitaria e con un numero di ore equivalenti a quello contemplato dal Piano di studi di questo Corso;
- b) sia stato sostenuto il relativo esame con voto positivo.

Art. 31. L'omologazione può riguardare anche una parte dell'esame.

Art. 32. L'omologazione degli esami compete al Collegio dei docenti, che può delegare una commissione all'uopo costituita (cfr. art. 6.3.b.)

Art. 33. Chi ottiene l'omologazione totale di uno o più esami, è dispensato dalla frequenza dei relativi corsi.

Art. 34. La domanda va indirizzata su apposito modulo al Direttore del Corso e deve contenere gli estremi di tutti gli esami di cui si richiede l'omologazione; qualora non sia già stato fatto al momento dell'iscrizione, alla domanda va allegata adeguata documentazione.

Esami

Art. 35. Tutte le materie curriculari, ad esclusione di Teoria della scuola e legislazione scolastica e dei seminari, prevedono una prova d'esame finale.

Art. 36. Possono sostenere gli esami soltanto gli studenti iscritti al Corso in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato i corsi per i quali richiedono l'iscrizione agli esami.

Art. 37. Per sostenere gli esami va presentata domanda in Segreteria su apposito modulo almeno due giorni prima della data fissata per l'appello.

Art. 38. Sono istituite **tre sessioni d'esame**: estiva (giugno), autunnale (settembre), invernale (febbraio). Possono essere istituite sessioni straordinarie anticipate alla fine dei corsi, previa richiesta di un congruo numero di studenti.

Art. 39. Per quanto riguarda gli esami, l'anno accademico termina con la sessione invernale dell'anno successivo a quello in cui si sono frequentati i corsi.

Art. 40. Gli studenti vengono esaminati dai docenti del Corso. I voti sono espressi in trentesimi e vengono registrati sull'apposito libretto.

Art. 41. È concesso allo studente di ritirarsi durante l'esame o di rifiutare il voto. Concluso l'esame, lo studente che accetta il voto deve controfirmare il verbale predisposto dalla commissione giudicatrice e non gli è concesso di rifiutare successivamente il voto.

Art. 42. Gli studenti che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l'esame nella sessione successiva. Non è invece consentito di ripetere l'esame nella stessa sessione.

Disposizioni disciplinari

Art. 43. Lo studente si impegna ad osservare le norme che lo riguardano, previste dal presente regolamento (cfr. art. 59). Lo studente che contravviene a questo impegno è soggetto, in relazione alla gravità e alla reiterazione delle inosservanze, ad una delle seguenti sanzioni:

- a) richiamo scritto;
- b) sospensione dalle lezioni fino ad un mese, a seconda della gravità dell'inosservanza;
- c) non ammissione ad una sessione d'esame;
- d) dimissione o allontanamento dal Corso.

Art. 44. Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (a) e (b) vengono comminate direttamente dal Direttore del Corso. Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (c) e (d) sono proposte dal Direttore del Corso e deliberate dal Consiglio Direttivo del Corso.

Art. 45. Il Direttore del Corso potrà comunque disporre l'eventuale immediata sospensione dello studente, qualora ciò si renda necessario per gravi motivi di ordine disciplinare.

Art. 46. Contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Direttore del Corso è ammesso ricorso al Consiglio direttivo del Corso; contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Consiglio direttivo del Corso è ammesso ricorso al Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura.

Art. 47. La deliberazione adottata dal Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura è insindacabile e inappellabile.

Conclusione del Corso

Art. 48. Per conseguire il **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** o il **Diploma in scienze religiose**, gli studenti che:

- a) abbiano frequentato per almeno i due terzi del totale le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi (cfr. art. 27);
- b) abbiano superato positivamente tutte le prove d'esame previste dal Piano di studi;

dovranno sostenere rispettivamente al termine del quadriennio o del triennio un **esame finale**, che si svolgerà secondo le norme indicate agli artt. 52-58.

Art. 49. Chi intende conseguire il **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** non è tenuto a sostenere l'esame di **Diploma in scienze religiose**. È tuttavia consentito di accedere ad entrambi gli esami finali.

Art. 50. Per **accedere all'esame finale** occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) restituire il libretto personale;
- c) versare la tassa d'esame.

Art. 51. Sono considerati **studenti fuori corso** gli studenti che, a seconda del diploma che intendono conseguire, non riescono a concludere gli esami entro la sessione invernale successiva al terzo o quarto anno di iscrizione. La qualifica di studente fuori corso decade quando venga a mancare il versamento di cui all'art. 23.

Esame finale

Art. 52. L'esame per il conseguimento del **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** o del **Diploma in scienze religiose** si svolge in due parti:

- a) **discussione di un elaborato scritto**, dal quale risulti la capacità del candidato di trattare sistematicamente e di approfondire un argomento appartenente al campo delle scienze religiose;
- b) **colloquio** su un argomento scelto dalla commissione esaminatrice con riferimento a un tesario precedentemente comunicato al candidato stesso.

Art. 53. L'**elaborato** deve essere inedito, e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici civili o ecclesiastici. Indicativamente, esso deve avere l'ampiezza di 60-80 (sessanta-ottanta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 batture ciascuna per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 15-30 (quindici-

trenta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma in scienze religiose; nel computo delle cartelle non viene compresa la bibliografia. Deve essere consegnato in Segreteria in triplice copia almeno quindici giorni prima dell'esame unitamente ad una dichiarazione del docente che ha seguito il lavoro, che ne attesti l'ammissibilità alla discussione.

Art. 54. Il **tesario** – di complessive 40 (quaranta) tesi per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 30 (trenta) tesi per l'esame di Diploma in scienze religiose – viene predisposto dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio direttivo del Corso, con riferimento alle discipline previste dal Piano di studi nel quadriennio o nel triennio, e resta in vigore finché non venga modificato o sostituito.

Art. 55. L'esame finale viene sostenuto di fronte a una **commissione** formata da almeno tre docenti del Corso. Di essa devono far parte il Direttore del Corso o un suo delegato, il relatore e il correlatore dell'elaborato scritto.

Art. 56. La **votazione** viene espressa in trentesimi. Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti degli esami (influyente per il 50 %);
- b) della valutazione dell'esercitazione scritta (influyente per il 20 %);
- c) della votazione dell'esame finale di cui all'art. 52 (influyente per il 30 %).

Art. 57. Il **Diploma in scienze religiose** e il **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** vengono conferiti dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Disposizioni finali

Art. 58. Copia del presente Regolamento verrà distribuita ai singoli studenti, che dovranno sottoscrivere una dichiarazione nella quale si impegnano ad accettarne incondizionatamente tutte le norme.

Art. 59. Il presente regolamento, che sostituisce il precedente del 17 dicembre 1986, è stabilito in data 6 marzo 1989 dal Consiglio direttivo del Corso e potrà avere degli adattamenti ad opera del Consiglio stesso (cfr. art. 5.e.).

2.

Norme di accesso alla Segreteria

Il Corso superiore di scienze religiose è una delle numerose attività dell'Istituto Trentino di Cultura ospitate nella sede di Via S. Croce 77, dove, accanto agli uffici dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento, sono in funzione gli uffici dell'Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura, dell'Istituto Storico Italo-Germanico e le biblioteche dell'Istituto di Scienze Religiose e dell'Istituto Storico Italo-Germanico.

Si rende pertanto necessario regolare come segue l'accesso alla Segreteria del Corso:

- 1.** La Segreteria è aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 15 alle 17. In tale orario si può accedere dietro semplice preavviso al portiere e dopo aver depositato borse e cappotti negli appositi armadietti in funzione presso la portineria.
- 2.** È possibile accedere alla Segreteria anche in orario diverso da quello indicato al punto precedente previo accordo col Segretario o col Direttore del Corso.
- 3.** La Segreteria rimane chiusa al pubblico durante le vacanze natalizie e pasquali e durante il mese di agosto.
- 4.** Per i giorni in cui è previsto un maggiore afflusso di pubblico la Segreteria del Corso verrà trasferita nell'Aula Piccola ITC, situata al piano terreno di fronte alla portineria.
- 5.** Presso la portineria è istituito un recapito per raccogliere o richiedere documenti e certificati inerenti l'iscrizione al Corso, per iscriversi alle prove d'esame e per inoltrare per iscritto eventuali altre richieste.

3.

Regolamento delle Biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura

1. Ammissione

Per essere ammessi occorre compilare l'apposita scheda e ritirare la tessera nominativa, che dà diritto all'accesso per il periodo di un anno. Per gli studenti del Corso Superiore Scienze Religiose essa ha validità di quattro anni. Per i docenti e i ricercatori dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose è a tempo indeterminato.

I docenti e i ricercatori dell'università e i docenti del Corso Superiore di Scienze Religiose, così come i membri dei Comitati Scientifici e i ricercatori interni degli Istituti possono ottenere la tessera dietro semplice compilazione della scheda. Gli altri studiosi sono ammessi sulla base degli interessi di ricerca espressi nella scheda, dietro approvazione dei responsabili degli Istituti.

2. Apertura

Le sale di lettura rimangono aperte dalle ore 8 alle ore 18.45, con orario continuato.

Il sabato l'apertura è dalle ore 8.00 alle 12.00.

I sabati del mese di luglio e agosto la Biblioteca rimane chiusa.

Le richieste di volumi in consultazione sono ammesse per un tempo più limitato: 8.00 - 12.00 e 14.30 - 18.00. Un addetto raccoglie ogni mezz'ora le richieste deposte nell'apposito raccoglitore ed è disponibile per eventuali servizi (fotocopie, cambio monete, assistenza bibliografica).

3. Consultazione

Il prestito a domicilio non è ammesso per la caratteristica stessa degli Istituti come centri di ricerca, nei quali tutti gli studiosi hanno il diritto di reperire in ogni momento gli strumenti necessari.

Lo studioso inoltra la richiesta di consultazione mediante una scheda con due tagliandi, avendo cura che siano entrambi compilati in modo leggi-

bile. Le richieste di consultazione vengono depositate in un apposito raccoglitore e vengono evase ogni mezz'ora.

I posti-studio delle sale di consultazione sono numerati. L'usciera provvede a consegnare i volumi allo studioso sul tavolo assegnato; finita la consultazione lo studioso riconsegnerà i volumi specificando:

a) i libri la cui lettura è terminata e che devono essere ricollocati sugli scaffali; questi libri vanno depositati nel contenitore presso il tavolo di distribuzione;

b) i libri di cui non si è terminata la consultazione; questi libri vanno depositati sullo scaffale all'entrata della sala di lettura con una scheda indicante il nome dello studioso. I libri di fondi speciali (contrassegnati dalle sigle s-F; s-j; s-z; s-arm) vanno invece riconsegnati ogni giorno all'addetto, pregandolo di conservarli per i giorni successivi.

I libri riservati vengono conservati sullo scaffale o negli uffici fino a un massimo di sette giorni dopo l'ultima consultazione.

Lo studioso può servirsi direttamente dei volumi e dei periodici esposti nelle sale di consultazione, rimettendo a posto i libri una volta consultati. Dalle sale tali opere non possono comunque uscire eccetto che per fare fotocopie.

Le biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura partecipano al prestito interbibliotecario organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, con l'impegno di consultazione presso la biblioteca richiedente e l'impegno della resa dei volumi entro un mese.

4. Tavoli riservati

È prevista la concessione in sala di lettura di tavoli riservati. Tale richiesta va inoltrata alla Giunta Esecutiva dell'Istituto presso il quale si studia, che darà eventuale parere positivo (la richiesta scritta va consegnata al responsabile della Biblioteca, possibilmente entro il mese di settembre di ogni anno). La concessione dei tavoli implica una frequenza di tipo continuo; altrimenti l'Istituto può procedere ad una nuova assegnazione del tavolo.

5. Studiosi interni

Dai rispettivi Istituti si può ottenere l'assegnazione di un posto di studio ai piani superiori. In questo caso si può accedere direttamente ai depositi della Biblioteca e servirsi personalmente agli scaffali. Gli studiosi che accedono direttamente agli scaffali sono tenuti a compilare la doppia scheda per la richiesta dei libri in ogni sua parte. La prima copia va riposta nell'apposito contenitore al posto del libro; la seconda copia va consegnata al tavolo della distribuzione. Dopo la consultazione i libri devono essere riconsegnati solamente all'addetto alla distribuzione per la loro ricollocazione sugli scaffali.

6. Consultazione da parte dei docenti dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose

I docenti universitari (ordinari, associati, ricercatori) e del Corso Superiore di Scienze Religiose possono accedere alla Biblioteca compilando la scheda di entrata con i dati personali e facendosi consegnare la tessera di autorizzazione. Ad essi è permesso asportare dall'Istituto i testi di cui hanno bisogno per il tempo della didattica o per fare fotocopie presso le rispettive facoltà. Detti libri debbono essere documentati e debbono rientrare in Istituto possibilmente in giornata, subito dopo la lezione o dopo l'esecuzione delle fotocopie.

7. Servizio fotocopie, microfilm e servizio bibliografico

Esiste un servizio di fotoriproduzione a pagamento annesso alla sala di lettura. Per ogni esigenza occorre rivolgersi al personale di servizio, che darà le opportune indicazioni.

È possibile la consultazione e lettura di microfilm e microfiche. È possibile anche ottenere fotocopia da microfilm. Il lavoro di montaggio dei microfilm o delle microfiche, come pure il lavoro di fotocopiatrice degli stessi, va eseguito solo sotto controllo del personale addetto alla Biblioteca.

Presso gli uffici della Biblioteca è in funzione anche un servizio bibliografico con consultazione su CD-ROM dei cataloghi dei libri e periodici in commercio e del catalogo della British Library fino al 1975. Tra i servizi offerti agli utenti, vi è anche quello del prestito da altre biblioteche o della richiesta di riproduzione di articoli da biblioteche estere. È possibile richiedere anche la stampa di elenchi di documenti salvati per le proprie ricerche. Per detti servizi ci si deve rivolgere al personale della Biblioteca.

8. Compito di controllo

Gli uscieri addetti all'atrio di ingresso dell'Istituto Trentino di Cultura controllano che nessuno acceda ai locali della Biblioteca con borse e cappotti e che all'uscita nessuno asporti volumi degli Istituti. Ad essi va esibita, ogni volta che si entra, la tessera di ammissione.

Gli addetti alla Biblioteca controllano l'ammissione degli studiosi e il funzionamento delle sale di lettura.

9. Regolamento delle sale

Nelle sale e nel corridoio d'accesso, dove sono gli schedari e la fotocopiatrice, va osservato il silenzio.

Nella sala di lettura non è permesso mangiare o leggere giornali e va tenuto un comportamento decente ed educato.

È severamente vietato prendere dallo scaffale libri riservati ad altri studiosi o riprendere dal contenitore libri già riconsegnati da altri studiosi.

L'infrazione delle regole della Biblioteca comporta allo studioso una prima ammonizione e in seguito il ritiro della tessera d'ingresso.

La reiterata non osservanza delle suddette regole comporta il ritiro della tessera personale di accesso alla Biblioteca da parte della Direzione degli Istituti.

4.

Organigramma del Corso

AUTORITÀ ACCADEMICHE

1. Eugenio Ravignani, Vescovo di Vittorio Veneto: Moderatore dell'Istituto di Superiore di Scienze Religiose delle Venezie
2. Antonio Marangon: Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie
3. Lorenzo Zani: Direttore del Corso
4. Giovanni Menestrina: Segretario del Corso

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CORSO

1. Iginio Rogger: Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento (Presidente)
2. Sitia Sassudelli: Rappresentante del Comitato Scientifico dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento
3. Ernesto Menghini: Direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano
4. Matteo Giuliani: Rappresentante dell'Ordinario Diocesano
5. Antonio Marangon: Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (con competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno)
6. Giampiero Bof: Rappresentante dei docenti del Corso
7. Silvano Zucal: Rappresentante dei docenti del Corso
8. Lorenzo Zani: Direttore del Corso
9. Giovanni Menestrina: Segretario dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento e del Corso

DOCENTI DEL CORSO

Titolari e Assistenti

1. Antonio Acerbi, Università Cattolica di Milano: *titolare* di Storia e sistematica dei dogmi III; Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi
2. Massimo Baldini, Università di Roma: *titolare* di Filosofia Ia: Filosofia sistematica; Problemi della scienza e della fede
3. Giulio Basetti-Sani, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Islamismo; *seminario* sull'Origine delle Chiese nel I millennio
4. Giuseppe Beschin, Università di Trento: *titolare* di Filosofia II e III
5. Giampiero Bof, Università di Urbino: *titolare* di Istanze odierne della Teologia fondamentale I e II; Storia e sistematica dei dogmi I, II e III; Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi; *seminario* di Metodologia dello studio teologico; *seminario* di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico
6. Giuseppe Capraro, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Scienze umane I: Sociologia della religione
7. Romeo Cavedo, Seminario Vescovile di Cremona e Studentato Ofmc prov. Lombardia: *titolare* di Studi biblici I e II
8. Fiorenzo Chiasera, Seminario Teologico di Trento: *assistente* di Etica cristiana I, II e III; Insegnamento sociale della Chiesa
9. Laura Dal Prà, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana; *seminario* di Problemi di iconografia cristiana
10. Paolo De Benedetti, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e Università di Urbino: *titolare* di Studi biblici IV; Filologia biblica (AT); Religione di Israele
11. Fulvio De Giorgi, Università Cattolica di Milano: *titolare* di Storia della Chiesa III
12. Marcello Farina, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Istituzioni di filosofia
13. Mario Galzignato, Collegio C.G.A. Lonigo: *titolare* di Ecumenismo; Storia della teologia protestante; *assistente* di Storia e sistematica dei dogmi I
14. Luciano (p. Matteo) Giuliani: *titolare* di Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione; *assistente* di Scienze umane II: Psicologia della religione; *seminario* di Didattica della religione
15. Andrea Grillo: *assistente* di Storia e sistematica dei dogmi I e III; Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi

16. André Joos, Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Istituto Orientale e Pontificia Università Urbaniana di Roma: *titolare* di Teologia Orientale
17. Josef Krejčí, Seminario Teologico di Trento: *titolare* di Studi biblici I, II e IV; Lingua ebraica
18. Luigi Lorenzetti, Istituto Teologico Dehoniano di Bologna e Istituto Teologico Saveriano di Parma: *titolare* di Etica cristiana I, II e III; Insegnamento sociale della Chiesa
19. Giovanni Menestrina, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Filologia biblica (NT); Greco biblico; Latinità cristiana; *assistente* di Letteratura cristiana antica I e II; *seminario* di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico
20. Giovanni Mengon, Sovrintendente scolastico provinciale di Trento: *titolare* di Teoria della scuola e legislazione scolastica
21. Claudio Moreschini, Università di Pisa: *titolare* di Letteratura cristiana antica I e II
22. Carlo Moser, Seminario Teologico di Bolzano-Bressanone: *titolare* di Istanze odierne della teologia fondamentale II; Storia e sistematica dei dogmi I
23. Michele Nicoletti, Università di Padova: *titolare* di Fede e politica; *assistente* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo e Ermeneutica filosofica
24. Germano Pellegrini, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Istanze odierne della teologia fondamentale I; Storia e sistematica dei dogmi I e II
25. Giorgio Penzo, Università di Padova: *titolare* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo; Ermeneutica filosofica
26. Paul Renner, Seminario Teologico di Bolzano-Bressanone: *titolare* di Teologia delle religioni; Storia e sistematica dei dogmi II e III; Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi
27. Iginio Rogger, Seminario Teologico di Trento: *titolare* di Storia della Chiesa I, II e III; Storia della Chiesa locale; Storia e forme del culto cristiano
28. Cesare Sebastiani, Seminario Teologico di Trento: *assistente* di Storia e forme del culto cristiano
29. Daniela Silvestri, Università di Verona: *titolare* di Istituzioni di pedagogia; Scienze Umane II: Psicologia della religione; Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione
30. Antonio Svaizer, Seminario Teologico di Trento: *seminario* di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali
31. Aldo Natale Terrin, Università Cattolica di Milano e Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: *titolare* di Storia delle religioni ed etnologia religiosa I e II

32. Severino Vareschi, Seminario Teologico di Trento: *titolare* di Storia della Chiesa I, II e III; *assistente* di Storia della Chiesa locale
33. Lorenzo Zani, Seminario Teologico di Trento: *titolare* di Studi biblici I, III e IV; Corso integrativo di Egesi biblica
34. Andrea Zanotti, Università di Bologna: *titolare* di Storia delle istituzioni ecclesiastiche (Diritto canonico)
35. Giuseppe Zorzi, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *assistente* di Istanze odierne della teologia fondamentale I
36. Silvano Zucal, Università di Trento: *assistente* di Filosofia Ia: Filosofia sistematica; Filosofia II e III

Invitati

1. Claudio Gianotto, Università di Perugia: *seminario* su Ortodossia ed eresia nel Cristianesimo dei primi secoli
2. Andrea Leonardi, Università di Trento: *seminario* di Storia della Chiesa locale
3. Armando Savignano, Università di Trieste: *seminario* sulla Storia della mistica cristiana

5.

Elenco degli iscritti

Studenti ordinari

Matr. n.	01/86	Adamo Lucia
"	01/90	Alfaré Luigi
"	01/91	Andreetto Roberto
"	03/87	Anzelini Emanuela
"	01/92	Barion Ettore
"	78/86	Bassetti Adriana
"	02/92	Bernizzoni Serenella
"	03/92	Bertolini Miriam
"	04/87	Bertamini Fabio
"	02/91	Bertoldi Anita
"	05/87	Bettiol Gianluigi
"	07/88	Biotti Assunta
"	04/91	Blasi Francesca
"	05/90	Bodrato Domenico
"	08/88	Boldrin Giuseppe
"	05/91	Bolner Isabella
"	04/92	Bolner Marco
"	07/90	Boninsegna Cristina
"	05/92	Bonvicini Laura
"	08/90	Borghesi Francesco
"	04/86	Borghesi Valeria
"	07/91	Bravi Domenico
"	08/91	Cacciatori Luisella
"	06/92	Caleffi Rosa Anna
"	09/90	Cammelli Giuliana
"	04/89	Campagnari Paola
"	09/91	Cappelletti Chiara
"	11/88	Cappelletti Luisa
"	10/90	Cazzaniga Paolo
"	07/92	Chemelli Claudia

Matr. n.	12/88	Chemotti Luca
"	08/92	Chisté Michela
"	09/92	Cimadom Anna
"	13/91	Colesbi Elena
"	10/92	Colombo Paola
"	14/91	Cortese Elena
"	15/91	Cozzio Maria Cristina
"	13/86	Curzel Emanuele
"	07/89	Curzel Silvia
"	11/92	D'Alessandro Elena
"	13/88	Dallapè Santa
"	08/89	Dall'Ara Maria Luisa
"	14/86	Dalmeri Daniela
"	12/92	Debortoli Luciano
"	17/91	De Lorenzo Venere
"	09/89	Delvai Lidia
"	11/90	Depaoli Elena
"	20/86	Deromedi Francesca
"	10/89	Donati Carla
"	13/92	Dorigato Alessandra
"	14/88	Eccher Bruno
"	24/86	Fait Donatella
"	15/88	Ferrari Ornella
"	25/86	Ferrari Pietro
"	20/91	Franceschini Piergiorgio
"	13/90	Frasnelli Stefano
"	11/89	Frizzera Ermanno
"	42/92	Funari Vitturini Ferdinando
"	21/91	Gabrielli Federica
"	08/87	Gallazzini Liliana
"	28/86	Gassa Francesca
"	14/92	Geminiani Paola
"	22/91	Gentilini Maurizio
"	23/91	Giolito Mariangela
"	29/86	Giovannini Antonio
"	24/91	Goffi Ettore
"	13/89	Gollo Marina
"	25/91	Graziola Grazia
"	17/88	Griso Donatella
"	15/92	Gubert Giorgio
"	16/92	Incani Monica
"	30/86	Jellici Silvana
"	31/86	Lanaro Maria Cristina
"	18/88	Larcher Idanella
"	33/86	Lionello Annalisa
"	20/88	Liseni Maria

Matr. n.	15/90	Lodato Agostino
"	26/91	Longo Ermelinda
"	17/92	Lorenzi Paolo
"	27/91	Lorusso Antonella
"	28/91	Luscia Marco
"	14/89	Maino Paolo
"	21/88	Malfer Michele
"	29/91	Manzana Maria Pia
"	35/86	Masè Maria Angela
"	10/87	Mattei Laura
"	30/91	Mattevi Cristina
"	18/92	Mazzetti Renato
"	36/86	Menapace Rosa
"	16/89	Menini Carla
"	16/90	Mezzelani Eleonora
"	22/88	Milan Anna Luigia
"	31/91	Militello Raffaella
"	19/92	Miori Federica
"	32/91	Modugno Grazia
"	38/86	Moranduzzo Mariagrazia
"	17/89	Moser Enrico
"	23/88	Nardin Carolina
"	24/88	Negherbon Marta
"	42/86	Nervo Inghe
"	20/92	Orsatti Fiorenza
"	33/91	Orzes Barbara
"	26/88	Oss Eberle Mariadriana
"	43/86	Pace Maria
"	18/90	Pampagnin Annalisa
"	45/86	Paolazzi Liliana
"	21/92	Paoli Angela
"	27/88	Paoli Valeria
"	22/92	Pascucci Bianca Maria
"	46/86	Pasolli Elena
"	47/86	Passerini Annalisa
"	19/89	Pavanato Renata
"	34/91	Pedri Nadia
"	51/86	Pedrotti Alfonso
"	35/91	Pellegrini Ida
"	29/88	Pietribiasi Grazia
"	54/86	Pizzinini Franca
"	36/91	Poli Laura
"	20/89	Pomella Nellida
"	55/86	Pontalti Laura
"	21/89	Pontara Carla
"	23/92	Postal Vanda

Matr. n.	22/89	Prezzi Roberto
"	24/92	Pucci Claudio
"	30/88	Ravarini Giorgio
"	31/88	Rebecchi Raffaella
"	37/91	Recchia Ezio
"	32/88	Recla Fausta
"	25/92	Reggiani Biancamaria
"	38/91	Rigatti Maddalena
"	25/89	Rigo Lorenzo
"	26/92	Rigo Marcello
"	33/88	Rigo Righi Fabrizia
"	34/88	Rizzato Lucia
"	39/91	Rizzonelli Mariacristina
"	20/90	Robazzi Chiara
"	35/88	Rosito Giuseppe
"	27/92	Ruggeri Daniela
"	28/92	Sandonà Michela
"	29/92	Scremin Assunta
"	28/89	Serena Cristina
"	36/88	Sighel Giuliana
"	30/89	Soardo Marta
"	11/87	Soini Marco
"	21/90	Sollai Rosa Anna
"	30/92	Sottopietra Michela
"	31/92	Stanchina Laura
"	42/91	Stenico Alessandro
"	43/91	Tarolli Roberta
"	61/86	Tarter Laura
"	22/90	Tell Elisabetta
"	32/92	Tenaglia Aldo
"	37/88	Tessadri Emanuela
"	33/92	Tocchi Davide Tiziano
"	32/89	Tomasi Francesca
"	34/92	Tomasi Nadia
"	66/86	Tonelli Patrizia
"	67/86	Toniolli Silvio
"	35/92	Toss Cristina
"	39/88	Ungaro Fabio
"	23/90	Viesi Elena
"	24/90	Visintainer Cristiana
"	36/92	Widesott Edith
"	71/86	Wolf Nicoletta
"	25/90	Zadra Luigi
"	26/90	Zanella Giorgio
"	14/87	Zanoni Cristina
"	37/92	Zeni Claudia

Studenti ospiti

Matr. n.	38/OSP/92	Conte Germana
"	39/OSP/92	Fedel Giuseppina
"	18/OSP/89	Nicoletti Giuliana
"	40/OSP/92	Ravanelli Claudia
"	44/OSP/91	Testini Rosa
"	41/OSP/92	Toller Anna
"	47/OSP/91	Zambelli Alessandra

Studenti uditori

Avogaro Anna	Largaiolli Adriana
Basso Flavio	Lorenzini Aurelia
Beuzer Daniela	Moser Vilia Anna
Bonvicini Ernesto	Nicolini Afra
Dorigatti Luisa	Severini Sonia
Elena Guerrino	Stancher Augusta
Gianola Arrigo	Valentinotti Licia
Impera Adriana	Zalla Guerrino

Hanno conseguito il Diploma accademico di Magistero in Scienze Religiose

04.06.1992	Degaudenz Monica
16.07.1992	Agostini Enrico
16.07.1992	Conci Alberto
16.07.1992	Nascivera Alessandra
16.07.1992	Pisoni Silvana
16.07.1992	Remelli Silvana
16.07.1992	Remelli Silvia
16.07.1992	Zadra Maria Monica
16.07.1992	Zanotti Maria Grazia
21.08.1992	Cristofolini Vilma
21.08.1992	Daldosso Flavio
21.08.1992	Emer Giuseppina
19.03.1993	Bisighin Stefano
19.03.1993	Oss Lucia
21.04.1993	Cesareo Alessandro
21.04.1993	Scarpi Giorgio Domenico

6.

Programmi di insegnamento per l'anno 1992/93

I ANNO: 350 ORE

DISCIPLINE FONDAMENTALI

1a. Filosofia Ia: Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio – 30 ore

Titolare: Massimo Baldini

Il corso si propone di ripercorrere due momenti centrali della ricerca filosofica del ventesimo secolo: la nascita della filosofia del linguaggio (con particolare riferimento alla figura di Ludwig Wittgenstein) e il sorgere del razionalismo critico (Karl. R. Popper).

Testi:

K.R. Popper, *Filosofia, scienza e politica*, Armando, Roma ¹1990.

L. Wittgenstein, *Linguaggio, metafisica e scienza*, Armando, Roma ³1991.

M. Baldini, *Contro il filosofese*, Laterza Bari 1991.

Id., *Il linguaggio dei mistici*, Queriniana, Brescia ²1990.

Testi consigliati (per un ulteriore approfondimento):

Aa. Vv., *Le dimensioni del silenzio*, Città Nuova, Roma, 1988.

D. Antiseri, *Filosofia analitica: l'analisi del linguaggio nella Cambridge-Oxford Philosophy*, Città Nuova, Roma 1975.

D. Antiseri - M. Baldini, *Lezioni di filosofia del linguaggio*, Nardini, Firenze 1988.

M. Baldini, *Le parole del silenzio*, Paoline, Cinisello Balsamo ³1989.

- Id., *Il silenzio nei Padri del deserto*, La Locusta 1987.
- Id., *Le dimensioni del silenzio: nella poesia, nella filosofia, nella musica, nella linguistica, nella psicanalisi, nella pedagogia e nella mistica*, Città Nuova, Roma 1989.
- Id., *Educare all'ascolto*, La Scuola, Brescia 1990.
- Id., *Le fantaparole. Il linguaggio della pubblicità*, Armando, Roma 1990.
- Id., *Parlar chiaro, parlare oscuro*, Laterza, Bari 1989.
- M. Baldini (a cura di), *Il silenzio*, La Locusta, Vicenza 1987.
- M. Baldini - S. Zucal (a cura di), *Le forme del silenzio e della parola*, Morcelliana, Brescia 1989.
- Id., *Il silenzio e la parola da Eckhart a Jabés*, Morcelliana, Brescia 1989.
- W.W. Bartley III, *Wittgenstein maestro di scuola elementare*, Armando, Roma 1975.
- M. Buzzoni, *Popper*, Studium, Roma 1984.
- A.F. Chalmers, *Che cos'è questa scienza?*, Mondadori, Milano 1979.
- A.G. Gargani, *Introduzione a Wittgenstein*, Laterza, Bari 1973.
- G. Gusdorf, *La parola*, Città Nuova, Roma 1970.
- A. Janik - S. Toulmin, *La grande Vienna*, Garzanti, Milano 1975.
- M. Macluhan, *La galassia Gutenberg*, Armando, Roma, 1976.
- B. Magee, *Il nuovo radicalismo in politica e nella scienza. Le teorie di K.R. Popper*, Armando, Roma 1975.
- G. Reale - D. Antiseri - M. Baldini, *Antologia filosofica*, 3 voll., La Scuola, Brescia 1990.
- E. Sapir, *Il linguaggio*, Einaudi, Torino 1969.
- L. Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus*, Einaudi, Torino 1984.
- G.H. von Wright, *Wittgenstein*, Il Mulino, Bologna 1983.

1b. Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo – 30 ore

Titolare: Giorgio Penzo

Assistente: Michele Nicoletti

Il corso si propone di mettere a fuoco la problematica del filosofare di fronte alle questioni della fede, della trascendenza, di Dio attraverso l'analisi del pensiero di alcuni autori significativi della filosofia contemporanea, quali Kierkegaard, Nietzsche, Jaspers. La riflessione di questi autori viene messa a confronto con l'impostazione del rapporto tra fede e ragione nel pensiero di Meister Eckhart e in particolare con la sua "mistica della ragione". Attraverso questo confronto l'impostazione che il rapporto fede-filosofia riceve nella filosofia dell'esistenza si rivela come una ripresa di una tradizione antica presente fin dalle origini nella storia della filosofia e della tradizione cristiana. Si cerca di mostrare come tale impostazione consenta di mettere a nudo le contraddizioni dell'intellettualismo e di

superare il conflitto razionalismo-irrazionalismo, aprendo la via ad una nuova ermeneutica.

Testi:

- S. Kierkegaard, *Timore e tremore*, a cura di C. Fabro, Rizzoli, Milano (ultima edizione).
- M. Nicoletti, *La dialettica dell'Incarnazione. Soggettività e storia in S. Kierkegaard*, EDB, Bologna 1983.
- M. Nicoletti, *S.A. Kierkegaard. Il Cristo paradosso, mediatore, modello*, in S. Zucal (a cura di), *La figura di Cristo nella filosofia contemporanea*, Paoline, Milano 1993, pp. 161-195.
- G. Penzo, *Invito alla lettura di Nietzsche*, Mursia, Milano 1990.
- K. Jaspers - H. Zahrnt, *Filosofia e fede nella rivelazione*, a cura di G. Penzo, Queriniana, Brescia 1971ss.
- G. Penzo, *K. Jaspers: esistenza e trascendenza*, Studium, Roma 1988.
- M. Eckhart, *La mistica della ragione*, a cura di G. Penzo, Messaggero, Padova 1992.

Si consiglia pure lo studio di un manuale di storia della filosofia, in particolare del volume dedicato alla filosofia contemporanea. Testo consigliato: A. Plebe - P. Emanuele, *Storia della filosofia*, vol. II *Dall'Illuminismo ad oggi*, Armando, Roma 1989.

2. Studi biblici I: Introduzione alla Bibbia (ispirazione, verità, storia di Israele, canone, ermeneutica, metodologia esegetica) – 60 ore

Titolari: Romeo Cavedo e Josef Krejčí

1. "Piacque a Dio rivelare se stesso e manifestare il mistero della sua volontà" (Dei Verbum, 2): natura e oggetto della rivelazione.
2. La rivelazione è avvenuta nella storia e attraverso la storia.
3. Storia d'Israele e ambiente del Nuovo Testamento:
 - Origine e costituzione del popolo d'Israele. Conquista della Palestina. Periodo dei giudici. Istituzione della monarchia. Divisione dei regni.
 - Crisi assira e babilonese. Esilio.
 - Crisi ellenistica. Guerre dei Maccabei. Regno di Erode.
 - Correnti del Giudaismo nel I secolo d. C.
 - Alcune istituzioni di Israele (sacerdozio, tempio, culto).
4. La trasmissione della parola di Dio. Come si è formato l'Antico e il Nuovo Testamento.

5. Testi originali dell'Antico e Nuovo Testamento. Traduzioni. Critica testuale.
6. I generi letterari.
7. La Bibbia è parola di Dio: l'ispirazione della Bibbia.
8. Canone dell'Antico e del Nuovo Testamento: formazione ed estensione.
9. La verità della Bibbia.
10. L'interpretazione della Bibbia: il problema ermeneutico nei Padri della Chiesa, nel Concilio Vaticano II e nell'esegesi contemporanea.
11. La Bibbia nella vita della Chiesa.

Testi:

- V. Mannucci, *Bibbia come parola di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 1983.
 P. Grelot, *Introduzione alla Bibbia*, Paoline, Roma 1976.
 F. Lambiasi, *Breve introduzione alla Sacra Scrittura*, Piemme, Torino 1986.
 M. Metzger, *Breve storia di Israele*, Queriniana, Brescia 1985.
 F. Castel, *Storia d'Israele e di Giuda*, Paoline, Torino 1986.

3. Istanze odierne della teologia fondamentale I – 40 ore

Titolare: Giampiero Bof
 Assistente: Giuseppe Zorzi

Il corso si propone di introdurre allo studio della teologia, presentando gli strumenti e le categorie fondamentali del discorso teologico, e svolgendo più determinatamente il percorso della teologia fondamentale. Essa è qui intesa quale momento fondante della teologia sistematica, e come momento peculiare del confronto con le altre confessioni cristiane, con le principali visioni religiose, e con la sensibilità culturale attuale – religiosa e laica – della quale saranno particolarmente attese le espressioni in campo filosofico e antropologico.

Parte I (G. Bof):

1. Presupposti, concetto, istanze della teologia.
2. I grandi momenti della storia della teologia.
3. La teologia sistematica e le sue articolazioni.
4. La teologia fondamentale.

Testi:

Aa. Vv., *Mysterium salutis*, voll. I e II, Queriniana, Brescia 1967 e 1968.

G. Bof, *Teologia fondamentale*, Ut unum sint, PUL, Roma 1985.

Dispense del docente (1991, pro manuscripto).

Parte II: (G. Zorzi):

Il corso avrà come oggetto d'indagine il tema: «Laicità e rivelazione». Riservando attenzione privilegiata all'Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* e a contributi in materia provenienti dal mondo culturale tedesco, esso si articolerà in quattro momenti fondamentali:

1. Dopo una breve premessa di ordine metodologico, verrà messa in luce la prospettiva ecclesologica della *Christifideles laici*, più in particolare la sua ecclesiologia trinitaria.
2. Ci si soffermerà quindi sulla «novità cristiana» e sull'«indole secolare» che definiscono e rispettivamente caratterizzano la condizione ecclesiale dei fedeli laici, in un costante confronto con i testi magisteriali.
3. In un terzo momento si affronterà la spinosa questione del «fedele laico» alla luce dei primi secoli della storia della Chiesa.
4. Si metterà infine in luce il nesso esistente tra Rivelazione e un nuovo modo di essere e fare Chiesa. Questo implicherà anche una riflessione sui tre fondamentali modelli interpretativi di Rivelazione, che si sono imposti nel corso della storia: il primo modello chiama in causa un succedersi di rivelazioni intese come «epifanie», attraverso le quali Dio, per lo più con sconvolgimenti della natura, fa sentire la propria presenza e la propria volontà. Il secondo modello interpretativo considera invece la Rivelazione come qualche cosa di unitario; risente tuttavia di una forte tendenza intellettualistica, che lo porta soprattutto a valere quale istruzione, insegnamento divino sulla salvezza. Ben al di là va invece il terzo modello, che potremmo definire di tipo dialogico. Esso emerge chiaramente nella Costituzione dogmatica *Dei Verbum*, stesa dal Concilio Vaticano II specificamente sul tema della Rivelazione.

Testi consigliati:

W. Kern - H.J. Pottmeyer - M. Seckler (a cura di), *Corso di teologia fondamentale*, voll. I e II (*Trattato sulla Religione e Trattato sulla Rivelazione*), Queriniana, Brescia 1990.

M. Seckler, *Teologia - Scienza - Chiesa*, Morcelliana, Brescia 1988.

G. Zorzi, *Der Wirklichkeit begegnen, um sie zu verändern*, in M. Kessler - W. Pannenberg - H.J. Pottmeyer (a cura di), *Fides quaerens intellectum* (Beiträge zur Fundamentaltheologie), Tübingen 1992.

4. Etica cristiana I: Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale) – 30 ore

Titolare: Luigi Lorenzetti

Assistente: Fiorenzo Chiasera

1. Il fenomeno morale: Natura, origine e manifestazione del fenomeno morale a livello individuale e collettivo – Il fenomeno morale oggi – Rapporto tra fenomeno morale ed etica o teoria valutativa del fenomeno morale – Le teorie o dottrine per un'etica fondata razionalmente.

2. La morale cristiana:

a) Problemi di metodo: il riferimento alla Bibbia in campo etico – Il riferimento alla tradizione della Chiesa – Il riferimento all'esperienza umana.

b) Problemi di contenuto: morale della libertà – Morale dell'amore nella forma agape.

c) La morale cristiana: una morale della ragione o della fede? La questione della "autonomia" della morale cristiana – Società secolare, etica secolare ed etica cristiana.

3. Persona ed agire morale: Morale personalistica e comunitaria – Il problema della libertà umana: i condizionamenti genetici, culturali ed occasionali – La domanda di senso quale primo problema etico – La domanda di senso individuale e comunitaria – Formazione della coscienza morale.

4. La coscienza: La coscienza nella Bibbia e nella tradizione della Chiesa e, in modo particolare, l'insegnamento del Concilio Vaticano II – Coscienza individuale e comunitaria – Formazione della coscienza morale.

5. La norma morale: La legge antica, la legge di Cristo, la legge naturale, le leggi umane – La Legge e le leggi – Rapporto tra legalità e moralità – Rapporto tra coscienza e legge oltre il soggettivismo e l'oggettivismo.

6. Il peccato: Il senso del peccato oggi – Il peccato nella Bibbia – Il peccato nell'etica tradizionale e contemporanea – La distinzione tra peccato mortale e veniale – Il rapporto tra opzione fondamentale e opzione categoriale.

Testi:

L. Lorenzetti (a cura di), *Trattato di etica teologica*, vol. I *Il fenomeno morale*, EDB, Bologna 1981.

T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Corso di Morale*, vol. I: *Vita nuova in Cristo. Morale fondamentale e generale*, Queriniana, Brescia 1983.

B. Häring, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici*, vol. I, Paoline, Roma 1980.

M. Vidal, *L'atteggiamento morale*, vol. I: *Morale fondamentale*, Cittadella, Assisi 1976.

H.D. Wendland, *Etica del Nuovo Testamento*, Paideia, Brescia 1977.
Dispense di L. Lorenzetti (pro manuscripto).

5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo – 40 ore

Titolare: Severino Vareschi

Nel rinnovamento culturale dell'intero mondo delle scienze ecclesiastiche, lo studio della storia della Chiesa contribuisce in maniera rilevante ad articolare meglio il pensiero credente sulla Chiesa stessa. Il concetto teologico portante è a questo riguardo quello di "incarnazione".

Nel presente corso si studierà la storia della Chiesa nei due periodi dell'Antichità e del Medioevo fino alla vigilia della Riforma protestante: ambedue i periodi hanno espresso una forma di comunità cristiana storicamente condizionata, delle quali la seconda è decisiva anche per lo stato presente della Chiesa, mentre la prima è ricca di suggestioni per una sua rigenerazione.

Il programma del primo corso è così articolato:

1. La nascita della Chiesa:
 - I tempi apostolici
 - L'impero romano
2. I cristiani in un mondo che non li comprende:
 - Lo sguardo degli altri
 - Le persecuzioni
3. Essere cristiano nei primi secoli:
 - La liturgia e la preghiera
 - La sistemazione dei ministeri
 - Fermenti di divisione e legami tra le chiese
4. La Chiesa nell'impero cristiano:
 - Dalla libertà religiosa alla religione di stato
 - Lo sviluppo del culto e il progresso dell'evangelizzazione
 - Gli inizi del monachesimo
5. La formazione del credo (IV-V sec.). I primi concili ecumenici nella vita della Chiesa:
 - Come Cristo Gesù e lo Spirito Santo sono Dio?
 - Come Dio e l'uomo sono uniti in Gesù Cristo?
 - L'organizzazione ecclesiale e i legami tra le chiese

6. L'alto Medioevo. Esplosione e ristrutturazione del mondo cristiano dal V all'XI secolo:
 - Invasioni e nuova geografia religiosa
 - Prima ristrutturazione del mondo cristiano
 - Nuovo caos e lento ritorno all'equilibrio
7. La Cristianità: i fondamenti di una società (fine XI-XIII sec.):
 - I fondamenti della Cristianità medievale
 - Le opere della fede
 - La fede ispiratrice della cultura e delle arti
8. Espansione, contestazione e difesa della Cristianità (fine XI-XIII sec.):
 - Le crociate e la missione
 - La Cristianità contestata
 - La repressione dell'eresia
9. L'autunno della Cristianità (XIV-XV sec.):
 - La nascita dello spirito laico
 - Le vicissitudini del papato
 - I turbamenti degli uomini
 - E nel frattempo in Oriente...

Testi:

- J. Comby, *Per leggere la storia della Chiesa*, vol. I *Dalle origini al XV secolo*, Borla, Roma 1986.
- J. Lenzenweger - P. Stockmeier - K. Amon - R. Zinnhobler, *Storia della Chiesa cattolica*, a cura di L. Giovannini, Paoline, Cinisello Balsamo 1989.

Nelle lezioni si segue da vicino il testo di Comby. Per lo studio si raccomanda anche la lettura del Lenzenweger.

Testi consigliati:

- N. Brox, *Storia della chiesa*, vol. I *Epoca antica*, Queriniana, Brescia 1988.
- I.W. Frank, *Storia della chiesa*, vol II *Epoca medioevale*, Queriniana, Brescia 1989.
- A. Franzen, *Breve storia della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1982.
- A. Franzen - R. Bäumer, *Storia dei papi*, Queriniana, Brescia 1987.

6. Letteratura cristiana antica I – 30 ore

Titolare: Claudio Moreschini

1. L'apologetica greca e latina: situazione storico-politica; polemica anti-pagana; prima formazione di una teologia cristiana.
2. Lo gnosticismo e la reazione ortodossa: Ireneo.
3. La letteratura cristiana di ambiente latino: Tertulliano, Cipriano.
4. L'epoca di Costantino e i primordi della storiografia cristiana (Eusebio).
5. La scuola di Alessandria: Clemente Alessandrino e Origene.
6. I Padri Cappadoci: Basilio e le controversie teologiche; Gregorio di Nazianzo e la paideia greca; Gregorio di Nissa e la mistica filosofica.
7. Il IV secolo latino: Ambrogio e Gerolamo. Linee essenziali della poesia cristiana (parafrasi biblica e poesia 'classica').
8. L'evoluzione spirituale di Agostino.

Testo:

M. Simonetti, *La letteratura cristiana antica greca e latina*, Sansoni, Firenze 1969, con particolare approfondimento degli argomenti trattati a lezione.

Testi consigliati:

- M. Sordi, *Roma e il cristianesimo*, Cappelli, Bologna 1967.
J. Danielou, *Messaggio evangelico e cultura ellenistica*, EDB, Bologna 1983.
H. Crouzel, *Origene*, Borla, Torino 1986.
C. Moreschini - G. Menestrina (a cura di), *Gregorio Nazianzeno teologo e scrittore.*, Bologna 1992.
A. Pincherle, *Vita di Sant'Agostino*, Laterza, Bari 1988.
A. Paredi, *Sant'Ambrogio e la sua età*, Hoepli, Milano 1960.
A. Penna, *Principi e carattere dell'esegesi di S. Gerolamo*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1950.
H.I. Marrou, *S. Agostino e la fine della cultura antica*, Jaca Book, Milano 1987.
P. Brown, *Agostino*, Einaudi, Torino 1969.

7. Scienze Umane I: Sociologia della religione – 20 ore

Titolare: Giuseppe Capraro

1. La scienza sociale.
2. L'esperienza religiosa e la sua istituzionalizzazione.

3. L'appartenenza religiosa e la sua organizzazione.
4. La dimensione etica.
5. La comunicazione sociale.

Testo:

G. Capraro, *L'esperienza religiosa nella scienza sociale. Lineamenti di sociologia della religione*, Messaggero, Padova 1990.

Il testo riporta in appendice una serie di schede bibliografiche relative alla letteratura scientifica nell'ambito della sociologia della religione (dizionari, manuali, saggi, ricerche).

Testi consigliati:

- S. Acquaviva - E. Pace, *Sociologia delle religioni. Problemi e prospettive*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992.
- G. Capraro, *Valori e religiosità del Trentino-Alto Adige negli anni '80*, in "Studia Patavina" 39 (1992), fasc. 1, pp. 47-82.
- Id., *Dimensioni e condizionamenti dell'esperienza religiosa*, in R. Gubert (a cura di), *Persistenze e mutamenti dei valori degli italiani nel contesto europeo*, Reverdito, Trento 1992, pp. 499-539.
- P. Donati, *Teoria relazionale della società*, Angeli, Milano 1991.
- F. Garelli, *Religione e Chiesa in Italia*, Il Mulino, Bologna 1991.
- N. Luhmann, *Funzione della religione*, a cura e con introduzione di S. Bellardinelli, Morcelliana, Brescia 1991 (1982).
- S. Martelli, *La religione nella società post-moderna tra secolarizzazione e de-secolarizzazione*, EDB, Bologna 1990.

8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I – 25 ore

Titolare: Aldo Natale Terrin

- I.1. Il metodo nello studio della storia delle religioni.
 2. Per una definizione e classificazione delle religioni.
 3. Esperienza e morfologia del sacro.
 4. Miti cosmogonici e teogonici delle grandi religioni.
- II.1. Induismo e Buddhismo, un'introduzione.
 2. L'archetipo del femminile nella storia comparata delle religioni.

Testi:

A.N. Terrin, *Religioni, esperienza, verità. Saggi di fenomenologia della religione*, Quattroventi, Urbino 1986.

Id., *Per uno studio comparato delle religioni*, Morcelliana, Brescia 1991.

Id., *New Age. La religiosità del post-moderno*, EDB, Bologna 1993.
R. Otto, *Il sacro. L'irrazionale nell'idea del divino e la sua relazione al razionale*, Feltrinelli, Milano 1984.
Appunti dalle lezioni su *Induismo e Buddismo*.

CORSI PROPEDEUTICI

1. Istituzioni di filosofia – 30 ore extracurricolari per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della filosofia (facoltative per tutti gli altri)

Titolare: Marcello Farina

L'inserimento del corso propedeutico di *Istituzioni di filosofia* nel piano di studi del Corso Superiore di Scienze Religiose risponde ad un'esigenza, che nasce dal bisogno di offrire agli studenti, che si accingono a percorrere tutto l'itinerario degli studi – e specialmente a coloro che negli anni della scuola superiore non avessero mai affrontato lo studio della filosofia – la possibilità di accostare sia il linguaggio di questa caratteristica scienza sia l'ambito (il contenuto) della ricerca, che è proprio della filosofia.

Questa doppia finalità – linguaggio e contenuto – del corso è stata colta attraverso la presentazione di due autori fondamentali del pensiero dell'Occidente, Platone e Aristotele, preferendo far emergere dalla concreta riflessione di due grandi filosofi i problemi, che, in maniera sistematica, e per la prima volta, la filosofia ha poi continuato a proporre alla cultura occidentale. L'ampiezza della loro ricerca, il carattere sistematico dell'indagine, la creazione dinamica del linguaggio filosofico, hanno – a nostro parere – permesso di avere un'idea complessiva del "senso", che la filosofia ha all'interno della multiforme attività della ricerca umana.

Gli argomenti trattati sono perciò identificabili nel complesso e articolato svolgersi della riflessione platonica e aristotelica, ciascuna dal suo punto di vista capace di affrontare i temi della metafisica, dell'ontologia, dell'antropologia, della psicologia, della gnoseologia, della fisica, dell'etica, della politica.

Le lezioni si sono svolte nel doppio momento della presentazione del pensiero dei due autori scelti e del dialogo culturale, così da offrire la possibilità di un effettivo coinvolgimento e di una corretta comprensione delle tematiche filosofiche.

Testo:

G. Reale - D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. I, La Scuola, Brescia 1987.

È utile la consultazione di altri manuali di storia della filosofia per i licei.

Testi consigliati:

C. Sini, *I filosofi e le opere*, Principato, Milano 1982.

S. Vanni Rovighi, *Istituzioni di filosofia*, La Scuola, Brescia 1982.

G. Bof, *Avviamento alla filosofia*, Ut unum sint, PUL, Roma 1986.

2. Lettorato di greco biblico – almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

Titolare: Giovanni Menestrina

Il corso prevede lo studio accelerato della grammatica greca con l'obiettivo di poter affrontare in un successivo corso di Greco biblico la lettura diretta di passi scelti del Nuovo Testamento. Gli argomenti trattati sono i seguenti:

1. Il primo sistema di flessione nominale (articolo, sostantivi della I e II declinazione, aggettivi della I classe, comparativi in *-τερος/-έστερος*, superlativi, numerali, pronomi e forme nominali del verbo riconducibili al primo sistema di flessione nominale).
2. Il secondo sistema di flessione nominale (III declinazione, aggettivi della II classe, comparativi in *-ων*, numerali, pronomi e forme nominali del verbo riconducibili al secondo sistema di flessione nominale).
3. Gli avverbi.
4. Il sistema verbale greco: diatesi attiva, media e passiva; coniugazione tematica e atematica; presente e imperfetto; futuro; aoristo; perfetto e piuccheperfetto.
5. Le principali preposizioni e congiunzioni.

Testi:

E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed it. a cura di R. Calzecchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993.

B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, in collaborazione con C. Buzzetti, Libreria Sacre Scritture, Roma 1987.

C. Buzzetti, *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Italiano*, in collaborazione con B. Corsani, Libreria Sacre Scritture, Roma 1989.

Una grammatica del greco classico. Testo consigliato: D. Pieraccioni, *Grammatica greca*, Sansoni, Firenze 1954 (⁹1990).

Un dizionario del greco classico. Consigliato: L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello ³²1985.

Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco, da scegliere tra: E. Nestle - K. Aland, *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart ²⁶1979 e ristampe; K. Aland - M. Black - C.M. Martini - B.M. Metzger - A. Wikgren, *The Greek New Testament*, United Bible Societies, Stuttgart ³1983; A. Merk, *Novum Testamentum Graece et Latine*, Pontificio Istituto Biblico, Roma ¹⁰1984 (oppure A. Merk - G. Barbaglio, *Nuovo Testamento greco e italiano*, EDB, Bologna 1990).

La Bibbia di Gerusalemme, EDB, Bologna 1974 e ristampe.

III ANNO: 350 ORE

DISCIPLINE FONDAMENTALI

1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico – 40 ore

Titolare: Giuseppe Beschin
Assistente: Silvano Zucal

Parte I: Corso monografico: *Amore e trascendenza nel pensiero di G. Marcel* (G. Beschin):

Per G. Marcel l'esperienza fondamentale è quella della partecipazione. Tutti siamo quello che siamo per la comune partecipazione all'essere. D'altra parte l'essere è perfezione, anzi la fonte di ogni perfezione. Così l'esistenza come partecipazione all'essere, è sempre un qualcosa di positivo e, siccome cominciamo ad esistere in un determinato momento del tempo e l'esistenza non possiamo essercela data noi, l'esistenza è un dono dinanzi al quale proviamo stupore, gioia e gratitudine. Se il fondamento di tutto è la partecipazione all'essere, tutti gli enti per il solo fatto di esistere sono uniti da un legame profondo che li unisce nell'essere e più concretamente in colui che dona l'essere. Allora *esse* è uguale a *coesse*, essere è essere-con. Non si può affermare che prima ci sono gli enti e poi si uniscono, ma è il loro stesso essere che è costitutivamente aperto a quello degli altri.

Perciò in tutte le forme di rapporto, come in quello che si intuisce, tra soggetto e oggetto o tra chi possiede e la cosa posseduta, esiste sempre un certo grado di comunicazione, ma la vera comunicazione diviene comunione e si realizza nell'amore reciproco, che è l'unione di due libertà che collaborano per realizzarsi. Se l'*esse* è *coesse*, l'uomo si realizza solo nell'amore; per lui aprirsi all'altro è già realizzarsi; donare è già arricchirsi. Ma il vero rapporto d'amore tra io e tu esige la fedeltà, che noi essere finiti e mutevoli non possiamo garantire da soli. Di qui l'invocazione al Tu assoluto, perché ce ne dia la forza. Dunque l'uomo non si realizza senza amore, ma non c'è vero amore senza la Trascendenza, il Tu assoluto, che mai può divenire lui. Questo tu è costitutivamente amore, che ci dona all'essere, che rende possibile e sostiene l'amore agli altri uomini e con il quale possiamo instaurare un rapporto d'amore, che dura anche quando il rapporto con gli altri tu venisse meno. L'uomo dunque non si può realizzare senza l'amore, ma non c'è amore vero se Dio non esiste.

Testi:1. *Tra le opere di G. Marcel:*

Giornale metafisico, tr. it., Roma 1966.

Homo viator, tr. it., Torino 1967.

Manifesti metodologici di una filosofia concreta, tr. it., Bergamo 1972.

Il mistero dell'essere, tr. it., 2 voll., Torino 1970-1971.

2. *Scritti su G. Marcel:*

P. Prini, *Gabriel Marcel e la metodologia dell'inverificabile*, Roma 1950.

R. Troisfontaines, *De L'existence à l'être*, 2 voll., Louvain 1953.

E. Sottiaux, *Gabriel Marcel philosophe et dramaturge*, Paris 1956.

M.M. Davy, *Un philosophe itinérant G. Marcel*, Paris 1959.

E. Piscione, *Antropologia e apologetica in G. Marcel*, Reggio Emilia 1980.

G. Manca, *Fede e grazia nel teatro e nella filosofia di G. Marcel*, Napoli 1983.

Aa. Vv., *Vocabulaire philosophique de G. Marcel*, Paris 1985.

Parte II: Parte istituzionale: *Religione e Rivelazione nel pensiero di Romano Guardini* (S. Zucal):

La parte istituzionale del corso di Filosofia della religione tocca una tematica e segue un autore come Romano Guardini, che riescono a coniugare la specificità del discorso filosofico su Dio e sulla religione con un'esplicita sensibilità e con un raccordo tematico con la problematica teologica.

Nel corso verranno sviluppati i seguenti argomenti:

1. Religione e Rivelazione: una dialettica polare.
2. L'esperienza religiosa:
 - L'esperienza del sacro
 - Il carattere simbolico del volto
 - L'esperienza dell'Originario nelle cose
 - Amore e morte: i processi generativi e i loro ordini
 - L'esperienza religiosa nella società e nell'individuo
 - L'esperienza del finito
 - La non auto-intelligibilità del mondo
 - L'esistenzialità e la problematicità dell'esperienza religiosa
3. L'occhio e la conoscenza religiosa.
4. L'elaborazione dell'esperienza religiosa:
 - La religione mitica
 - La religione della responsabilità spirituale
 - La religione monistica (o dell'unità mistica)
 - La religione sincretistica
 - L'elaborazione "negativa" del religioso e i problema dell'ateismo

5. Religione e teoria:
 - Esperienza religiosa e pensiero: elementi di confluenza
 - Il concetto e le immagini di Dio
 - L'analogia come "estasi del concetto"
 - Memoria dell'incontro primordiale con Dio
6. La metamorfosi del "religioso" tra moderno e post-moderno:
 - Hölderlin o la diversione del numinoso nella natura
 - Dostoevskij e la fenomenologia del "religioso" nella svolta epocale
 - Nietzsche e il nichilismo religioso
7. Esperienza religiosa come fenomeno universalmente umano e fede cristiana.

Testi:

- R. Guardini, *Religion und Offenbarung*, Werkbund, Würzburg 1958; tr. it. di G. Sommovilla, *Fenomenologia e teoria della religione*, in R. Guardini, *Scritti filosofici*, vol. II, Fabbri, Milano 1964, pp. 191-329.
- Id., *Die Sinne und die religiöse Erkenntnis. Drei Versuche*, Werkbund, Würzburg 1958; tr. it. di G. Sommovilla, *La funzione della sensibilità nella conoscenza religiosa*, in R. Guardini, *Scritti filosofici*, vol. II, cit., pp. 141-190 (sono richieste le pp. 141-155).
- Id., *Unterscheidung des Christlichen. Gesammelte Studien 1923-1963*, Matthias-Grünewald, Mainz 1963, pp. 279-410; tr. it. di G. Colombi, *Fede, religione, esperienza. Saggi teologici*, Morcelliana, Brescia 1984 (sono richieste le pp. 11-108).
- S. Zucal, *Romano Guardini e le metamorfosi del "religioso" tra moderno e post-moderno. Un approccio ermeneutico a Hölderlin, Dostoevskij e Nietzsche*, Quattroventi, Urbino 1990.

Testi consigliati:

1. *Su Romano Guardini:*
 - S. Zucal (a cura di), *La Weltanschauung cristiana di Romano Guardini*, Istituto Trentino di Cultura. Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento- 13, EDB, Bologna 1988.
 - R. Gambero, *Romano Guardini filosofo della religione*, IPL, Milano 1987.
 - G. Riva, *Romano Guardini e la katholische Weltanschauung*, EDB, Bologna 1975.
 - H.U. von Balthasar, *Romano Guardini. Riforma dalle origini*, Jaca Book, Milano 1970.
 - H.B. Gerl, *Romano Guardini: la vita e l'opera*, Morcelliana, Brescia 1988.
 - M. Borghesi, *Antropologia e dialettica in R. Guardini*, Studium, Roma 1991.
2. *Sulla Filosofia della religione:*
 - I. Mancini, *Filosofia della religione*, Marietti, Genova 1986.

G. Bucaro, *Filosofia della religione: forme e figure*, Città Nuova, Roma 1986.
P. Grassi (a cura di), *Filosofia della religione. Storia e problemi*, Queriniana, Brescia 1988.

2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria – 60 ore

Titolare: Lorenzo Zani

Il corso intende offrire una introduzione agli scritti neotestamentari, privilegiando tra essi i quattro vangeli. Dei singoli scritti vengono presentati il momento storico in cui sono sorti, il genere letterario usato e le finalità che si prefiggono, per aiutare a comprendere meglio l'intenzione dei rispettivi autori. A questo scopo vengono proposti anche saggi di esegesi.

Il corso è così articolato:

1. Storia e teologia nei vangeli: le caratteristiche letterarie dei vangeli; il Gesù della storia e il Cristo della fede; la Formgeschichte; il ritorno al Gesù della storia e le tre fasi della formazione dei vangeli (cfr. Lc 1,1-4; Dei Verbum, n. 19); i vangeli sono biografie testimoniali; il problema sinottico e i tentativi di spiegazione.
2. Introduzione al vangelo secondo Marco: nuovo interesse per il vangelo di Marco; destinatari, data di composizione e stile; il piano del vangelo di Marco; rivelazione e nascondimento di Gesù: il "segreto messianico"; Gesù è il Messia, il Figlio dell'uomo, il Figlio di Dio.
3. Introduzione al vangelo secondo Matteo: l'importanza del vangelo secondo Matteo nella storia della chiesa; caratteristiche letterarie, autore e data di composizione; Gesù nel vangelo secondo Matteo; le condizioni per appartenere alla chiesa e le principali caratteristiche della chiesa nel vangelo secondo Matteo.
4. Introduzione al vangelo secondo Luca: destinatari, data di composizione, fonti, stile, struttura del terzo vangelo; Luca, teologo della storia della salvezza; Gesù nel vangelo secondo Luca: in Gesù Dio visita il suo popolo, Gesù è il Salvatore, il Profeta, il Signore; il discepolo nel vangelo secondo Luca è caratterizzato dall'ascolto della parola di Dio, dalla gioia, dalla povertà, dall'amore al prossimo, dall'accoglienza dello Spirito e dalla preghiera.
5. Introduzione al vangelo secondo Giovanni: Giovanni e i sinottici; il genere letterario del quarto vangelo; i segni e il simbolismo, formazione, struttura e autore del quarto vangelo; Gesù, uomo e Figlio di Dio; l'origine e la meta di Gesù; l'ora e l'esaltazione di Gesù; Gesù è il rivelatore del Padre; la risposta dell'uomo consiste nella fede.

6. Egesi di alcune pericopi:

- Mc 10,46-52: il cieco di Gerico riacquista la vista e segue Gesù
- Mt 6,5-13: istruzioni sulla preghiera e il Padre Nostro
- Lc 24,13-35: Gesù appare ai due discepoli di Emmaus
- Gv 13,1-20: Gesù lava i piedi ai suoi discepoli

7. Introduzione agli Atti degli Apostoli: la missione della chiesa e il messaggio teologico degli Atti degli Apostoli; la vita dei primi cristiani (cfr. At 2,42-48; 4,32-35, 5,12-16): l'ascolto e l'annuncio della parola di Dio, l'unione fraterna, la frazione del pane, le preghiere; il ruolo dello Spirito Santo negli Atti degli Apostoli; le difficoltà esterne e interne della chiesa delle origini e il loro superamento.

8. Introduzione all'epistolario paolino: la vita di Paolo prima e dopo la vocazione; l'attività missionaria di Paolo e la legge fondamentale del suo apostolato; scopo, struttura, autenticità e unità delle lettere di Paolo; breve presentazione delle lettere di Paolo; il messaggio di Paolo: l'antropologia di Paolo, la salvezza viene da Cristo crocifisso, l'uomo nuovo nasce dal battesimo, la fede caratterizza la vita cristiana, la chiesa nelle lettere di Paolo, i carismi e la carità.

9. Introduzione all'Apocalisse: genere letterario e scopo del libro; i principali simboli e la loro decodificazione; Ap 4-5: il trono, il libro sigillato e l'agnello; Ap 12-13: la donna amata, feconda e sostenuta da Dio nella lotta contro il drago e le due bestie; Ap 21,1-8: la meta della storia umana.

Testi:

L. Zani, *“Perché credendo nel Figlio di Dio abbiate la vita”* (Gv 20,31). *Introduzione ai vangeli*, Il Segno, Negrar (Verona) 1985.

Id., *“Camminate secondo lo Spirito”* (Gal 5,16). *Introduzione agli scritti apostolici*, Il Segno, Negrar (Verona) 1989 (pro manuscripto).

Testo consigliato:

Aa. Vv., *Il Nuovo Testamento*, 2 voll., Paoline, Roma 1978.

3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia – 60 ore

Titolari: Giampiero Bof e Paul Renner

Il corso si propone di guidare gli studenti ad una comprensione teologica della realtà della chiesa, dell'economia sacramentaria e dell'escatologia, intesa non solo come esito ultimo e definitivo della vicenda personale e della storia cristiana, ma come dimensione loro, che le costituisce nella

tipica dialettica del “già e non ancora”. Non meno viva è però la necessità di rispondere all’esigenza teologico-pastorale della teologia, dove al “pastorale” si riconosce non il senso di applicazione di una teoria previamente elaborata e di teologia operativa, bensì quello di una piena attualizzazione del teologico e dell’ecclesiale. Siffatta avvertenza dovrebbe permettere di incontrare più direttamente non solo gli interessi teoretici degli studenti, ma anche la loro esperienza di vita, e specificamente l’esperienza ecclesiale.

Parte I: Ecclesiologia (P. Renner):

1. *Fides quaerens intellectum*: un approccio al mistero della Chiesa.
2. La prefigurazione del popolo eletto.
3. La comunità della *sequela* nel Nuovo Testamento.
4. Eucaristia ed ecclesiogenesi: carismi e ministeri.
5. La Chiesa oggetto di riflessione nella storia del popolo cristiano.
6. Le *notae* della Chiesa.
7. La costituzione *Lumen Gentium*:
 - Sacramento universale di salvezza
 - Popolo di Dio
 - “Subsistit in Ecclesia catholica”
 - Chiesa e Regno
 - Chiesa e chiese
 - Chiesa e religioni
8. Il ministero petrino entro la collegialità episcopale.

Parte II: Sacramentaria ed Escatologia (G. Bof):

1. L’economia sacramentale.
2. Il memoriale del Cristo.
3. Iniziazione cristiana.
4. Penitenza e riconciliazione.
5. Escatologia e storia.
6. L’esistenza mondana e storica.
7. La salvezza compiuta.

Testo:

G. Philips, *La Chiesa e il suo ministero nel Concilio Vaticano II*, Jaca Book, Milano 1975 (3^a 1986).

Aa. Vv., *Mysterium Salutis*, voll. VI e VII, Queriniana, Brescia 1972 e 1973.

Dispense del docente (1991, pro manuscripto).

4. Etica cristiana III: Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione) – 30 ore

Titolare: Luigi Lorenzetti

La socialità definisce l'identità della persona non meno che la sua irriducibile individualità. Perché la persona umana deve entrare in relazione? Come devono essere le relazioni interumane? Sono le questioni fondamentali che ogni etica, filosofica o teologica, deve affrontare. Il corso offre un quadro storico dello sviluppo del pensiero sociale cristiano; successivamente vengono delineati i fondamenti biblico-teologici ed ecclesiali dell'etica sociale; si tenterà poi una sistematizzazione del pensiero sociale cristiano; infine si prenderanno in considerazione problematiche particolari riguardanti l'economia e il lavoro umano, la politica, e la cultura.

Il corso è così articolato:

1. Excursus storico. Lo sviluppo del pensiero sociale cristiano dal periodo patristico fino ai nostri giorni. Il magistero ecclesiale da Leone XIII a Giovanni Paolo II: natura ed evoluzione dell'insegnamento sociale della chiesa.
2. I fondamenti:
 - a) Fondamenti biblici: l'esodo, l'alleanza, la liberazione del povero; il primato della carità, Gesù di Nazaret nella società ebraica, la sua passione e morte.
 - b) Fondamenti teologici: le nuove riflessioni sulla pubblicità del messaggio cristiano, sull'immagine di Dio in quanto fondante l'impegno nella storia, e sul rapporto tra futuro dell'uomo e futuro di Dio.
 - c) Fondamenti ecclesiali: missione della chiesa: unità e interdipendenza tra salvezza cristiana e liberazione umana; l'opzione preferenziale dei poveri, quale scelta universale; conversione del cuore e conversione delle strutture.
3. Sistematizzazione. Rapporto tra persona e società. Quale persona: persona in relazione. Quale società: nel disegno di Dio e nella concezione umanista cristiana: società personalista e pluralista. I valori sociali che danno dignità alla convivenza sociale. I principi che regolano i rapporti tra persone, gruppi sociali, e stato: solidarietà, sussidiarietà, bene comune. La comunità mondiale: fondamento ontologico ed esigenza etica. Rapporto tra nazione e comunità mondiale. I principi che regolano i rapporti tra gli Stati: bene comune mondiale, sussidiarietà, solidarietà.
4. Problematiche particolari:
 - a) Economia e lavoro umano. Il rapporto tra economia ed etica. La categoria etica della solidarietà quale criterio direttivo dell'economia. Valore e limiti della libertà in campo economico e il ruolo dello stato, quale ga-

rante del bene comune. – Il lavoro umano nell'attuale fase storica. Il significato e l'impegno per l'umanizzazione del lavoro umano.

b) La politica come potere e la partecipazione politica. Dati fenomenologici della politica e della partecipazione politica. Teologia ed etica del potere politico e della partecipazione politica. Prospettive operative. I cristiani, le chiese e la politica: impegno politico, unità e pluralismo dei cattolici in politica. Rapporto tra stato e chiesa.

c) La cultura come struttura. La cultura e l'etica sociale cristiana: il tema della liberazione del povero, e quello della fraternità universale. La chiesa nelle società a cultura secolare e pluralista: un rapporto di dialogo e di partecipazione; valore e limiti delle differenze; intesa sui valori umani che danno dignità alla convivenza sociale. – Cultura di pace: idea e contenuto della pace; le strade che portano alla pace; conversione alla pace: passaggio dalla cultura "militare" alla cultura della pace e della nonviolenza; essere operatori di pace: il senso dell'armonia, della libertà e della giustizia.

Testi:

L. Lorenzetti, *Etica sociale cristiana*, in T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Corso di Morale*, vol. IV, Queriniana, Brescia 1985, pp. 7-82.

Id., *Società industriale e postindustriale*, in *Trattato di Etica Teologica*, vol. III, EDB, Bologna 1981, pp. 11-122.

B. Häring, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia per preti e laici*, vol. III, Paoline, Roma 1979, pp. 306-525.

M. Vidal, *L'atteggiamento morale*, vol. III *Morale sociale*, tr. it., Cittadella, Assisi 1981.

E. Chiavacci, *Teologia morale*, vol. III.1 *Teologia morale e vita economica* e vol. III.2 *Morale della vita economica, politica, di comunicazione*, Cittadella, Assisi 1986 e 1990.

Dispense di L. Lorenzetti (pro manuscripto).

5. Storia e forme del culto cristiano – 40 ore

Titolare: Iginio Rogger

Assistente: Cesare Sebastiani

1. Nozioni introduttive:

- Nome della liturgia
- Ricerca di un concetto più adeguato, dalle vecchie definizioni alla descrizione fornita dal Concilio Vaticano II. Differente impostazione tra definizione giuridica e definizione teologica
- Lo studio della liturgia, in una prospettiva storico-evolutiva, antropologico-culturale, ecumenico-comparativa

2. Storia del culto cristiano:
 - Panoramica delle famiglie liturgiche dell'Oriente cristiano. Differenze nell'ambito della chiesa latina fino alla unificazione liturgica
 - Origini del culto cristiano e suo sviluppo nei primi tre secoli
 - Formazione della liturgia romana classica e sua documentazione
 - Caratteristiche del culto cristiano nel contesto culturale del Medioevo
 - Crisi protestante e formalismo culturale della controriforma
 - Ruolo del culto cristiano nell'attualità della vita ecclesiale e della cultura
3. Forme del culto cristiano:
 - a) L'assemblea come soggetto fisico e teologico del culto cristiano:
 - Indicazioni bibliche, patristiche e conciliari (Costituzione liturgica)
 - Note fondamentali dell'assemblea: apertura, fraternità, attività, festività
 - Funzioni articolate dell'assemblea: ministeri, edifici sacri
 - b) Natura dialogica del culto cristiano (dinamica di una liturgia della parola):
 - "Nella liturgia Dio parla al suo popolo"
 - Canto e musica come risposta del popolo
 - La preghiera del popolo di Dio e sue forme espressive
 - c) Struttura e leggi di una ritualità cristiana:
 - Fondamenti antropologici e teologici del simbolismo cristiano
 - Ricupero della valenza significativa dei segni e dei gesti liturgici e della loro comunicatività
 - Principali categorie di segni liturgici: persone, azioni, edifici, immagini, tempi speciali e feste
 - d) L'efficacia teologica del culto cristiano:
 - Presenza del mistero secondo la teoria di O. Casel
 - La valenza efficace del culto cristiano come attualizzazione della storia della salvezza

Testi:

- A.G. Martimort (e collab.), *La Chiesa in preghiera. Introduzione alla liturgia*, ed. rinnovata in 4 voll., Queriniana, Brescia 1987 (specialmente voll. I e II).
- A. Adam, *Corso di Liturgia*, Queriniana, Brescia 1988.

Testi consigliati:

- D. Sartore - A.M. Triacca (a cura di), *Nuovo dizionario di Liturgia*, Paoline, Roma 1984.

- S. Marsili (e collab.), *Anàmnese. Introduzione storica alla liturgia*, 7 voll. (ancora attesi il IV, V e VII), Marietti, Casale Monferrato 1979-1988.
- B. Neunheuser, *Storia della liturgia attraverso le epoche culturali*, Edizioni Liturgiche, Roma 1977.
- O. Casel, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Torino 1966.
- R. Guardini, *Lo spirito della liturgia*, Morcelliana, Brescia 1946.

6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione – 50 ore

Titolari: Matteo Giuliani e Daniela Silvestri

Nella **prima parte**, tenuta da Daniela Silvestri, il corso si è proposto di presentare e discutere origine, sviluppo e significato della problematica pedagogica relativa alla presenza della religione nella scuola.

Quale identità per un insegnamento della religione nella scuola? Tra eredità del passato e apertura al futuro.

1. Pedagogia ed educazione:
 - Tra dimostrazione e persuasione: la logica del convincimento
 - Il dialogo educativo
 - La cultura educativa
2. La scuola e la sua intenzionalità educativa:
 - La cultura religiosa
3. Approccio a una lettura pedagogica della comunicazione religiosa:
 - La struttura dialogica della comunicazione religiosa
 - Libertà e partecipazione alla libertà
 - L'insegnamento religioso scolastico

Testi:

- G. Flores d'Arcais, *Pedagogia critica e pedagogia della persona*, in Aa. Vv., *Pedagogia tra tradizione e innovazione*, Vita e Pensiero, Milano 1979, pp. 67-83.
- Aa. Vv., *Teologia e scienze dell'educazione*, La Scuola, Brescia 1990, pp. 5-72 e 170-174.
- D. Silvestri Lupoli - Q. Mucio Maghei, *L'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia. I sentieri della scoperta*, Quaderni di documentazione educativa, Trento 1989, parte I e conclusione.

La **seconda parte** del corso è stata tenuta da Matteo Giuliani, che ha svolto il seguente programma:

1. La religione, disciplina scolastica:
 - La legittimazione dell'insegnamento della religione (IRC) ieri e oggi
 - Finalità e natura dell'IRC in Italia
2. Il principio della correlazione in teologia e in didattica:
 - L'esperienza di vita in rapporto all'esperienza cristiana
 - Conseguenze didattiche
3. La competenza didattica
 - Programmazione, relazionalità, inserimento nell'istituzione, abilità di lavoro in aula
 - Attenzione ai soggetti, contenuti e alle azioni in aula
 - I modelli della programmazione didattica: la didattica della ricerca, la pedagogia per obiettivi e la didattica per concetti
4. La programmazione dell'Unità Didattica (UD) secondo la didattica per concetti:
 - Fondamenti teorici del modello propositole fasi globali della programmazione e dell'attuazione dell'UD
 - Le fasi globali della programmazione e dell'attuazione dell'UD
5. La Mappa Concettuale (MC):
 - Definizione, modalità di elaborazione
 - Le fonti della MC e il loro utilizzo
 - Rilevazione dei concetti dei Programmi ufficiali di IRC
6. La Conversazione Clinica (CC), la Matrice Cognitiva (MC) e la Rete Concettuale (RC):
 - Definizione e significato di questi momenti della programmazione
 - I blocchi nell'UD: antropologico/fenomenologico, critico, teologico
7. I Mediatori Didattici:
 - Tipologia, descrizione e valore
8. Indicatori di tecniche e sussidi didattici legati ai blocchi dell'UD.
9. La valutazione:
 - Scopo della valutazione
 - Strumenti valutativi

Testi:

J. Gevaert - R. Giannatelli (a cura di), *Didattica dell'insegnamento della religione. Orientamenti generali*, Elle Di Ci, Leumann 1988.

M. Pellerey, *Progettazione didattica*, SEI, Torino 1989.

Dossier di materiali e fonti elaborato dal docente.

7. Teoria della scuola e legislazione scolastica – 10 ore

Titolare: Giovanni Mengon

1. Costituzione e scuola:
 - Senso del richiamo alla Costituzione
 - Costituzione travisata o perfezionata?
 - Educazione, istruzione e diritto allo studio nel profilo costituzionale
 - Sguardo comparativo alle Costituzioni degli stati di democrazia classica e degli stati socialisti
2. Scuola verso l'autonomia e per l'autonomia:
 - Posizioni a confronto sull'autonomia scolastica: analisi e riconduzione ai concetti chiave
 - Autonomia e quadro istituzionale
 - Autonomia potenzialmente "già" esistente
 - Autonomia "non ancora" attivata
3. Scuola luogo di integrazione e di partecipazione:
 - Atlante storico-geografico dell'integrazione
 - Inserimento e integrazione a confronto
 - Norma interna e norma esterna
 - Quando il giudice diventa pedagogo
 - Handicap e svantaggio
 - La partecipazione
4. Scuola che programma, documenta, valuta, sperimenta e si aggiorna:
 - Aspetti innovativi e conservativi nelle attività della programmazione, della documentazione, della valutazione, della sperimentazione e dell'aggiornamento
5. Scuola tra continuità e discontinuità:
 - Ragioni e limiti della continuità
 - Non alternative ma complementarità tra continuità, a livello culturale, psicopedagogico, organizzativo, istituzionale e professionale.

Bibliografia:

1. Su *Costituzione e scuola*:
 - G. Mazzotta, *Costituzione italiana e ordinamenti scolastici*, Ladisa, Bari 1985.
 - P. Biscaretti Ruffia (a cura di), *Costituzioni straniere contemporanee*, vol. I *Gli stati di democrazia classica* e vol. II *Gli stati socialisti*, Giuffrè, Milano 1985.
 - R. Ruffilli, *La Costituzione ovvero il primo compromesso*, in «Il Mulino», 1988/1.

- S. De Simone, *Costituzione e scuola*, in «Rivista giuridica della scuola», 1978/2.
- R. Francellu, *Educazione, istruzione, diritto allo studio*, ivi, 1978/4-5.
2. Su *Scuola verso l'autonomia e per l'autonomia*:
Scuola democratica, autonomia e organizzazione della scuola, in «Il Mulino», 1987/4.
- R. Gubert - G. Dalle Fratte - C. Scaglioso (a cura di), *L'altra faccia della scuola*, Armando, Roma 1988.
3. Su *Scuola luogo di integrazione e di partecipazione*:
 A. Canevaro (a cura di), *Handicap e scuola*, NIS, Roma 1983.
 L. Corradini, *La convivenza difficile*, La Scuola, Brescia 1975.
 F. Bertoldi - G. Chiari - G. Dalle Fratte, *La partecipazione come conquista*, La Scuola, Brescia 1984.
4. Su *Scuola che programma...*:
 M. Pellerey, *Progettazione didattica*, SEI, Torino 1979.
5. Su *Scuola tra continuità e discontinuità*:
 «Continuità e scuola», rivista bimestrale pubblicata dall'ed. Sciascia di Caltanissetta.

8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana, con riferimento anche ai monumenti locali – 25 ore

Titolare: Laura Dal Prà

Oggetto del corso è l'approfondimento di alcune linee fondamentali del processo evolutivo dell'arte cristiana nel contesto delle vicende culturali, che hanno caratterizzato il mondo occidentale ed orientale a partire dalla conversione al cristianesimo. L'ambito cronologico entro il quale si muove l'indagine va dall'età paleocristiana al secolo della controriforma; sulla base di un costante riscontro offerto dalla proiezione di numerose diapositive, ogni periodo è preso in esame nel suo nucleo distintivo, fermo restando l'approccio di eminente carattere iconografico più che stilistico. L'obiettivo è infatti quello di sensibilizzare il fruitore dell'opera d'arte cristiana nei confronti del suo contenuto culturale, sia come riflesso di una particolare temperie storica, sia come espressione di consapevoli scelte dell'artista o della committenza.

In particolare sono trattati i seguenti punti:

1. Premessa metodologica: la storia dell'arte come disciplina umanistica e iconografica; principali testi e strumenti di ricerca.
2. L'età paleocristiana: gli edifici di culto nella loro articolazione e decorazione; l'arte sepolcrale e il significato di alcuni temi ricorrenti; il

pensiero cristiano sull'arte e il suo riflesso sulle realizzazioni contemporanee.

3. Il periodo iconoclasta: vicende dell'iconoclastia nell'impero bizantino e contraccolpi in Occidente; riflessi nelle arti figurative.
4. L'arte delle icone: basi teologiche; caratteri distintivi; icone mariane.
5. L'età carolingia e ottoniana: rinnovamento artistico; approfondimento della funzione didattica dell'immagine.
6. Il periodo medievale: l'estetica neoplatonica della luce e l'estetica di tradizione pitagorica; l'immagine di Gerusalemme nella cultura e nell'arte; enciclopedie e cattedrali gotiche; recupero della realtà e della natura.
7. La fioritura trecentesca e l'età rinascimentale: umanizzazione del divino; nascita di temi iconografici (Madonna dell'Umiltà, Trionfo della morte, ecc.); iconografia santorale.
8. Il secolo della controriforma: le disposizioni del Concilio di Trento; la trattatistica post-conciliare; la regolamentazione delle espressioni artistiche.

Testi:

H. Schmidt - M. Schmidt, *Linguaggio delle immagini. Iconografia cristiana*, Città Nuova, Roma 1988.

Aa. Vv., *Enciclopedia Universale dell'arte*, voce "Iconografia, iconologia".

Appunti dalle lezioni ad uso interno.

Testi consigliati:

A. Grabar, *Le vie della creazione nell'iconografia cristiana: antichità e medioevo*, Jaca Book, Milano 1983.

S. Settis, *Iconografia dell'arte italiana 1100-1500: una linea*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. III *L'esperienza dell'antico, dell'Europa, della religiosità*, Einaudi, Torino 1979, pp. 175-240.

CORSO PROPEDEUTICO

1. Lettorato di greco biblico – almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

Titolare: Giovanni Menestrina

Il programma è identico a quello previsto per il I anno (cfr. *supra*, p. 48s).

DISCIPLINE OPZIONALI

1. Greco biblico – almeno 15 ore

Titolare: Giovanni Menestrina

Il corso di Greco biblico 1992/93 è strettamente collegato con il *Corso integrativo di Egesi biblica*, che sarà tenuto da Lorenzo Zani nel prossimo anno accademico. Di esso anticipa la lettura, con il solo commento filologico, linguistico e grammaticale, delle seguenti parabole:

1. Lc 8,4-21: il seminatore e l'ascolto della parola.
2. Mc 4,26-29: il seme che spunta da solo.
3. Mc 4,30-32: il grano di senapa.
4. Mc 12,1-12par: i vignaioli omicidi.
5. Mt 22,1-14: gli invitati alle nozze regali.
6. Mt 25,1-13: le dieci vergini.
7. Mt 20,1-16: gli operai della vigna.
8. Lc 15,11-32: il padre misericordioso e i due figli.
9. Lc 18,1-8: il giudice iniquo e la vedova.
10. Lc 18,9-14: il fariseo e il pubblicano.
11. Lc 16,1-13: l'amministratore infedele.
12. Lc 16,14.19-31: il ricco e il povero Lazzaro.
13. Lc 10,25-37: il buon samaritano.
14. Mt 25,31-46: il giudizio finale.

Testi:

Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco, da scegliere tra: E. Nestle - K. Aland, *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart ²⁶1979 e ristampe; K. Aland - M. Black - C.M. Martini - B.M. Metzger - A. Wikgren, *The Greek New Testament*, United Bible Societies, Stuttgart ³1983; A. Merk, *Novum Testamentum Graece et Latine*, Pontificio Istituto Biblico, Roma ¹⁰1984 (oppure A. Merk - G. Barboglio, *Nuovo Testamento greco e italiano*, EDB, Bologna 1990).

La Bibbia di Gerusalemme, EDB, Bologna 1974 e ristampe.

K. Aland, *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, Württembergische Bibelanstalt, Stuttgart ⁵1968.

A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*, vol. I *Testo*, Messaggero, Padova ⁹1990 e vol. II *Introduzione e commento*, Messaggero, Padova ²1990.

Una concordanza del Nuovo Testamento, da scegliere tra: W.F. Moulton - A.S. Geden, *A Concordance to the Greek Testament*, Clark, Edinburgh ⁴1963; A. Schmoller, *Handkonkordanz zum Griechischen Neuen Testa-*

- ment*, Württembergische Bibelanstalt, Stuttgart ¹⁵1973; H. Bachmann - W.A. Slaby, *Computer-Konkordanz zum Novum Testamentum Graece*, de Gruyter, Berlin 1980.
- E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed it. a cura di R. Calzocchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993.
- B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, in collaborazione con C. Buzzetti, Libreria Sacre Scritture, Roma 1987.
- C. Buzzetti, *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Italiano*, in collaborazione con B. Corsani, Libreria Sacre Scritture, Roma 1989.
- Una grammatica del greco classico. Testo consigliato: D. Pieraccioni, *Grammatica greca*, Sansoni, Firenze 1954 (⁹1990).
- Una grammatica del greco neotestamentario. Testo consigliato: F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento*, ed. it. a cura di G. Pisi, Paideia, Brescia 1982.
- Un dizionario del greco classico. Consigliato: L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello ³²1985.
- Un dizionario del greco neotestamentario, da scegliere tra: W. Bauer - K. Aland - B. Aland, *Griechisch-Deutsches Wörterbuch zu den Schriften des Neuen Testaments und der frühchristlichen Literatur*, de Gruyter, Berlin 1988; W. Bauer - W.A. Arndt - F.W. Gingrich, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, The University of Chicago Press, Chicago 1957; L. Zorell, *Lexicon Graecum Novi Testamenti*, Lethielleux, Paris ³1961. È utile anche la consultazione di: G. Kittel, *Theologisches Wörterbuch zum Neuen Testament*, 9 voll., Kohlhammer, Stuttgart 1933ss; tr. it. *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, 15 voll., Paideia, Brescia 1965ss.
- L. Coenen - L. Beyreuther - G. Bietenhard, *Theologisches Begriffslexikon zum Neuen Testament*, Brockhaus, Wuppertal 1970; tr. it. *Dizionario dei concetti biblici*, EDB, Bologna ³1986.

2. Islamismo – 15 ore

Titolare: Giulio Basetti Sani

1. Presentazione sommaria dell'Islam.
2. Cenni sulla vita del profeta Muhammad (570-632).
3. Il Corano: sua presentazione attuale e sua formazione.
4. Per uno studio scientifico del Corano: composizione; forme letterarie e stile: oracoli e visioni apocalittiche; la preghiera con salmi e inni; racconti storici e leggendari; testi legislativi, leggi culturali e leggi civili; bollettini di guerra; ecc.

5. Predicazione coranica diretta agli ebrei e predicazione coranica diretta agli arabi pagani: differente argomentazione. Interruzione degli ascoltatori.
6. La sacralità del Corano nella fede musulmana.
7. Come cristiani, come possiamo riconoscere questa sacralità.
8. L'Islam come mistero biblico: la benedizione di Abramo per Ismaele.
9. L'Islam nel piano della salvezza.
10. La funzione profetica di Muhammad.

Testi:

- Il Corano*, tr. it. di C.M. Guzzetti, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1989; oppure tr. it. di A. Bausani, Sansoni, Firenze 1978; oppure tr. it. di L. Bonelli, Hoepli, Milano 1983; oppure tr. it. di F. Peirone, Mondadori, Milano 1990 e ristampe.
- G. Basetti-Sani, *Dal Corano al Vangelo*, Grafica GM, Spino d'Adda (Cremona) 1991.
- Id., *L'Islam nel piano della salvezza*, Cultura della Pace, S. Domenico di Fiesole (Firenze) 1992.
- S. Noja, *Maometto profeta dell'Islam*, Esperienze, Fossano 1974.
- Id., *L'Islam e il suo Corano*, Mondadori, Milano 1988.
- G. Crespi, *Maometto il profeta*, Paoline, Torino 1988.

3. Latinità cristiana – almeno 15 ore

Titolare: Giovanni Menestrina

Il corso di Latinità cristiana è strettamente collegato con il corso di Letteratura cristiana antica I e prevede la lettura di passi in lingua originale con traduzione e successivo commento storico-letterario, filologico, linguistico e grammaticale.

Nel 1992/93, anche in previsione della ripetizione del corso negli anni successivi, sono stati affrontati testi di grande interesse storico-letterario, ma di non grande difficoltà linguistica:

1. *Acta Martyrum Scilitanorum*
2. *Passio Perpetuae et Felicitatis*
3. *Acta Cypriani*

L'insegnamento è stato completato da un "corso di latino da zero" di circa 20 ore, dedicato allo studio degli elementi della morfologia latina e dei principali costrutti sintattici.

Testo:

Atti e Passioni dei Martiri, a cura di A.A.R. Bastiaensen e collab., Fondazione Lorenzo Valla - Mondadori, Milano 1987, Introduzione e pp. 97ss, 107ss e 193ss.

4. Religione di Israele (Giudaismo) – 15 ore

Titolare: Paolo De Benedetti

Il corso illustrerà, anche attraverso la lettura e il commento di testi, i seguenti punti fondamentali:

1. L'ebraismo come problema di definizione dell'identità cristiana: la posizione delle chiese dopo la Shoà.
2. Storia di Israele nell'epoca biblica.
3. La nascita del giudaismo e i suoi aspetti innovativi in confronto alla religione biblica.
4. Storia di Israele dal 70 a oggi.
5. I generi letterari della Torà orale e i modi della sua trasmissione.
6. L'esistenza ebraica come ortoprassi.
7. Particolarismo e universalismo.
8. Memoria e racconto.
9. Il movimento verso il futuro: messianismo, redenzione dell'uomo e redenzione di Dio.

Testi:

L. Sestieri, *La spiritualità ebraica*, Studium, Roma 1987.
Dispense del docente (pro manuscripto).

5. Storia della teologia protestante – 15 ore

Titolare: Mario Galzignato

Il corso avrà come oggetto *La dottrina della "giustificazione" in Lutero e nel dialogo ecumenico*. Esso si articolerà in due parti.

Nella *prima parte* ci occuperemo, anzitutto, della genesi della "giustificazione" negli scritti giovanili di Lutero e dell'individuazione degli elementi che ne costituiscono il nucleo essenziale. Passeremo, poi, ad appurare come tale dottrina sia la chiave ermeneutica dell'intero pensiero teologico del Riformatore, prendendo in esame, a titolo esemplificativo, lo scritto in

cui Lutero aveva sintetizzato la propria teologia per il concilio di Trento, ossia *Gli articoli di Smalcalda (1537-38)*.

Questa prima parte, pertanto, sarà così articolata:

1. Attualità del tema.
2. Criteri metodologici.
3. La "giustificazione" nelle *Glosse alle "Sentenze di Pier Lombardo"*.
4. La "giustificazione" nel *Commentario ai Salmi*.
5. La "giustificazione" nel *Commentario alla Lettera ai Romani*.
6. La "giustificazione" in alcuni *Discorsi del 1516*.
7. Formulazione del "nucleo essenziale".
8. Esame degli *Articoli di Smalcalda (1537-1538)*.
9. Osservazioni conclusive.

Nella seconda parte prenderemo in considerazione, in particolar modo, i documenti bilaterali della Commissione ecumenica cattolico-luterana USA: *Giustificazione per fede*, e della Commissione ecumenica cattolico-luterana della Repubblica Federale Tedesca: *Verso una comunione sempre più profonda*, cercando di evidenziare, dopo una panoramica storica del problema negli anni post-Lutero, le posizioni attuali in essi raggiunte.

Bibliografia essenziale:

a) *Fonti:*

1. Opere di M. Lutero:

D. Martin Luthers Werke. Kritische Gesamtausgabe, Weimar 1883ss. L'edizione è divisa in quattro sezioni: *Werke (Scritti)*, 60 voll., cui si sono aggiunti, fino al 1990, 4 voll. di indici; *Tischreden (Discorsi a tavola)*, 6 voll.; *Briefe (Epistolario)*, 18 voll.; *Deutsche Bibel* (finora 11 voll. in 13 tomi).

2. Traduzioni italiane di Opere di M. Lutero:

Scritti politici, a cura di G. Panziera Saija, con introduzione di L. Firpo, UTET, Torino 1949 (21959).

Scritti religiosi, con introduzione e aggiornamento bibliografico di V. Vinay, UTET, Torino 1970.

Libertà del Cristiano. Lettera a Leone X, introduzione, versione e note a cura di G. Miegge, Claudiana, Torino 1970.

Lezioni sulla Lettera ai Romani (1515-1516), introduzione, traduzione e note a cura di G. Pani, 2 voll., Marietti, Genova 1991-1992.

Lezioni sulla Lettera ai Romani (1515-1516), introduzione, traduzione e note a cura di F. Buzzi, Paoline, Cinisello Balsamo (Milano) 1991.

Gli articoli di Smalcalda. I fondamenti della fede (1537-1538), a cura di P. Ricca, Claudiana, Torino 1992.

3. Dialoghi bilaterali:

Commissione ecumenica cattolico-luterana USA: *Giustificazione per fede* (1983), in «Il Regno-documenti» 5/1984, oppure in *Enchiridion Oecumenicum*, vol. II, EDB, Bologna 1988, p. 1455ss.

Commissione ecumenica cattolico-luterana della Repubblica Federale Tedesca *Verso una comunione sempre più profonda*, in «Il Regno-documenti» 9/1986.

Brigida di Svezia, santa dalle dimensioni europee, segno profetico di riconciliazione e di speranza, omelia del S. Padre in occasione del VI centenario della canonizzazione, 5 ottobre 1991, in «L'Osservatore Romano», suppl. sett. n. 45, 18 ottobre 1991, p. 6.

b) *Testi consigliati.*

A. Agnoletto, *La filosofia di Lutero*, in *Grande antologia filosofica*, vol. VIII, Marzorati, Milano 1964.

Agostino e Lutero. Il tormento per l'uomo. Convegni di S. Spirito - Firenze, Augustinus, Palermo 1985.

A. Bellini, *La giustificazione per sola fede*, in «Communio» 38 (1978), pp. 30-78.

Y. Congar, *Lutero. La fede - La riforma*, Morcelliana, Brescia 1984.

Id., *Sur l'angoisse de Luther*, in «Revue de sciences philosophiques et théologiques» 60 (1976), pp. 638-648.

R. Garcia-Villoslada, *Martin Lutero*, vol. I *Martin Lutero. Il frate assetato di Dio* e vol. II *Martin Lutero. In lotta contro Roma*, IPL, Milano 1985-1987.

E. Iserloh, *Compendio di storia e teologia della Riforma*, Morcelliana, Brescia 1990.

K. Kertelge, «Giustificazione» in *Paolo, Paideia*, Brescia 1991.

H. Küng, *La giustificazione*, Queriniana, Brescia 1971.

M. Lienhard, *Martin Luther. Un temps, une vie, une message*, Le Centurion - Labor et Fides, Paris-Genève 1983.

S. Lyonnet, *La storia della salvezza nella lettera ai Romani*, D'Auria, Napoli 1966.

Id., *Foi et charité d'après saint Paul*, in *Foi et salut selon S. Paul (Épître aux Romains 1,16)*, BIP, Roma 1970.

J. Lortz, *La Riforma in Germania*, 2 voll., Jaca Book, Milano 1979-1980.

A.E. McGrath, *Il pensiero della Riforma. Lutero, Calvino, Zwingli, Bucero*, Claudiana, Torino 1991.

H.A. Oberman, *I maestri della Riforma*, Il Mulino, Bologna 1982.

G. Pani, *Martin Lutero. Lezioni sulla Lettera ai Romani (Römerbriefvorlesung 1515-1516). I riferimenti ad Agostino. La giustificazione*, Pubblicazioni Agostiniane, Roma 1983.

H.O. Pesch, *Liberi per grazia. Antropologia teologica*, Queriniana, Brescia 1988.

Id., *Azione della grazia di Dio come giustificazione e santificazione dell'uomo*, in *Mysterium Salutis*, vol. IX, Queriniana, Brescia 1975, pp. 296-407.

- Id., *Die Theologie der Rechtfertigung bei Martin Luther und Thomas von Aquin*, Grünewald, Mainz 1985.
- H. Strohl, *Luther jusqu'en 1920*, PUDF, Paris 1962.
- V. Subilia, *La giustificazione per fede*, Paideia, Brescia 1976.
- P. Vignaux, *Justification et prédestination aux XIV siècle*, Leroux, Paris 1934.
- V. Vinay, *Martin Lutero. La giustificazione per fede come comandamento di un'etica della libertà*, FVDT, Roma 1975.
- J.L. Witte, *Siamo d'accordo su Lutero? Riflessioni intorno alla rivista "Concilium" 12 (1976), n. 8*, in «Gregorianum» 58 (1977), pp. 174-187.

6. Teologia orientale – 15 ore

Titolare: André Joos

Il corso ha per oggetto un'*Introduzione alla teologia dell'Oriente cristiano: specificità e convergenze tra Oriente e Occidente*. Gli argomenti trattati sono i seguenti:

1. La prospettiva di partenza (la priorità orientale sull'esperienza del mistero divino): dalla progressività umana nel riferimento a Dio al diretto confronto con la pienezza del mistero.
2. Il metodo complessivo (le insostituibili negazioni o la via apofatica dell'Oriente cristiano): dalla sistematicità speculativa alla metodologia fondamentale delle antinomie.
3. La prospettiva teologica basilare (la non divisibilità per l'Oriente tra l'immagine umana e l'autore creativo divino): dalle distinzioni mentali alla sorgente delle somiglianze divine.
4. L'articolazione cristologica fondamentale (il profilo – nel pensiero orientale – della pienezza divino-umana nella persona di Cristo): dall'integrazione di tutto nella salvezza di Cristo all'ispirazione relativa di Cristo in tutti.
5. La visione pneumatologica sulla divinizzazione dell'umanità (la dinamica orientale della trasfigurazione nello Spirito Santo): dalla puntualità individuale alla organicità della divinizzazione complessiva.
6. La via verso il compimento finale (la sorgente della grazia – nell'intuito orientale – al di là delle configurazioni stabilite): dalla strutturazione dell'accesso alla grazia, alla libera partecipazione di vita in Dio.
7. I presupposti per l'adesione alla Chiesa (la scelta liturgico-icoconografica dell'Oriente ecclesiale): dalla priorità del 'volere-conoscere' con chiarezza alla compenetrazione dell' 'udire-vedere' l'incircoscivibile.
8. La valorizzazione delle urgenze primarie nell'itinerario ecclesiale (la priorità ascetico-mistica dell'esperienza cristiana orientale): dall'azione

correttiva sui contesti umani ribelli alla via di trasparenza personale nell'annientamento interiore.

9. L'evocazione della configurazione della Chiesa viva (la chiave orientale della cattolicità come 'insiemità anticipata'): dall'attenzione data all'adempimento normativo della affiliazione ecclesiale alla sinergia totale.

10. Il sogno teologico sullo scopo finale della misericordia divina (l'ipotesi orientale sulle incognite della Saggezza divina): dall'inesorabile realizzazione del 'piano divino' alla con-creazione della riconciliazione ultima.

Testo:

A. Joos, *Oriente-occidente. Introduzione al confronto ed alle complementarietà teologiche*, Appunti pro manuscripto per gli studenti del Pontificio Istituto Orientale, Roma 1989.

Testi consigliati:

A. Joos, *Dalla Russia con fede. Originalità di un millennio cristiano*, 3 voll. (vol. I *Le vie dell'esperienza cristiana russa*; vol. II *Voci dell'originalità di fede russa*; vol. III *Temi dell'intuito ecclesiale russo*), Roma 1990.

Id., *L'autocéphalie et l'autonomie d'après de récents documents du patriarcat de Moscou*, in «Irénikon» 45 (1972), pp. 24-38.

Id., *L'homme et son mystère. Éléments d'anthropologie dans l'oeuvre du père S. Boulgakov*, in «Irénikon» 45 (1972), pp. 332-361.

Id., *Comunione universale o cattolicità dell'assemblea? Elementi di ecclesiologia nell'opera di N. Afanas'ev*, in «Nicolaus» 1 (1973), pp. 7-47 e 223-260.

Id., *L'Église: (ré)conciliation et conciliarité. Aspects de l'ecclésiologie de 'sobornost'' dans les écrits de S. Boulgakov*, in «Nicolaus» 4 (1976), pp. 3-97.

Id., *Non violenza e resistenza nella storia del cristianesimo russo*, in «Hermeneutica» 5 (1985), pp. 167-229.

Id., *La pace come sinergia nell'esperienza cristiana russa ortodossa*, in «Lateranum» n.s. 53 (1987), pp. 111-190.

Id., *L'originalità ortodossa russa nelle sue relazioni con l'esperienza cristiana veneta. Una possibile lettura teologica*, in «Studia Patavina» 35 (1988), pp. 1-151.

Id., *Il Cristo di Dostoevskij e l'esperienza cristiana russa*, in «Rassegna di teologia» 29 (1988), pp. 539-557.

Id., *Valori specifici della spiritualità cristiana orientale*, in «Testimoni nel mondo» 1988, fasc. 4, pp. 1-26.

Id., *Teologia del laicato nell'oriente cristiano*, in Aa. Vv., *Atti dell'incontro di cultura cristiana per i laici*, Venezia 1988.

Id., *La conciliarità o l' 'insiemità conciliabile' nella teologia della 'sobornost'' ortodossa russa recente*, in Aa. Vv., *Atti del convegno "Conciliarità e autorità nella Chiesa"*, Bari 1989.

- Id., *La nouvelle création. Rencontre du divin et de l'humain dans la Sophia: Pavel Florenskij*, in «Irénikon» 63 (1990), pp. 346-358.
- Id., *Solov'ëv e Cristo: cogliere il mistero cristico smascherando l'anticristo dentro di noi*, in Aa. Vv., *La figura di Cristo nella filosofia contemporanea*, Paoline, Cinisello Balsamo 1993.
- Id., *Prospettive slave su Cristo*, appunti pro manuscripto per il corso di Cristologia presso il Pontificio Istituto Orientale, Roma 1990.

**SEMINARI ISR O DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
OMOLOGATI PER GLI STUDENTI DEL CORSO**

1. La domanda di Giobbe e la razionalità della sconfitta, seminario della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, coordinato da Giuseppe Beschin e Claudio Gianotto.

Al seminario, che si è svolto il 25-26 novembre 1992, sono state presentate e discusse le seguenti **relazioni** o **comunicazioni**:

Giuseppe Beschin (Università di Trento) e Claudio Gianotto (Università di Perugia), *Presentazione del Convegno*

Italo Mancini (Università di Urbino), *La domanda di Giobbe e la razionalità sconfitta*

Edmondo Lupieri (Università di Udine), *Il problema del male e della sua origine nell'Apocalittica giudaica*

Giulia Sfameni Gasparro (Università di Messina), *"Doppia creazione" e origine del male: osservazioni storico-religiose*

Antonio Bonora (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, Milano), *Le ragioni di Dio e la razionalità di Giobbe in Gb 38-42*

Luigi Alici (Università di Perugia), *Lo scandalo della morte e le ragioni della speranza. Una rilettura di Agostino*

Domenico Venturelli (Università di Genova), *Forma del male e interrogazione jobica nella filosofia di Kant*

Marco Vannini (Firenze), *La domanda di Giobbe e la risposta del Logos*

Giovanni Moretto (Università di Genova), *Interrogazione jobica e postulato dell'uguaglianza tra gli uomini*

2. La traduzione dei testi religiosi, seminario ISR, coordinato da Claudio Moreschini e Giovanni Menestrina.

Al seminario, che si è svolto il 10-11 febbraio 1993, sono state presentate e discusse le seguenti **relazioni** o **comunicazioni**:

Paolo De Benedetti (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano e CSSR Trento), *Alcune considerazioni sulle versioni bibliche nella tradizione ebraica: uso liturgico, criteri letterari, risultati.*

Jean Irigoien (Sorbona e Collège de France, Parigi), *La traduzione dei Salmi nei Settanta*

- Carlo Buzzetti (Università Pontificia Salesiana di Roma), *Quale traduzione della Bibbia usiamo? Note per una classificazione dei diversi tipi possibili*
- Rinaldo Falsini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), *La recente traduzione in lingua italiana dei testi liturgici*
- Giovanni Menestrina (Segretario dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento e CSSR Trento), *Bibbia e liturgia. Riferimenti biblici nell'Ordinario della Messa in lingua italiana*
- Claudio Gugerotti (Congregazione per le Chiese Orientali, Roma), *I Santi Traduttori della Chiesa Armena: uno stile e un esempio*
- Claudio Gianotto (Università di Perugia e CSSR Trento), *Originali greci e traduzioni copte: il problema della diffusione dei testi religiosi nell'Egitto cristiano*
- Claudio Moreschini (Università di Pisa e CSSR Trento), *Rufino traduttore dei Padri Cappadoci: motivi di una scelta*
- Paolo Chiesa (Università di Udine), *Fra culto e novella. L'evoluzione delle traduzioni agiografiche nel medioevo latino*
- Antonio Garzya (Università di Napoli), *La traduzione di testi latini religiosi a Bisanzio*
- Maria Rosa Cortesi (Università di Pavia), *La Vita Athanasii tradotta da Giovanni Tortelli*
- Enrico V. Maltese (Università di Torino e CSSR Trento), *La Scala Paradisi e il Pratum Spirituale nella traduzione di Ambrogio Traversari*

3. La via "sapienziale" e il dialogo interreligioso. Rischio e tensioni tra la Rivelazione e la sua universalizzazione, seminario ISR sul rinnovamento del metodo teologico, coordinato da Luigi Sartori e Marcello Milani.

Al seminario, che si è svolto il 12-13 maggio 1993, sono state presentate e discusse le seguenti **relazioni** o **comunicazioni**:

- Gian Luigi Prato (Roma), *Sapienza fondatrice e sapienza ermeneuta: componente essenziale dell'Antico Testamento*
- Romano Penna (Roma), *Aspetti della tradizione sapienziale negli scritti del Nuovo Testamento*
- Lorenzo Altissimo (Padova), *La sofologia nel mondo slavo*
- Carlo Saccone (Padova), *La "sapienza" islamica*
- Aldo Natale Terrin (Padova), *La "sapienza" nel mondo induista e buddhista*
- Pier Angelo Carozzi (Milano), *Gnosi e gnosticismo ricorrente tendenza di universalizzazione della fede*
- Conclusione di Luigi Sartori (Padova e ISR Trento), *"Sapienza" e teologia ecumenica*

SEMINARI CSSR

1. Seminario sulla Metodologia dello studio teologico, riservato agli studenti iscritti al I anno – 10 ore

Titolare: Giampiero Bof

1. Il lavoro scientifico.
2. La biblioteca.
3. La bibliografia:
 - La ricerca bibliografica
 - L'uso della bibliografia
4. Schedatura:
 - Schede bibliografiche
 - Schede di contenuto
5. Citazioni.
6. Studio e ricerca:
 - Lo studio scolastico
 - Primi passi di una ricerca personale

Bibliografia:

- M. Albaric, *La ricerca bibliografica*, in A. Lauret - F. Refoulé, *Iniziazione alla pratica teologica*, vol. I *Introduzione*, Queriniana, Brescia 1986, pp. 400-429.
- U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano 1977.
- R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Pas-Verlag, Roma 1973.
- R. Lesina, *Il manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*, Zanichelli, Bologna 1986.
- Dispense del docente (1991, pro manuscripto).

2. Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali, sull'*Evoluzione dello spazio sacro cristiano. Il caso di Trento*, riservato agli studenti iscritti al III anno – 10 ore

Titolare: Antonio Svaizer

1. Il seminario verterà principalmente sull'evoluzione dell'architettura sacra cristiana nell'Occidente. In particolare, verranno toccati i seguenti momenti:
 - Lo spazio sacro prima e dopo l'evento cristiano
 - Dallo spazio assoluto allo spazio funzionale-relativo: architettura basilicale e bizantina
 - Dall'Alto Medioevo al romanico e al gotico
 - Il '400 italiano e il ritorno del classicismo
 - Il barocco
 - L' '800: lo studio e il ritorno degli stili
2. All'esposizione sono abbinate visite guidate ai monumenti di Trento. Verrà messa a disposizione una dispensa sintetica curata dal docente.

Bibliografia:

1. *Opere di carattere generale:*
 - B. Zevi, *Saper vedere l'architettura*, Einaudi, Torino 1956.
 - R. Huyghe, *L'arte e l'uomo. Enciclopedia dell'arte*, tr. it., 3 voll., SAIE, Torino 1972.
 - P. Rigamonti, *Enciclopedia formativa dell'arte*, 2 voll., De Vecchi, Milano 1967.
 - G.C. Menis, *La basilica paleocristiana nelle diocesi settentrionali della metropoli di Aquileia*, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano 1958.
2. *Per Trento:*
 - R. Bocchi - C. Oradini, *Trento*, Laterza, Roma-Bari 1983.
 - G.B. Emert, *Monumenti di Trento*, a cura di L. Menapace, Saturnia, Trento 1975.
 - B. Passamani - G. Pacher, *Trento*, Temi, Trento 1977.
 - S. Weber, *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Monauni, Trento 1977.
 - N. Rasmus, *Storia dell'arte nel Trentino*, Arti Grafiche Stampa Rapida, Trento 1982.

3. Esperienza religiosa e filosofia – 10 ore

Titolare: Armando Savignano

Il seminario si propone di indagare su alcune tematiche concernenti la mistica cristiana e la sua storia senza trascurare le questioni del metodo, dell'oggetto e del fine di quest'esperienza religiosa. Oltre che su ben precise questioni storiche, con speciale riferimento ai grandi mistici spagnoli Teresa d'Avila e Giovanni della Croce (che sono anche due dottori della

Chiesa) si affronteranno i connessi problemi di psicologia, metafisica e teologia del misticismo e i criteri di autenticità e valore di questa peculiare forma di vita e di esperienza religiosa.

Gli argomenti trattati sono i seguenti:

1. Cenni sulla storia della mistica
2. I grandi mistici spagnoli: s. Teresa e s. Giovanni della Croce.
3. Problemi di psicologia del misticismo.
4. I filosofi di fronte all'esperienza mistica
5. Teologia del misticismo.
6. Ascetica e mistica.

Bibliografia:

Qualsiasi edizione del *Cantico spirituale* di s. Giovanni della Croce e del *Castello interiore* di s. Teresa d'Avila.

A. Savignano, *Esperienza religiosa*, Benucci, Perugia 1968.

Id., *Joseph Maréchal, filosofo della religione*, Benucci, Perugia 1980.

4. Ortodossia ed eresia nel Cristianesimo dei primi secoli – 10 ore

Titolare: Claudio Gianotto

1. "Ortodossia" ed "eresia" nella storia cristiana. Un problema storiografico.
2. La tesi classica: l'ortodossia precede l'eresia.
3. La reazione di W. Bauer: l'eresia precede l'ortodossia.
4. La tesi di H.E.W. Turner: somiglianze e differenze tra ortodossia ed eresia.

Bibliografia:

F. Bolgiani, *Ortodossia ed eresia. Il problema storiografico nella storia del Cristianesimo e la situazione "ortodossia"- "eresia" agli inizi della storia cristiana*, Celid, Torino 1987.

W. Bauer, *Rechtgläubigkeit und Ketzerei im ältesten Christentum*, Tübingen 1934 (2^a1964); tr. ingl. *Orthodoxy and Heresy in Earliest Christianity*, Philadelphia 1971.

H.E.W. Turner, *The Pattern of Christian Truth*, London 1954.

**ALTRE CONFERENZE E INCONTRI OFFERTI
AGLI STUDENTI DEL CORSO**

1. Il Principe vescovo Johannes Hinderbach (1465-1486) fra tardo Medio-evo e Umanesimo: presentazione del volume curato da Iginio Rogger e Marco Bellabarba, «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento. Series maior» 3, EDB Bologna (16 dicembre 1992) con interventi di:

Iginio Rogger (Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento)

Marco Bellabarba (Istituto Storico Italo-Germanico in Trento)

Rosanna Carrozzini (Assessore alla Pubblica Istruzione e alle Biblioteche del Comune di Trento)

Werner Maleczek (Università di Graz)

Adriano Prosperi (Università di Pisa)

2. Dio e la libertà: prolusione del card. Paul Poupard (8 gennaio 1993), Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Il testo della prolusione è pubblicato alle pp. 79-99 del presente Annuario.

3. Rosmini e la modernità. La "Filosofia del diritto" 150 anni dopo (29 aprile 1993), conferenza pubblica del prof. Giorgio Campanini dell'Università di Parma.

7.

Dio e la libertà

Prolusione del card. Paul Poupard *
Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura

Cinque anni fa ho avuto il privilegio di concludere le celebrazioni ufficiali per il ventennale del Centro Culturale Bernardo Clesio di Trento, nato all'indomani del Concilio Vaticano II, sbocciato dal cuore del carissimo benemerito mons. Silvio Franch come luogo di incontro, aperto a tutti, per una riflessione sui grandi problemi del nostro tempo, al servizio della comunità trentina.¹

Cinque anni sono molti per un giovane. E infatti, quanti cambiamenti sono avvenuti in Italia, in Europa e nel mondo intero! Eccomi dunque ancora una volta tra voi per rispondere alla vostra chiamata e riflettere insieme su di una tematica di grande attualità, *Dio e la libertà*.²

I Cultura e senso religioso come ermeneutica della libertà

1. La presente situazione culturale

Parlare oggi di libertà e di Dio è necessariamente evocare la cultura e il clima culturale entro il quale ci troviamo immersi dopo gli importantissimi avvenimenti storici vissuti negli ultimi anni. Essi infatti hanno cambiato il volto socio-politico del nostro continente e la fisionomia culturale delle sue due parti, quella Orientale, che ha riacquisito la sua posizione di centralità, e l'Occidentale che fatica ancora a riconoscerlo.

* Discorso pronunciato l'8 gennaio 1993 nell'Aula Grande dell'Istituto Trentino di Cultura.

¹ Cfr P. Poupard, *La Chiesa e la promozione culturale nelle prospettive del Vaticano II*, in *Centro di Cultura «Bernardo Clesio». Vent'anni di presenza al servizio della comunità trentina, 1967-1987*, Il Segno, Verona 1987, pp. 309-327.

² Cfr P. Poupard, *Dio e la libertà. Una proposta per la cultura moderna*, Città Nuova, Roma 1991.

Parole che indicano particolari correnti di pensiero, quali liberale e libertario, liberalismo e autonomia, solidamente assestate da generazioni nei paesi dell'Occidente, rispondono ad una particolare cultura e ad un altrettanto particolare sistema di valori, compenetrati entrambi nell'assetto socio-politico-economico che quell'Europa si è dato, con un determinato modo di vita. A questo proposito basta ricordare come, nell'Est europeo, quella medesima terminologia, quei medesimi concetti, filtrati dalla cultura marxista-leninista atea, venivano sì divulgati e diffusi, ma svuotati del loro senso autentico.

Accanto a queste parole, sorge quella di libertà. Già Paolo VI il 18 agosto 1971, dichiarava come di libertà, «se ne è tanto parlato ai nostri giorni, in sede dottrinale per esaltarla e rivendicarla, ovvero per negarla e per ridurla ad una illusione psicologica che rimane ad ogni modo prigioniera di un invincibile determinismo. E se ne è parlato in sede pratica, in ogni campo dell'attività umana, pedagogica, sociale, economica e specialmente politica, per affermarla con la massima energia, ed anche per impugnarla nelle forme più diverse di limitazione, di repressione e di negazione. La libertà – continuava il papa – è uno dei temi principali e caratteristici della cultura moderna, e affermata, discussa, negata, essa costituisce uno dei campi in cui l'uomo è costretto a prendere posizione».³

La cultura moderna: quella di ieri e quella di oggi. Quel muro infranto di Berlino ha riacceso una dinamica culturale che non ha lasciato indenne il concetto di libertà umana, verificato nelle diverse concrete situazioni in cui le diverse forme di società si confrontavano. Non solo, ma quel muro infranto ha posto nuovamente in primo piano come la libertà si richiami costitutivamente ad una dimensione inalienabile della vita umana, ossia il senso religioso della vita.

Il senso religioso, radice della libertà, così come esploreremo tra breve, ossia la dimensione religiosa come radice della persona e del popolo, di culture e di opere, non è un problema sorto improvvisamente, ma risponde alle attuali preoccupazioni delle culture. La cultura, in ultima analisi, determina anche la percezione che l'uomo ha della sua dimensione religiosa, e come essa si scopre a fondamento della irriducibilità della persona e delle comunità, irriducibilità a qualsiasi tipo di potere e di ideologia liberticidi. La dimensione religiosa dell'uomo porta alla comprensione della libertà autentica e della verità certa. Su di esse vigila la cultura.

Gli attuali avvenimenti l'hanno dimostrato: la ragione profonda della lacerazione del Continente europeo, che oggi con enormi difficoltà si cerca di eliminare, e anche del suo indebolimento come forza propulsiva a livello mondiale, sta nel rifiuto della fede cristiana, dovuto anche a deterioramento culturale, con i suoi peculiari valori di libertà individuale e di etica

³ Paolo VI, *Udienza Generale*, 18 agosto 1971, in *Insegnamenti di Paolo VI*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano (= *Ins.*), IX (1971), pp. 702-706.

sociale. Nel 1986, all'alba dei nuovi fatti che di lì a poco sconvolgeranno l'Europa, Giovanni Paolo II così si rivolgeva ai presidenti delle Conferenze Episcopali del Continente europeo: «Le difficoltà in cui oggi si dibatte il vecchio Continente devono indurre i cristiani a raccogliere le loro forze, riscoprendo le loro origini e ravvivando quei valori autentici che ne cementarono l'unità spirituale ed alimentarono la fiamma fulgidissima di una civiltà a cui hanno attinto tante altre nazioni della terra».⁴ Quella fiamma fulgidissima, dove l'oscurità portata dall'ateismo sistematico dell'Est, potrebbe cominciare a risplendere, se non fosse oggi la cultura europea a subire le conseguenze di tanti anni di sopraffazione e di mistificazione, investendo anche il fondamentale rapporto tra libertà umana e presenza di Dio.

Analizzando la crisi europea, il filosofo italiano Michele Federico Sciacca parlava già nel 1970 di «empietà culturale»,⁵ ossia della perdita dell'intelligenza dell'essere che spinge al nichilismo ontologico e al nominalismo gnoseologico, svuotando l'uomo del suo connaturale patrimonio metafisico e della sua apertura trascendente che è preludio alle esperienze di libertà autentica interiore.

Con non minore acutezza lo storico olandese Johan Huizinga, nella sua diagnosi della società occidentale, sostiene che «non è affatto paradossale affermare che una civiltà, con un progresso realissimo innegabile, possa arrivare alla sua rovina».⁶ «Sappiamo fin troppo bene – egli ribadisce – che un alto livello di perfezione scientifica e tecnica non è affatto garanzia di una civiltà. La civiltà esige un saldo ordine giuridico, una legge morale e una norma unitaria come fondamenti di quella comunità che la civiltà rappresenta».⁷ Fondamenti di una civiltà che garantisca e difenda con le sue leggi e i suoi progetti la libertà umana.

Così, sia il cosiddetto blocco orientale che quello occidentale soffrano di gravi malattie ideologiche tra loro diverse ma, entrambe con effetti dirimpenti e terribili circa la libertà e il suo uso esteriore, sociale, politico, divenuto un dogma per alcuni, un pericolo per altri, un ostacolo oppure un fraintendimento sistematico e progressivo, dimenticando che «la vera libertà è nell'uomo il segno altissimo dell'immagine divina», in cui proprio la conseguente dignità dell'uomo, sovente calpestata, è la ragione profonda e suprema della sua libertà.

Dello stesso convincimento è lo storico inglese Christopher Dawson, che ebbi l'occasione di presentare al pubblico italiano nella sua opera classica, *Religione e Cristianesimo nella storia della Civiltà*. Per Dawson, non si può comprendere la struttura intima di una società, se non si comprende la sua

⁴ Giovanni Paolo II, *Messaggio alle Conferenze Episcopali d'Europa*, in «L'Osservatore Romano», 17 gennaio 1986, p. 5.

⁵ M.F. Sciacca, *L'oscuramento dell'intelligenza*, Marzorati, Milano 1970, p. 91.

⁶ J. Huizinga, *La crisi della civiltà*, Einaudi, Torino 1978, p. 31.

⁷ J. Huizinga, *Lo scempio del mondo*, Bibliopolis, Napoli 1977, p. 14.

religione, che è chiave della sua storia, custode della sua tradizione e della sua moralità, educatrice e maestra di sapienza e di libertà.⁸

La condizione dell'uomo contemporaneo risulta così paradossale, notava Malraux: per la prima volta nella storia una cultura si definisce mediante il rifiuto di ogni trascendenza. E rifiutare la trascendenza nell'uomo significa dare una cattiva e falsa interpretazione della libertà, e con altrettante tragiche conseguenze, credere e far credere di metterla in pratica.

Ciò che abbiamo sino ad ora esposto, penso abbia fatto comprendere come sia connaturale parlare di cultura e di libertà insieme, di crisi della cultura e di crisi della libertà, di recupero del senso religioso come recupero del senso di libertà individuale e collettiva. Parlare di cultura porta necessariamente a chiederci se questa cultura ha difeso o no la libertà, se è o no una cultura di libertà. Questo anelito alla discussione sulla libertà, mai sopito sin dai tempi dei poemi omerici, nasce dall'esigenza fondamentale che l'essere umano sente nel dover dare una definizione del concetto di libertà, e quali siano le regole per difenderla e praticarla. È l'esperienza della autodeterminazione, è il bisogno umano di dare legittimità e padronanza responsabile alle proprie azioni. Questa pienezza di umanità che nell'autodeterminazione e nella responsabilità trova la sua verifica più puntigliosa e completa, questa scoperta della libertà interpretata con verità e realisticamente applicata nel rispetto totale della persona umana, sono le grandi esperienze interiori che aprono ad una interpretazione ineluttabile della libertà umana: solo l'uomo religioso è quello autenticamente libero.

2. *Senso religioso e libertà umana*

In tutte le epoche della storia, l'uomo è stato accompagnato da profonde convinzioni religiose che ne hanno determinato la civiltà. L'uomo, anche nella più violenta persecuzione, non ha mai cessato di interpretare la realtà grazie a parametri rispondenti alla propria dimensione religiosa, anche se quei parametri tentavano di sopprimere e nullificare tale dimensione. Lo mette in piena evidenza l'opera di Mircea Eliade, l'antropologo e storico rumeno delle religioni. Pieno delle più dure esperienze umane e spinto dalle inquietudini suscitate dal contatto con le culture e le religioni, Eliade scoprì l'«uomo religioso», cioè quello che, grazie al suo universo spirituale, crede ad una realtà assoluta, il sacro, e adotta nel mondo un modo specifico di esistere. D'altra parte, Eliade scoprì pure l'uomo areligioso, colui cioè che respinge ogni trascendenza. Più avanti, nelle sue riflessioni, arrivò alla scoperta del connaturale trascendente nella coscienza umana attraverso il sacro, il mito e il simbolo.

Nella storia delle religioni, Eliade scopre una disciplina di prim'ordine per la cultura contemporanea, un modo globale per ricostruire la storia delle

⁸ Cfr P. Poupard, *Costruire l'uomo del futuro. Per una cultura della civiltà postindustriale*, Città Nuova, Roma 1987, pp. 38-40.

forme religiose e scoprire per ciascuna di esse il proprio contesto. Ogni ierofania, ogni fenomeno religioso, costituisce un evento veramente storico. Per questo è doveroso anche lo studio della fenomenologia religiosa, poiché il fenomeno religioso è irriducibile, e per il suo influsso nel comportamento umano costituisce un messaggio da interpretare. L'ermeneutica stessa delle culture e delle religioni permette di capire che l'uomo, prima di essere *homo faber, sapiens e ludens*, è *religiosus*, e che dall'esperienza del sacro deriva quella somma di valori per la vita umana, tra i quali la libertà occupa i primi posti.⁹

L'uomo religioso è un uomo libero che sa vivere tra uomini liberi. Il senso religioso, elemento basilare della storia dell'uomo, non è riducibile alle sole dimensioni personali, né alle sole dimensioni di pensiero, ma è alla radice del suo vivere insieme agli altri e pure alla radice del suo agire in autonomia, in libertà da qualsiasi schiavitù, per fare quello che giudica più conveniente. D'altra parte l'indebolimento della dimensione religiosa della realtà si riflette sulla vita intera. Infatti gli avvenimenti della vita non acquistano la loro piena autenticità se non nella sfera religiosa. Più la dimensione religiosa è presente nella realtà, più questa diventa forte, piena di significato, reale. Più invece si perde la coscienza del valore religioso delle cose, più fragile diventa la relazione dell'uomo con il mondo, con gli altri uomini, con la vita stessa. Più si indebolisce il senso religioso, più la vita perde il suo significato, e con la vita i valori primari che la sostengono, e tra questi la libertà umana. È quanto riconosce senza mezzi termini Marcel Gauchet, agnostico contemporaneo, il quale scrive: «Il declino della religione si paga con la difficoltà di essere se stessi. La società post-religiosa è anche la società dove il problema della follia e del disordine intimo di ciascuno prende uno sviluppo senza precedenti». È una società «psichicamente stanca», dove si è costretti a vivere «a nudo e nell'angoscia», dove si smarrisce il senso della libertà, ed il suo uso.¹⁰

L'uomo che respinge l'aiuto di una forza superiore nella sua vita si costringe a uno sforzo sovrumano. Il cittadino si trova così del tutto isolato ed estenuato, si affida allo Stato totalitario, che prende il posto anche della dimensione religiosa, e sopprime con essa la libertà individuale e collettiva. Oppure vi sarà la fuga nella psicosi, tra esaltazione e depressione, fra la certezza paranoica di essere il solo e il centro, e il lavoro schizofrenico di annullamento di sé come sé. Perdendo il senso di Dio, l'uomo perde anche il senso di se stesso, e distrugge la propria possibilità di essere libero.

⁹ Cfr P. Poupard, (a cura di), *Grande Dizionario delle Religioni*, Piemme - Cittadella, Casale Monferrato - Assisi, II ed. ampliata, 1990, pp. 623-626 e 928-933; cfr anche *Le religioni del mondo*, Piemme 1990, pp. 5-29.

¹⁰ M. Gauchet, *Le désenchantement du monde*, Gallimard, Parigi 1985, p. 302, citato da P. Poupard, *Evangelizzare è introdurre a Gesù Cristo*, in *L'esperienza religiosa oggi. La coscienza cristiana di fronte all'ateismo e all'indifferenza*, Vita e Pensiero, Milano 1986, p. 169.

3. *La cultura e la fede, radici della libertà*

Interpretare la libertà oggi, nella polivalenza del significato che racchiude, significa prendere in considerazione l'apporto della cultura illuminata dalla luce del Vangelo. Significa anche scoprire che proprio la cultura e la fede diventano custodi della libertà umana.

Quando Paolo VI afferma, con la dottrina millenaria della Chiesa, che l'uomo è simile a Dio nella libertà, pone la discussione su di un livello assai diverso rispetto a quello della cultura dominante. «La libertà – ci dice il Pontefice – dev'essere studiata con diligenza seria e serena, se non si vuole spegnere la luce e farne un termine di confusione equivoca e pericolosa. [...] Considerata nel suo concetto umano e razionale, come autodeterminazione, come libero arbitrio, noi saremo fra i primi ad esaltare la libertà, a riconoscerne l'esistenza, a rivendicarne la tradizione nel pensiero cattolico, che ha sempre riconosciuto questa prerogativa essenziale dell'uomo».¹¹

La Chiesa ispirata ad una cultura del Vangelo, parola di libertà e liberazione, ha sempre difeso la libertà dell'uomo, rendendolo con questo responsabile delle sue azioni.¹² È dalla saggezza e dalla cultura umane che la Chiesa ha imparato questa verità, ma è dalla rivelazione divina che l'ha resa certa. È proprio nella fede in Cristo rivelatore del Padre che all'umanità viene rivelata la sua somiglianza con Dio, e con essa la sua essenziale libertà nello Spirito. Anzi, la libertà radicata nella fede in Cristo è uno dei segni primigenii della somiglianza dell'uomo con Dio. Cristo rivela l'uomo a se stesso, e tutti i valori dei quali il Creatore ha voluto che godesse la creatura: l'uomo ragionevole racchiude quella dignità personale che diventa tutela della libertà e guida dell'agire. In questa padronanza di sé l'uomo è libero e responsabile. Il Cristianesimo, proteggendo la dignità umana, protegge in primo luogo la libertà dell'uomo.

Fede e cultura del Vangelo collaborano dunque insieme per dare significato alla libertà e salvaguardarla nel rispetto della dignità della persona. Anzi fede e cultura sono le fonti dalle quali l'umanità trae consapevolezza dell'origine della libertà e del suo valore.

Il mistero del Natale, da poco celebrato e contemplato, ce lo insegna: «Questo mistero del Natale, da dove procede, da dove trae forza? Diciamolo pure: è l'effetto dell'amore. Questo mezzo divino di unificare l'uomo in se stesso, e d'unire il genere umano al Dio fatto uomo, non è, non può essere una determinazione imposta con la forza, alla quale non sarebbe impossibile sottrarsi. La fede pertanto è proposta, non imposta. Dio rispetta troppo la sua creatura, che ha fatto libera, non schiava. Se la fede e l'intelligenza sono amiche, quanto più lo sono la fede e la libertà!

¹¹ Paolo VI, *Educarsi all'uso schietto e magnanimo della libertà, sottratto al dominio delle passioni*, 9 luglio 1969, in *Ins.* VII (1969), pp. 1001-1002.

¹² Cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, Roma 1992, n. 1730 e ss.

Cosa potrebbe valere un amore che fosse un atto di costrizione, anziché una scelta libera?¹³

In quell'atto d'amore divino è radicato ogni atto di libertà dell'uomo. Per vocazione, la libertà umana viene messa a servizio del bene e della giustizia. La cultura del Vangelo è cultura del bene: quanto più si fa il bene, tanto più si diventa liberi. Così l'uomo cresce nella responsabilità, e la libertà si fa ricerca della verità di se stessi, e di Colui che incarna la Verità. Questa cultura di libertà spinge oggi più che mai la Chiesa a diffondere il Vangelo nel mondo, avvertendo la necessità di inculturarlo in modo da renderlo lievito fecondo in tutte le culture.

Nella *Lettera Costitutiva del Pontificio Consiglio della Cultura*, Giovanni Paolo II ne avverte la enorme importanza per il mondo contemporaneo: «fin dall'inizio del mio pontificato, ho ritenuto che il dialogo della Chiesa con le culture del nostro tempo fosse un campo vitale, nel quale è in gioco il destino del mondo in questo scorcio del secolo XX. Esiste infatti una dimensione fondamentale, in grado di consolidare o di scuotere fin dalle fondamenta i sistemi che strutturano l'insieme dell'umanità, e di liberare l'esistenza umana, individuale e collettiva, dalle minacce che pesano su di essa».¹⁴ Questo campo vitale è quello in cui è in gioco anche l'interpretazione e la salvaguardia della libertà, che se non ispirata ad una parola di verità può portare guasti inimmaginabili, come la storia troppo spesso ci insegna. Giovanni Paolo II, cosciente della sfida cui è chiamato col suo Magistero, sa che la verità penetra l'animo con la sua propria forza, in tutta libertà, e lo porta, come dice San Paolo, alla pienezza e sublime libertà dei figli di Dio.¹⁵

Papa Giovanni Paolo II ci immette in questa sfida, l'unica capace di formare uomini liberi, autenticamente liberi, con quella libertà che ci dà la fede: libertà che, inserita nelle diverse culture, le rinnova, purifica, eleva, rendendole strumenti viventi di liberazione, perché le apre a Cristo redentore.

II. Europa e libertà

1. L'Oriente europeo e la libertà riconquistata

Giustamente Giovanni Paolo II dedica un capitolo intero della sua enciclica *Centesimus Annus* (1991), scritta per il centenario della *Rerum Novarum* (1891), all'anno 1989 e agli avvenimenti che, prodottisi nei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, hanno un'importanza universale, occa-

¹³ Paolo VI, *Omelia alla Messa di Mezzanotte*, 25 dicembre 1965, in *Ins.* III (1965), p. 813.

¹⁴ Giovanni Paolo II, *Lettera Costitutiva del Pontificio Consiglio della Cultura*, in A.A.S. 74 (1983), pp. 683-689.

¹⁵ Cfr P. Poupard, *Il Concilio Vaticano II verso il 2000*, Piemme, Casale Monferrato 1987, cap. XII «La libertà religiosa», pp. 102-107.

sioni offerte alla libertà umana per collaborare col disegno misericordioso di Dio che agisce nella storia (n. 22-29).

«La libertà, come la salute, si comincia a conoscere quando non c'è più».¹⁶ Queste parole di Stanislaw Grygiel al Simposio Presinodale dell'ottobre 1991, dedicato a *Cristianesimo e cultura in Europa. Memoria, coscienza, progetto*, ci portano direttamente al cuore del dramma dell'Europa, per capire cosa possa significare essere privati della libertà, così come successivamente l'analisi delle strade percorse dall'Occidente ci condurrà a scoprire cosa significhi abusarne.

Quello del cosiddetto Est Europa, oggi tornato al Centro della cultura Europea, nella riconquista del genuino profilo storico-culturale che quelle nazioni hanno sempre avuto e mantenuto nel corso della storia, è il ricordo drammatico della schiavitù vissuta sotto il dominio marxista-leninista ateo. È oggi tornato a palpitare come il cuore dell'Europa, una Europa liberata e libera.

Continuiamo a leggere le parole di Grygiel, semplici ed illuminanti. «Nella malattia è il corpo a deteriorarsi, nella schiavitù è il nostro soggetto a sparire. La sua assenza ci impedisce di rispondere alla verità dell'uomo, ci impedisce di lavorare. Sempre più assomigliamo ad animali addestrati che reagiscono agli stimoli così che il mondo assomiglia sempre di più a un immenso circo. I comunisti volevano per l'appunto fare del nostro paese un circo. La libertà, come dono, non è un dato di fatto, ma una realtà divina che deve essere contemporaneamente ricevuta e conquistata. Essa viene all'uomo come un dono. Pertanto rappresenta per lui una missione che l'urge e che si compie tra la sua persona umana e la persona di Dio. Oserei quasi dire che la libertà è il contenuto della comunione tra l'uomo e Dio: ecco perché la nostra libertà è così fragile ma al tempo stesso indistruttibile. È solo grazie a Dio che possiamo sperare nell'uomo. [...] In un certo senso la libertà ci precede e ci conduce "di giorno con una colonna di nube [...] di notte con una colonna di fuoco per farci luce" (Es 13,21). Quindi è impossibile distruggere l'uomo e la nazione senza la loro collaborazione, e questa consiste nel voltare le spalle a Dio».

Nelle parole di Grygiel sono condensati, in una analisi molto lucida, i pericoli e i drammi che «il voltare le spalle a Dio» comporta, nella conseguenza, inevitabile, della perdita del senso e dell'uso della libertà. Nell'Europa forzosamente atea del Centro ed Est, accadde proprio questo: è stata la dimostrazione storica di come la perdita del senso religioso della vita e dell'uomo, e con essa della cultura della vita e della dignità dell'uomo, hanno portato alla perdita irreparabile di un dono costitutivamente umano come quello della libertà.

¹⁶ Cfr S. Grygiel, *L'esperienza della libertà*, in Aa. Vv., *Cristianesimo e Cultura in Europa. Memoria, coscienza, progetto*, Atti del Simposio Presinodale del 28-31 ottobre 1991, Edizioni CSEO, Forlì 1991, pp. 178-182.

Questa memoria storica ci porta a considerare ancora una volta i contenuti e i risultati disastrosi dell'ateismo. Dio scomparso dall'orizzonte della vita dell'uomo, non più solo un rivale dell'uomo e ostacolo alla sua realizzazione, ma un estraneo, significa eliminare da quell'orizzonte i presupposti essenziali della vita e dei rapporti umani. «Rifutare Dio non è più, se così si può dire, un privilegio aristocratico, come in passato, ma un diritto democratico, rivendicato dalle masse»,¹⁷ potrebbe esser quasi lo slogan di una società pluralista, democratica che fa di quel rifiuto un atto di libertà. In una concezione così antropocentrica e riduttiva, non c'è più spazio per Dio, ritenuto un'«ipotesi inutile», per usare le parole di Sartre.

In tale prospettiva si rivelano significative le parole di De La Mennais: «Il secolo più malato non è quello che si appassiona per l'errore, ma il secolo che disdegna e trascura la verità».¹⁸ Acquista anche spessore culturale la tesi di Romano Guardini, secondo cui è già iniziata quella che egli chiama *La fine dell'epoca moderna*.¹⁹ Quella parte di Europa, nella memoria del suo passato recentissimo, aveva trascurato e disdegnato la verità, perdendo il dono della libertà. Trascurare la verità significa perdere il rapporto col divino, significa postulare forzatamente l'autonomia dell'uomo e del mondo, che diventa così una delle fonti principali della non credenza. Dio non ha più spazio né funzione nel mondo: è diventato una inutile ipotesi. Come rispose Laplace a Napoleone, che gli domandava quale spazio riservasse a Dio nel suo «sistema del mondo»: «Maestà, io non ho bisogno di questa ipotesi!» Così avrebbero potuto rispondere molti «regnanti» dei paesi dell'Europa Orientale, ideologicamente e politicamente fautori di un mondo in cui ciò che conta è l'uomo, e solo lui, escludendo, nell'ossessione della propria autonomia, qualsiasi ricorso a qualcosa di più alto, visto come una minaccia alla sua dignità e libertà.

Quell'Europa vide nella libertà assoluta la sua massima realizzazione e il segno più eloquente della sua autonomia. Scrisse idealmente in testa alle costituzioni dei diversi stati che la composero la massima di Sartre: «Quando la libertà s'incarna nell'anima dell'uomo, gli dei non possono niente contro di lui». Quest'umanesimo della modernità fu la perdita del senso autentico dell'umanesimo. In quell'equivocato umanesimo si perse con il senso di Dio, il senso religioso, la coscienza della vita e della libertà come doni, e la coscienza della loro gratuità, togliendo contemporaneamente il senso del bene e del male che trascendono le leggi della materia. «È vero che c'erano molte ragioni per il nostro “no!” al comunismo, ma una libertà che si realizza unicamente nel dire “no!” degenera nell'incapacità di dire “si!”, quindi nell'incapacità di amare che si esprime nell'indebolimento del senso del peccato e nell'abilità a trovare alibi per la

¹⁷ P. Poupard (a cura di), *La Chiesa davanti alla sfida dell'ateismo contemporaneo*, Piemme, Casale Monferrato 1984, p. 34.

¹⁸ F. De La Mennais, *Oeuvres Complètes*, Parigi 1836-37, citato in *L'indifferenza religiosa*, a cura del Segretariato per i Non Credenti, Città Nuova, Roma 1978, p. 9.

¹⁹ Cfr R. Guardini, *La fine dell'epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 1960.

nostra cattiva condotta. [...] Oggi dobbiamo imparare la libertà del dire "sì!", o, in altri termini, l'amore della verità di ciò che è. Abbiamo davanti a noi il compito di edificare in noi stessi la Chiesa che ci ha difesi». Trascendenza, discernimento del bene e del male, coscienza del fatto etico, libertà e Chiesa non possono essere separati, pena lo smarrimento totale della dignità e del senso del vivere umano.

«Il dramma della libertà umana – continua Grygiel – fatto di santità e di peccato, è il dramma della Chiesa, perché è il dramma della comunione delle persone, è il dramma del dono. La Chiesa nasce nei cuori degli uomini come storia dell'Impossibile che diviene possibile. Il senso del peccato, senza il quale non esisterebbe la storia, ma soltanto storie banali e noiose di nostre prostruzioni con le cose possibili, appartiene all'essenza della Chiesa e pertanto il grido di "convertitevi!" ne costituisce la missione. Questo grido ci indica ciò che è reale e ci aiuta a liberarci dalle opinioni, anche quelle teologiche, che ci separano dal mondo e gli uni dagli altri. Più noi ci convertiamo all'Impossibile, più apparteniamo al reale, e questo fa zampillare in noi la libertà».

Questa conversione è stato il motto della Chiesa dinnanzi alla autodegradazione dell'uomo nei paesi atei. Sotto l'azione dello Spirito Santo, che sempre la guida, la Chiesa nel Concilio Vaticano II, si è confrontata con il mondo moderno e i suoi drammi. «Che cosa è avvenuto? – si chiede Paolo VI – Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere; ma non è avvenuto. L'antica storia del samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. [...] Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto, amore».²⁰ Paolo VI, nella sua enciclica-programma *Ecclesiam Suam*, l'aveva sottolineato: «La Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio».²¹ La Chiesa in sintonia con la commossa preghiera di Sant'Agostino: «ci hai fatto per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te»,²² è consapevole che «il suo messaggio è in armonia con le aspirazioni più segrete del cuore umano»: «solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo», e della sua libertà.²³

2. L'Occidente europeo e il liberalismo

«Il cristiano che vuole vivere la sua fede in un'azione politica intesa come servizio, non può, senza contraddirsi, dare la propria adesione a sistemi

²⁰ Paolo VI, *Omelia nella 9a Sessione del Concilio*, 7 dicembre 1965, in *Enchiridion Vaticanum*, vol. I, EDB, Bologna 1985, n. 448*ss.

²¹ Paolo VI, *Ecclesiam Suam*, n. 38.

²² Sant'Agostino, *Confessioni*, I,1.

²³ *Gaudium et Spes*, n. 21-22.

ideologici che si oppongono radicalmente o su punti sostanziali alla sua fede e alla sua concezione dell'uomo: né all'ideologia marxista, al suo materialismo ateo, alla sua dialettica di violenza e al modo con cui essa riassorbe la libertà individuale nella collettività, negando insieme ogni trascendenza all'uomo e alla sua storia, personale e collettiva; né all'ideologia liberale che ritiene di esaltare la libertà individuale sottraendola ad ogni limite, stimolandola con la ricerca esclusiva dell'interesse e del potere, e considerando la solidarietà sociale come conseguenza più o meno automatica delle iniziative individuali e non già quale scopo e criterio più vasto della validità dell'organizzazione sociale.» (*Octogesima Adveniens*, n. 26).

Queste riflessioni di Paolo VI nella sua Lettera Apostolica del 14 maggio 1971, per l'80° anniversario della *Rerum Novarum*, mettevano già in evidenza le crepe aperte da correnti di pensiero come il razionalismo, il positivismo e lo scientismo. Questi hanno frantumato la cultura che, ispirandosi al cristianesimo, dava un volto omogeneo e unitario all'Europa, con l'esplosione di una cultura del consumismo, per la quale lo sviluppo economico è ritenuto il valore supremo, e il profitto è perseguito senza scrupoli. Nella nostra società pluralistica l'uomo viene considerato per quello che ha, produce o consuma, e non per quello che è, come nella visione cristiana della vita. Il dramma di questa cultura è quello di non riconoscere il primato della persona, che è sempre un fine, mai un mezzo.

Giovanni Paolo II, già nella *Redemptor Hominis*, e poi nella sua trilogia sociale *Laborem Exercens*, *Sollicitudo Rei Socialis* e *Centesimus Annus*, torna con vigore su questo primato della persona umana, espresso da Pascal: «L'uomo trascende infinitamente l'uomo».²⁴ In questo contesto si pone il quesito: la società occidentale è autenticamente libera? Quale valore viene dato alla libertà, quale senso, quale uso ne viene fatto, ed entro quali confini è ristretta? L'influenza enorme che il fattore e le leggi economiche detengono in Occidente, ha delle ripercussioni drammatiche sulla vita sociale, e sui valori che la sostengono. L'economia occidentale animata dal liberalismo come dottrina economica, crea un pericoloso fraintendimento in cui liberalismo e libertà, anziché ritenersi due valori diversi, talvolta apertamente in contrasto, vengono ridotti quasi a sinonimi.

Fenomeno complesso e di vastissime dimensioni, il liberalismo determina la storia d'Europa, a partire dall'Illuminismo, come una grande corrente d'emancipazione dell'uomo, esigenza della sua dignità e della sua libertà. È difficile racchiuderlo in una formulazione precisa e giudicarlo in modo univoco. Tuttavia possiamo dire che esso rappresenta una visione del mondo secondo la quale ciascuno è ridotto alla sua individualità e al suo diritto alla libertà. Da questo orientamento individualistico consegue una concezione negativa della libertà, cioè l'assenza di norme oggettive e di valori che invece l'uomo, in quanto essere morale, avverte nella sua coscienza come obblighi da realizzare. In questa prospettiva l'uomo non è

²⁴ B. Pascal, *Pensieri*, n. 434.

più concepito come un essere che comunica con gli altri e con l'Altro trascendente, cioè come essere-morale ed essere religioso, che sono le radici della libertà.

Il liberalismo europeo, in quanto movimento d'emancipazione, viene a rivestire un significato ambivalente, positivo e negativo. Il suo aspetto positivo è senza dubbio la lotta per la libertà politica, sociale ed economica, lotta per i diritti dell'uomo, specialmente in uno stato di diritto e per una società democratica. Il suo aspetto negativo risiede nell'assenza di doveri: facendo della libertà un fine a se stessa, rischia di far cadere l'uomo nell'arbitrio e nel soggettivismo, a scapito di quella dignità umana che il liberalismo stesso pretende di salvaguardare. La ragione risiede nel fatto che esso recide ogni legame con la Trascendenza, falsamente identificata come istanza eteronoma. L'uomo che si colloca al centro del proprio mondo rifiuta ogni norma proveniente da altrove. Da custode del mondo, diventa despota irresponsabile, così come lo diventava lo Stato nel sistema ateo marxista-leninista, cancellando ogni uso responsabile della libertà umana.

Il 17 settembre scorso, aprando il Simposio Internazionale di Praga dedicato alla «Nuova libertà religiosa all'Est e il liberalismo all'Ovest», ricordavo come il liberalismo fa della libertà senza limiti il fondamento di ogni azione umana e di ogni processo storico ad essa connesso, l'unica norma da seguire e il valore assoluto da realizzare, demolendo ogni sistema di valori istituiti che sfuggono al suo controllo. In tale prospettiva, il cristianesimo, con il suo valore assoluto che è Dio, fondamento di ogni scala e scelta di valori, e della libertà, viene ritenuto un ostacolo insormontabile che priverebbe l'uomo del suo potere personale ed inalienabile di decidere. In tal modo, per tutt'altra via, sia il liberalismo odierno, come ieri l'ateismo marxista, fa del potere dominante il centro assoluto delle scelte morali, dal quale proviene ogni norma etica e ordine assiologico.²⁵

Questa concezione antropologica e antropocentrica si va affermando sempre più nella cultura oggi dominante in Europa, sia ad Est che a Ovest. Questa cultura della modernità e della post-modernità, di alienazione e di materialismo, di massificazione e di permissivismo, è una vera sfida per la Chiesa. Mostrare col suo insegnamento e le sue opere che Dio, ben lungi dall'essere il rivale dell'uomo e della sua libertà, è invece la fonte della libertà e il suo miglior garante e che la libertà nel dominio delle proprie azioni, si realizza veramente e compiutamente solo dinanzi a Dio: è questa, forse, la più ardua sfida del dialogo tra Chiesa e cultura moderna, alla vigilia del nuovo millennio. Dal momento in cui rifiuta di esistere al cospetto di Dio, come le ideologie occidentali subdolamente propongono, l'uomo soccombe alla seduzione della natura e rinuncia alla sua personalità per perdersi nel flusso della specie e talvolta nell'influsso del cosmo; oppure afferma la propria libertà ma la innalza fino all'assoluto e pretende di ren-

²⁵ Cfr P. Poupard, *Simposio Internazionale di Praga*, settembre 1992, in *Athéisme et Foi*, XXVII-4, Città del Vaticano 1992, pp. 257ss e 297ss.

dersi uguale a Dio, come già fu il caso del prometeismo marxista e come lo è del vitalismo nietzschiano.²⁶

È quanto Giovanni Paolo II, nel corso della sua visita pastorale a Parigi il 1° giugno 1980, ha definito davanti ai Vescovi di Francia: «La meta-tentazione. L'uomo contemporaneo è soggetto alla tentazione di rifiutare Dio in nome della sua propria umanità. Si tratta di una tentazione particolarmente profonda e minacciosa dal punto di vista antropologico, se si considera che l'uomo non ha senso se non in quanto immagine e somiglianza di Dio».²⁷ Giustamente osservava Romano Guardini: «Tale atteggiamento distrugge l'autentico atteggiamento di libertà, poiché quest'ultima racchiude da una parte il coraggio di essere veramente liberi con tutto ciò che questa libertà implica in fatto di obblighi e di pericoli; dall'altra l'accettazione del proprio essere finito che non è veramente possibile se non nella sottomissione a Dio e davanti al suo cospetto».²⁸

All'indomani della catastrofe antropologica marxista, i miraggi libertari portano il rischio di un nuovo totalitarismo culturale. Ritrovare il carattere assoluto della Verità, incarnata in Cristo, figlio della Vergine Maria, Via, Verità e Vita, come fonte trascendente della nostra libertà sul piano filosofico, teologico, etico, politico ed economico, è la via d'obbligo per uscire dai tremendi equivoci della cultura contemporanea ubriaca di libertà, nel suo rifiuto del dono di Dio e la sua pretesa ideologica di auto-liberalismo.

3. *Equivoci nella cultura europea occidentale su Dio e la libertà*

Nello scorso luglio, avevo invitato a Madrid, come in settembre a Praga, alcuni esponenti della cultura europea, per riflettere con Pastori della Chiesa su «Fede in Dio e libertà nell'Europa degli anni 90». Ed avevo chiesto al prof. Gaspare Mura, Direttore dell'Istituto per lo studio dell'Ateismo della Pontificia Università Urbaniana di Roma, di identificare gli equivoci, nella cultura europea occidentale di oggi, del rapporto tra fede in Dio e libertà.²⁹ Si può infatti leggere la storia d'Europa e quella della Chiesa in Europa alla luce della aspirazione alla libertà e dei conflitti sorti intorno ad essa. Lo scrive Gadamer: «Tutte le lotte per la libertà tra popoli, razze e classi sociali» nella storia europea, «confermano che la libertà è l'obiettivo fondamentale dell'uomo». Ma troppo spesso l'uomo, nel realizzare tale obiettivo, cade in alcuni equivoci, analizzati dalla Congregazione per la Dottrina della Fede nell'Istruzione *Libertà cristiana e liberazione*.

²⁶ Cfr V. Frankl, *Le Dieu inconscient*, Centurion, Paris 1975.

²⁷ Giovanni Paolo II, *Ai Vescovi di Francia*, in «La Traccia», 1980/VI, p. 458.

²⁸ R. Guardini, *Liberté, grâce et destinée*, Seuil, Paris 1957, p. 77.

²⁹ Cfr G. Mura, *Équivoques dans la culture européenne occidentale d'aujourd'hui au sujet de la relation entre foi en Dieu et liberté*, in *Athéisme et Foi*, XXVII-3, Città del Vaticano 1992, pp. 181-192.

Nell'epoca moderna, soprattutto a partire dall'Illuminismo, ideali che alla loro origine contenevano delle autentiche istanze di libertà, si sono ridotti, nel corso della storia del pensiero umano, a veri e propri equivoci che rendono difficile la comprensione e la realizzazione della vera libertà dell'uomo: l'ideologia del progresso, il movimento di liberazione politica e sociale, la libertà di pensiero, lo sviluppo delle scienze umane, l'emancipazione delle giovani nazioni. L'ambiguità di tale processo di liberazione e del sogno di progresso ha portato ad organizzazioni societarie che sono nuove forme oppressive per l'uomo.

Seguendo il prof. Mura, considero due equivoci fondamentali nella cultura europea su Dio e la libertà, cioè la perdita, per motivi filosofici e storici, del legame tra libertà e obbligo morale, e il concetto di autonomia dell'uomo, che sembra renderla incompatibile con la fede in Dio.

Il rapporto tra libertà ed obbligo è il primo degli equivoci della cultura moderna, che vizia una giusta interpretazione della libertà umana. La cultura moderna, nel perdere questo genuino rapporto, rivendica la libertà dello spirito critico dinanzi alle affermazioni dogmatiche e la libertà dell'individuo dinanzi alle prescrizioni della Chiesa. La conseguenza è un concetto di verità relativizzato nell'etica e nella religione, con notevoli ripercussioni per la civiltà occidentale. Cinque cause hanno determinato questo declino:

1. Lo sviluppo della scienza e della tecnica senza riferimento e fondamento metafisico. Così Heidegger parla dell'*homo technologicus* che considera reale solo il mondo delle leggi fisiche, e la ragione, nella sua sola dimensione di libero arbitrio sulla natura. Ne consegue una concezione della libertà come esercizio di questo potere scientifico e tecnologico. In questo contesto culturale nasce l'equivoco drammatico, che conduce ad affermare che «tutto ciò che è tecnicamente possibile è moralmente lecito».

2. Il relativismo storico ed esistenziale, da Hegel e Dilthey a Heidegger, compie il rifiuto metafisico del pensiero moderno, secondo il quale sarebbe illusoria ogni affermazione di una verità eterna che trascende la storia. Di conseguenza, le nostre concezioni del mondo, della natura, di Dio, sarebbero unicamente visioni storiche. E la libertà dell'uomo consisterebbe nell'accettare la sua storicità, cioè la sua radicale finitudine di *Sein zum Tode*, essere per la morte, e il nulla.

3. O la libertà è totale, oppure non c'è libertà. È la tesi di Jean-Paul Sartre: «L'uomo non può essere una volta libero e un'altra volta schiavo: è interamente sempre libero, oppure non lo è affatto».³⁰ Di conseguenza non possono esistere né norme, né valori, né tantomeno un qualsiasi dio come fonte dell'obbligo morale, perché se esistesse, non ci sarebbe nessuna li-

³⁰ J.-P. Sartre, *L'essere e il nulla*, Milano 1975, p. 535.

bertà. Ne consegue l'ateismo postulatorio: è solo postulando la non esistenza di Dio che è possibile fondare la libertà dell'uomo.

Questo falso equivoco sartriano è un vero veleno della cultura moderna, quasi onnipresente nella filosofia e nella letteratura, nel teatro e nella filmografia europea. In realtà, osserva Karl Jaspers, analizzando «le situazioni-limite dell'esistenza umana», dalla nascita alla morte, la libertà umana è sempre «libertà situata», e mai «libertà totale». La libertà vive propriamente della tensione esistente tra libera scelta e situazione-limite, un «limite ontologico». Di conseguenza la libertà umana si deve valutare nel rispetto di questo «limite ontologico», cioè nella accettazione del proprio essere, in cui la libertà si esercita realmente. La libertà umana, in quanto «situata», è una «libertà morale»: parte dal rispetto per la verità ontologica della propria esistenza per proiettarla liberamente nel rispetto dei valori morali riguardo a Dio e agli altri.

4. La paura della libertà. L'autentica libertà, soggetta all'obbligo che deriva dalla verità, è sempre una libertà nella responsabilità, che rende l'uomo preoccupato di perderla, per sua colpa o per il suo rifiuto. Questa libertà autentica è una «libertà nella speranza», con radici profondamente cristiane, nella coscienza viva della propria debolezza esistenziale, descritta da Sören Kierkegaard a Victor Frankl.

5. La perdita del vero senso della persona umana. L'odierno concetto dominante di cultura dimentica due dimensioni fondamentali concernenti la persona umana: l'uomo non è soltanto natura, ma è anche natura. La realizzazione dell'uomo non è legata soltanto alla sua vita terrena, perché sarà completa e definitiva solo nel mondo futuro e atteso, *in venturo saeculo*, rispetto al quale egli deve attuare il suo progetto di vita e di conseguenza esercitare la propria libertà in cammino: *Homo viator*, ci rammenta Gabriel Marcel!³¹

Il secondo equivoco nella relazione tra libertà dell'uomo e fede in Dio nella cultura contemporanea, è il concetto di autonomia dell'uomo, ritenuto incompatibile con la fede in Dio, considerato come l'antagonista, il rivale, e perfino il nemico della libertà dell'uomo. È la morale libera da ogni dipendenza che, da Rousseau a Kant, fa dell'uomo, in quanto essere morale e libero, un essere che possiede dignità perché non sottomesso a leggi esterne, né a Dio, ma unicamente agli imperativi universali della propria ragione. Questa strada, da Feuerbach a Nietzsche, conduce alla divinizzazione dell'uomo e alla negazione di Dio, e di conseguenza distrugge la libertà autentica e svanisce nel crepuscolo dell'uomo, da Michel Foucault (*L'archéologie du savoir*, 1969) a Claude Lévi-Strauss (*L'homme nu*, 1971, e *Anthropologie structurale*, 1973).

Dinanzi a questa drammatica situazione, il compito di una vera cultura cristiana è la riscoperta di Dio, fonte della libertà dell'uomo in quanto

³¹ Cfr G. Marcel, *Homo Viator*, Coll. Philosophie de l'Esprit, Aubier, Parigi 1944.

Creatore e Padre. Il suo amore non è ostacolo, bensì l'unico fondamento della libertà umana, dell'autonomia dei valori umani e di una civiltà degna dell'uomo.³² Lungi dal negare questa autonomia e libertà umane, la filosofia cristiana basata sulla verità dell'essere e di Dio, fonda l'uomo in modo sostanziale poiché lo fonda in Dio. Lungi dal fare della persona umana «un puro nulla», la filosofia cristiana le conferisce una carattere ipostatico, immagine stessa della Personalità trinitaria di Dio, come osserva giustamente Hans Urs von Balthasar. Solo questa concezione della persona umana e della sua dignità di creatura intelligente, libera e immortale, nel suo rapporto con Dio, ci svela il significato della vera autonomia dell'uomo e quindi della sua vera libertà.

L'uomo infatti è autonomo e libero solo nell'orizzonte di Dio che lo crea e lo vuole libero e autonomo affinché riceva da Lui con amore il dono della sua autonomia e della sua libertà.

III. Orientamenti e progetti di Chiesa

Questa esposizione ha messo in rilievo alcune note fondamentali riguardo alla attuale situazione dell'Europa, alle ideologie dominanti ed al pluralismo culturale che contraddistingue lo sviluppo delle idee e dei modelli sociali. La diversità delle prospettive, con molteplicità di esperienze nei diversi rami del sapere messe a proficuo confronto, e il dialogo riaperto con l'Europa centrale post-comunista, ci permette oggi di valutare meglio la ricchezza di esperienze umane e cristiane di quei popoli, che hanno vissuto l'autentica libertà di Cristo sotto l'oppressione totalitaria. E il dibattito sorto nell'Europa Occidentale tra cultura della libertà e liberalismo ha portato alla luce i guasti della post-modernità: ha assolutizzato le leggi dell'economia rispetto a quelle dell'amore, il guadagno rispetto alla carità, l'autonomia individuale rispetto alla morale cristiana e alle sue norme.³³

1. *Problemi e proposte di libertà alla luce della nuova situazione europea*

1.1. La mitica proposta di una libertà senza Dio è risultata un vero e proprio fallimento sia nei paesi dell'Oriente che dell'Occidente europeo. Per entrambi i casi è valida la profezia del padre Henri de Lubac ripresa da Paolo VI nell'enciclica *Populorum Progressio*: «L'umanesimo esclusivo è un umanesimo inumano» (n. 42).

1.2. Inoltre l'attuale pluralismo delle credenze pone nei nostri paesi diverse questioni relative alla libertà umana: bisogna individuare i giusti rap-

³² Cfr *Autonomia e libertà dell'uomo: concetto base dell'ateismo moderno*, in «La Civiltà Cattolica», n. 3269, settembre 1986, pp. 347-348.

³³ Cfr P. Poupard, *Conclusioni del Simposio Internazionale di Madrid*, luglio 1992, in *Athéisme et Foi*, XXVII-3, Città del Vaticano 1992, pp. 165-172.

porti tra sincerità e verità, tra fedeltà a se stessi e responsabilità, perché essere se stessi vuol dire diventare ciò che siamo in fondo, immagine di Dio.

1.3. Nel campo della cultura, la presenza di un materialismo massiccio con la sua ricerca della felicità nel piacere genera la perdita della gioia. Come reazione a tale materialismo edonistico, l'orientamento della libertà verso la trascendenza fa sorgere una nuova attesa religiosa, ma ambigua: infatti molti pensano di poter riempire il vuoto religioso per mezzo delle sette, del New Age, ecc.

1.4. Dal punto di vista sociale, la nostra Europa manifesta le antinomie della libertà: la società è considerata un insieme di individui autonomi in conflitto permanente, anziché una comunità di persone aperte le une alle altre, grazie alla fondamentale apertura al Dio personale. Siamo dunque invitati a superare la prospettiva sociale per vivere nell'universo creato la nostra libertà situata. La questione ecologica ad esempio, oggi tanto dibattuta, mette in crisi la concezione della libertà come potere assoluto e dispotico dell'uomo sulla natura e causa la riscoperta del senso di responsabilità su un cosmo affidato da Dio all'uomo per conservarlo e trasmetterlo alle future generazioni.

1.5. Passiamo ora al campo economico. Dopo la caduta del comunismo marxista leninista, la libertà di mercato va regolata con il principio di solidarietà a difesa del più debole, nel porre alcuni limiti all'autonomia delle parti che decidono le condizioni di lavoro e nella messa a punto di strumenti efficaci di solidarietà per correggere gli squilibri che il liberalismo economico determina per l'uomo. Il bisogno di comprendere questa libertà in un'ottica antropologica che riconosca il primato dell'essere sull'avere, diventa sempre più attuale (cfr *Centesimus Annus*, n. 15-16).

1.6. Anche la nuova cultura tecnico-scientifica ha le sue conseguenze per la libertà umana. Così il notevole progresso nel campo dell'informatica e della biologia, interroga incessantemente la libertà e la responsabilità nel decidere quanto all'uso di tali tecniche, rispettando la centralità dell'uomo dentro la società.

1.7. Infine, l'attuale situazione politica nella maggior parte dei paesi europei, mostra gli effetti tragici dell'assenza della verità su Dio e sull'uomo. Nel contempo il recente passato fa riscoprire il particolare ruolo della Chiesa nella vita pubblica, dove fu la sola a proporre in piena libertà una verità sull'uomo totalmente indipendente dal potere economico, politico, culturale e dai mass-media.

2. *Verso le radici di una patologia della libertà oggi*

Quali sono le radici dell'attuale difficoltà della cultura moderna a capire che cosa sia la vera libertà e il messaggio della Chiesa, che è buona novità anche per la libertà?

2.1. La cultura libertaria di parte della modernità, di cui Bernanos ha sottolineato con forza il carattere totalitario, è agli antipodi del Vangelo. Spetta alla nostra libertà di identificare questa cultura libertaria, in piena verità, secondo il metodo dell'enciclica *Dives in Misericordia*, un discernimento nella carità che consente di mettere in pratica la vera libertà in Cristo. Egli è il vero antidoto alla cultura dominante in Europa, la quale ha generato e genera la distruzione dell'uomo, prodotta dalla dissoluzione della fede e della libertà.

2.2. In realtà, la cultura moderna europea è l'erede di alcuni concetti erronei del pensiero occidentale sulla concezione della libertà: il nominalismo, con la sua nozione di un dio arbitrario, il volontarismo di Descartes, il deismo e l'illuminismo, Kant e Rousseau con una visione dell'autonomia come obbedienza esclusiva a sé stessi; le filosofie del sospetto, Nietzsche e Freud, l'esistenzialismo, in particolare quello di Sartre.

2.3. Abbiamo identificato due equivoci fondamentali su Dio e la libertà nella cultura occidentale: a) la concezione particolare e limitata, falsa e dannosa, dell'autonomia dell'uomo intesa come autarchia che renderebbe incompatibile autonomia umana e fede in Dio; b) la perdita del rapporto tra libertà e obbligo morale. Questa libertà senza responsabilità e senza rapporto con la verità e il bene dell'uomo, senza limiti e senza ostacoli, rivendica di essere una totale libertà di pensiero contro ogni forma di «superstizione» e di autorità considerata come «oppressione».

2.4. Oggi assistiamo allo straordinario sviluppo della scienza e della tecnica. Questo sviluppo separato da ogni riflessione metafisica conduce a rivendicare la liberazione dell'uomo senza alcun riferimento alla verità come norma. E il rifiuto di ogni verità trascendente genera un'Etica senza Verità, con il gigantesco sviluppo della parabola biblica del ricco epulone e del povero Lazzaro (cfr *Redemptor Hominis*, n. 16).

2.5. La libertà autentica dell'uomo è minacciata dall'ideologia del progresso, secondo la quale l'uomo si considera il solo padrone del proprio destino. La storia diventa l'assoluto immanente, inteso come sviluppo dell'uomo, soggetto unico che costruisce un futuro sempre migliore, col paradosso che nessuno arriva mai alla pienezza di sé.

2.6. Il preteso potere assoluto dell'uomo ha portato allo sviluppo delle scienze umane, come strumento esclusivo di comprensione e di gestione dell'uomo. Queste scienze, seguendo la metodologia oggettivante delle scienze della natura, hanno ridotto il soggetto in oggetto.

2.7. Il razionalismo della modernità ha condotto al relativismo storico e morale per il quale non c'è verità metastorica né Bene Assoluto. Questo relativismo genera agnosticismo e amoralismo che distruggono la responsabilità intellettuale e morale, e con essa la libertà nascente, nel dramma dell'aborto legittimato dallo Stato, che così facendo si delegittima lui stesso.

3. *Orientamenti e progetti di Chiesa*

«Travaillons donc à bien penser», scriveva Blaise Pascal, ossia lavoriamo per pensare bene, al fine di anteporre e diffondere una vita di fede, che porta a penetrare appunto in modo intelligente e con amore il mistero dell'uomo, di Dio, e della libertà. Questo atteggiamento, col quale ci lasciamo possedere dalla verità, ci conduce verso la libertà: «la verità vi farà liberi» (Gv 8,32).

3.1. *Aspetti teologici*

3.1.1. Per vivere nella felicità la nostra condizione umana, un'antropologia fondata sulla cristologia e una teologia fondata sulla metafisica dell'Essere sono vero realismo cristiano, fonte di vera libertà.

3.1.2. Vi sono due domande fondamentali da porre alla base di ogni discussione sulla libertà umana: che cos'è l'uomo e che cos'è Dio? Solo così è possibile capire e apprezzare il dono della libertà umana.

3.1.3. La risposta a queste domande è la Rivelazione, Parola di Dio all'uomo, che giunge alla sua pienezza in Gesù Cristo, Dio e uomo. La persona di Cristo ci manifesta il mistero di Dio e dell'uomo libero in piena luce.

3.1.4. Di fronte al nuovo panteismo dell'immanenza, che esclude ogni trascendenza, occorre proporre all'intelligenza e alla vita di fede il Dio personale in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Questa comunione d'amore è il modello per l'amore dell'uomo, è il modello per vivere la nostra libertà.

3.1.5. La dottrina della Creazione offre il quadro fondamentale per capire lo statuto ontologico dell'uomo. Alla luce della Creazione si vede il carattere ipostatico della persona il cui valore assoluto è basato sul suo carattere di «immagine di Dio» orientata verso di Lui, per godere della sua libertà.

3.1.6. Questa antropologia teologica mostra il vincolo organico tra libertà dell'uomo ed esistenza di Dio: nessuna opposizione, ma al contrario armonia tra «autonomia» e «teonomia». È un errore fondamentale mettere sullo stesso piano la libertà increata di Dio e quella creata dall'uomo: genera un dannoso e falso parallelogramma di forze opposte.

3.1.7. La libertà umana è dono di Dio. È Dio che fa libero l'uomo, dandogli la capacità di vivere sempre orientato verso di Lui, liberandolo dalla schiavitù dell'immanenza e del determinismo.

3.2. *Aspetti pastorali*

3.2.1. La testimonianza della Chiesa è testimonianza del Dio vivo e della libertà nella vita di ogni giorno. Vorrei qui esprimere alcune importanti convinzioni per la catechesi e l'evangelizzazione.

3.2.2. L'uomo ha bisogno oggi di veri testimoni di Dio, di un Dio che promuove la libertà dell'uomo, come fondamento assoluto della dignità

umana, termine della sua felicità. Bisogna imparare di nuovo a «parlare di Dio» nella cultura moderna.

3.2.3. Tale è la nostra testimonianza: la libertà cristiana è amore, apertura all'altro, fondata sul mistero di Dio Trinità. La proposta della fede cristiana mette l'accento su ciò che è essenziale, senza fare della religione un peso di obblighi. Così fa il nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica: propone una morale dell'amore e non del solo obbligo, o meglio una morale che abbia come legge suprema l'Amore.

3.2.4. I cristiani fanno vedere nella loro vita la fecondità della libertà in Gesù Cristo, che ha liberato l'uomo dal suo egoismo. «Senza Dio, non c'è più uomo»: così si esprimeva il pensatore russo Nikolaj Berdjaev. L'uomo è felice di dire sì all'amore del Signore.

3.2.5. Tocca a noi di partecipare l'esperienza di Dio agli uomini di oggi, come esperienza di libertà, creando una comunità ecclesiale che viva nella gioiosa libertà dei figli di Dio.

3.2.6. Nella comunione della Chiesa viviamo la libertà intellettuale dei figli di Dio. Il Magistero è fonte di libertà, dinanzi all'opinione pubblica e alla pressione della cultura dominante.

3.2.7. Infine in seno alla Chiesa viviamo una meravigliosa libertà nella vita spirituale, poiché Cristo ci ha conquistato la libertà e ci ha mandato il Suo Spirito che indica a ciascuno la via della gioiosa e libera fedeltà a Dio.

Conclusione: evangelizzare la libertà in Europa

Quanto detto sino ad ora ci invita a dare il nostro contributo personale alla Chiesa e al mondo per la nuova evangelizzazione alla quale continuamente ci esorta Giovanni Paolo II nel suo Magistero. È uno sforzo a discernere il modo in cui la cultura dominante si oppone alla fede in Dio e alla libertà. Gli avvenimenti tragici di questo secolo in Europa, a due secoli di distanza dalla Rivoluzione francese, a tre quarti di secolo dalla Rivoluzione russa, non hanno ancora aperto gli occhi sulla verità. La cultura liberale che espelle Dio dal suo orizzonte, come ha fatto il marxismo, porta frutti di morte e conduce alla morte: violenza, nazionalismo, terrorismo, droga, aborto, eutanasia.

Dinnanzi a questa sfida, la nostra missione di credenti è chiara: con tutte le nostre forze, siamo testimoni davanti al mondo, che Dio non è il rivale dell'uomo, ma il fondamento della sua libertà. Il Cristianesimo è la religione della libertà. La libertà è il frutto dell'amore. L'amore costruisce la comunità nella carità. È fonte di comunione tra persone libere, responsabili e solidali. Bisogna allo stesso tempo dirlo e farlo, come le prime comunità cristiane descritte negli Atti degli Apostoli. Il cristianesimo ha seminato in tutta Europa la Bellezza e la Libertà, la Santità e la Verità. Queste verità sono degenerare, producendo il pessimismo della post-modernità. Il nostro compito di uomini liberi nella Chiesa e della Chiesa è di

ridonare Cristo all'Europa, e l'Europa ritroverà così, insieme alla Verità e alla Bellezza, la vera Libertà che è fonte di Speranza per tutti gli uomini.

Un pensiero di Henry Newman – *Pater futuri acti*, lo chiamava Paolo VI – mi torna spesso alla memoria: un pensiero che suona come programma nei grandi dibattiti del nostro tempo. Il Cardinale inglese scriveva: «È più importante lottare contro le deviazioni fondamentali del pensiero che operare alcune conversioni o chiudersi in dispute confessionali». Senza dubbio ha ragione quando parla delle dispute confessionali, oggi così nocive. Ha meno ragione, certo, quando parla delle conversioni, sempre opera dello Spirito Santo, che agisce quando e come vuole. In ogni caso ha senz'altro ragione quando sottolinea l'importanza decisiva della lotta contro le deviazioni fondamentali del pensiero. Quella di una libertà senza riferimento a Dio è una di queste: il nostro incontro ne ha dato conferma.

Combattendo tale falsa idea di libertà, in effetti non altro che schiavitù dei sensi e confusione dello spirito, e lottando per la libertà cristiana, la Chiesa serve la causa dell'uomo e della sua vera felicità.³⁴ «Il mistero della felicità umana – afferma Giovanni Paolo II – trova la sua chiave in Gesù Cristo, archetipo di ogni esistenza donata. Quest'epoca, oppressa ancora dalle conseguenze del peccato ma ciononostante riscattato ormai da Cristo, può essere vissuta come un'epoca di felicità, nella speranza del suo compimento ultimo».³⁵

Cristo è il nostro potente alleato nella ricerca di questa felicità. Nelle coscienze e nel cuore di ogni uomo suscita una sete di verità, un desiderio vivo di bellezza, un bisogno d'unità, l'anelito incessante alla libertà umana autentica. Sono tutte traccia di Dio in noi, come seme nascosto nella profondità del nostro essere. È nostra responsabilità svegliarlo: «Svegliati, o tu che dormi, e il Cristo ti illuminerà» (Ef 5,14). Cristo, che nel mistero della sua Incarnazione, pochi giorni fa contemplato nella solennità del Natale, è Colui che ci ha liberati. Ci aiuterà, questa è la nostra preghiera, ad evangelizzare la libertà in Europa e nella nostra Italia di oggi, a liberare la libertà prigioniera del peccato, ma sempre ardente sotto la cenere come bracie pronta a ravvivarsi. Una nuova Europa e un nuovo mondo si costruiscono. Spetta alla nostra libertà responsabile dar loro un'anima, dandogli Cristo. Sì, Cristo ci libera da tutte le alienazioni, psicologiche e sociologiche, nazionalistiche e ideologiche, e ci fa crescere in umanità. Egli solo è la gioia dell'uomo e la salvezza del mondo. Da tutti si può essere ingannati o traditi. Mai da Cristo. È possibile essere felici con lui. Senza di lui è impossibile. Senza di lui rimaniamo prigionieri dei nostri limiti. Con lui scopriamo l'ineffabile profondità di noi stessi e ci sentiamo veramente liberi, della vera libertà dei figli di Dio.

³⁴ Cfr P. Poupard, *Felicità e fede cristiana*, Piemme, Casale Monferrato 1992.

³⁵ Giovanni Paolo II, *Discorso all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per il Dialogo con i Non Credenti*, ibid., p. 159.

8.

Orario per l'anno 1992/93

I ANNO

23.09.92	P	I - II ora III - IV ora	Presentazione del Corso Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico
24.09.92	M	I - II ora III - IV ora	Baldini: Filosofia Ia Krejčí: Studi biblici I
	P	I - IV ora	Baldini: Filosofia Ia
25.09.92	P	I - IV ora	Baldini: Filosofia Ia
30.09.92	P	I - IV ora	Joos: Teologia orientale
01.10.92	M	I - II ora III - IV ora	Joos: Teologia orientale Krejčí: Studi biblici I
	P	I - IV ora	Joos: Teologia orientale
02.10.92	P	I - IV ora	Joos: Teologia orientale
07.10.92	P	I - II ora	Baldini: Filosofia Ia
08.10.92	M	I - II ora III - IV ora	Baldini: Filosofia Ia Krejčí: Studi biblici I
	P	I - IV ora	Baldini: Filosofia Ia
09.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Baldini: Filosofia Ia Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico
14.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Baldini: Filosofia Ia Cavedo: Studi biblici I
15.10.92	M	I - IV ora	Cavedo: Studi biblici I
	P	I - IV ora	Baldini: Filosofia Ia
16.10.92	P	I - IV ora	Baldini: Filosofia Ia
21.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico Moreschini: Letteratura cristiana antica I

22.10.92	M	I - II ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico
23.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico Bof: Istanze odierne d. teologia fondam.
28.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam. Cavedo: Studi biblici I
29.10.92	M	I - IV ora	Cavedo: Studi biblici I
	P	I - IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam.
30.10.92	P	I - IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam.
04.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam. Moreschini: Letteratura cristiana antica I
05.11.92	M	I - II ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Bof: Istanze odierne d. teologia fondam.
06.11.92	P	I - IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam.
11.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Cavedo: Studi biblici I
12.11.92	M	I - IV ora	Cavedo: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Basetti-Sani: Islamismo
13.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
18.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Chiasera: Etica cristiana I
19.11.92	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
	P	I - II ora III - IV ora	Basetti-Sani: Islamismo Chiasera: Etica cristiana I
20.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia... Menestrina: Latinità cristiana
25.11.92	P	I - IV ora	Sem. La domanda di Giobbe...
26.11.92	M	I - IV ora	Sem. La domanda di Giobbe...
	P	I - IV ora	Sem. La domanda di Giobbe...
27.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia... Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
02.12.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Chiasera: Etica cristiana I

03.12.92	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Basetti-Sani: Islamismo
04.12.92	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia... Menestrina: Latinità cristiana Chiasera: Etica cristiana I
09.12.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Cavedo: Studi biblici I
10.12.92	M	I - IV ora	Cavedo: Studi biblici I
	P	III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I
11.12.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
16.12.92	P	III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I
17.12.92	M	I - II ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia... Menestrina: Latinità cristiana
18.12.92	P	I - II ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia...
07.01.93	M	I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Moreschini: Letteratura cristiana antica I
	P	I - II ora I - II ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Menestrina: Latinità cristiana
08.01.93	P	I - II ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Prolusione del card. Paul Poupard
13.01.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Capraro: Sociologia della religione
14.01.93	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Capraro: Sociologia della religione Vareschi: Storia della Chiesa I
15.01.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
20.01.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Cavedo: Studi biblici I
21.01.93	M	I - IV ora	Cavedo: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico Capraro: Sociologia della religione
22.01.93	P	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Capraro: Sociologia della religione

27.01.93	P	I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Menestrina: Lettorato di Greco biblico
28.01.93	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Vareschi: Storia della Chiesa I
29.01.93	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Vareschi: Storia della Chiesa I Menestrina: Lettorato di Greco biblico
03.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Menestrina: Lettorato di Greco biblico
04.02.93	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Capraro: Sociologia della religione
05.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana
10.02.93	M	I - IV ora	Seminario: La traduzione dei testi religiosi
	P	I - IV ora	Seminario: La traduzione dei testi religiosi
11.02.93	M	I - IV ora	Seminario: La traduzione dei testi religiosi
	P	I - IV ora	Seminario: La traduzione dei testi religiosi
12.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana
17.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Penzo: Filosofia Ib
18.02.93	M	I - II ora III - IV ora	Penzo: Filosofia Ib Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Penzo: Filosofia Ib Menestrina: Lettorato di Greco biblico
19.02.93	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero) Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana
24.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico Moreschini: Letteratura cristiana antica I
25.02.93	M	I - II ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Krejčí: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Vareschi: Storia della Chiesa I Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero)
26.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana

03.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico Penzo: Filosofia Ib
04.03.93	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Penzo: Filosofia Ib
	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Penzo: Filosofia Ib Galzignato: Storia d. teologia protestante Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero)
05.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana Terrin: Storia delle religioni I
10.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico Penzo: Filosofia Ib
11.03.93	M	I - IV ora	Penzo: Filosofia Ib
	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Penzo: Filosofia Ib Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero) Vareschi: Storia della Chiesa I
12.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana Terrin: Storia delle religioni I
17.03.93	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero) De Benedetti: Religione di Israele
18.03.93	M	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Nicoletti: Filosofia Ib
	P	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Nicoletti: Filosofia Ib
19.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Nicoletti: Filosofia Ib Terrin: Storia delle religioni I
24.03.93	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico De Benedetti: Religione di Israele Cavedo: Studi biblici I
25.03.93	M	I - II ora I - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Cavedo: Studi biblici I
	P	I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
26.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Vareschi: Storia della Chiesa I
31.03.93	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Basetti-Sani: Islamismo De Benedetti: Religione di Israele
01.04.93	M	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Nicoletti: Filosofia Ib
	P	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Nicoletti: Filosofia Ib

02.04.93	P	I - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
07.04.93	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Capraro: Sociologia della religione Menestrina: Greco biblico Basetti-Sani: Islamismo
08.04.93	M	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam.
14.04.93	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Basetti-Sani: Islamismo Chiasera: Etica cristiana I
15.04.93	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Capraro: Sociologia della religione
	P	I - II ora III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. Vareschi: Storia della Chiesa I
16.04.93	P	I - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
21.04.93	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Capraro: Sociologia della religione Basetti-Sani: Islamismo Menestrina: Greco biblico
22.04.93	M	I - II ora III - IV ora	Basetti-Sani: Islamismo Chiasera: Etica cristiana I
	P	I - II ora III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. Vareschi: Storia della Chiesa I
23.04.93	P	I - II ora III - IV ora	Capraro: Sociologia della religione Chiasera: Etica cristiana I
28.04.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Chiasera: Etica cristiana I
29.04.93	M	I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Chiasera: Etica cristiana I
	P	I - II ora III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. Lezione G. Campanini
30.04.93	P	I - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
05.05.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam.
06.05.93	M	I - II ora III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Chiasera: Etica cristiana I
	P	I - II ora III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. Vareschi: Storia della Chiesa I
07.05.93	P	I - II ora III - IV ora	Capraro: Sociologia della religione Chiasera: Etica cristiana I
12.05.93	P	I - IV ora	Seminario: La via "sapienziale"...
13.05.93	M	I - IV ora	Seminario: La via "sapienziale"...

13.05.93	P	I - IV ora	Seminario: La via "sapienziale"...
14.05.93	P	I - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
19.05.93	P	I - II ora	Menestrina: Greco biblico
		III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam.
20.05.93	M	I - II ora	Vareschi: Storia della Chiesa I
		III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I
	P	I - II ora	Chiasera: Etica cristiana I
		III - IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I
21.05.93	P	I - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
26.05.93	P	I - II ora	Menestrina: Greco biblico
		III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam.
27.05.93	M	I - II ora	Chiasera: Etica cristiana I
		III - IV ora	Menestrina: Greco biblico
	P	I - II ora	Menestrina: Greco biblico
		III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam.
28.05.93	P	I - II ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam.
		III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I

III ANNO

23.09.92	P	I - II ora III - IV ora	Presentazione del Corso Zani: Studi biblici III
24.09.92	M	I - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
	P	I - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
25.09.92	P	I - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
30.09.92	P	I - IV ora	Joos: Teologia orientale
01.10.92	M	I - II ora III - IV ora	Joos: Teologia orientale Zani: Studi biblici III
	P	I - IV ora	Joos: Teologia orientale
02.10.92	P	I - IV ora	Joos: Teologia orientale
07.10.92	P	I - II ora	Zani: Studi biblici III
08.10.92	M	I - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
	P	I - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
09.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Zani: Studi biblici III
14.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
15.10.92	M	I - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
	P	I - II ora III - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Zani: Studi biblici III
16.10.92	P	I - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
21.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
22.10.92	M	I - II ora III - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Zani: Studi biblici III
	P	I - II ora III - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Rogger: Storia e forme d. culto cristiano
23.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Rogger: Storia e forme d. culto cristiano Zani: Studi biblici III
28.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Zucal: Filosofia III Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.
29.10.92	M	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Rogger: Storia e forme d. culto cristiano
	P	I - II ora III - IV ora	Zucal: Filosofia III Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.
30.10.92	P	I - II ora III - IV ora	Zucal: Filosofia III Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.

04.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Zucal: Filosofia III Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.
05.11.92	M	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Rogger: Storia e forme d. culto cristiano
	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.
06.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Zucal: Filosofia III Rogger: Storia e forme d. culto cristiano
11.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Rogger: Storia e forme d. culto cristiano
12.11.92	M	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici... Basetti-Sani: Islamismo
13.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Zucal: Filosofia III
18.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Zucal: Filosofia III
19.11.92	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Zani: Studi biblici III
	P	I - II ora III - IV ora	Basetti-Sani: Islamismo Zucal: Filosofia III
22.11.92	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia... Dal Prà: Arte e iconografia cristiana Menestrina: Latinità cristiana
25.11.92	P	I - IV ora	Sem. La domanda di Giobbe...
26.11.92	M	I - IV ora	Sem. La domanda di Giobbe...
	P	I - IV ora	Sem. La domanda di Giobbe...
27.11.92	P	I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia... Zani: Studi biblici III
02.12.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Rogger: Storia e forme d. culto cristiano
03.12.92	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici... Basetti-Sani: Islamismo
04.12.92	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia... Menestrina: Latinità cristiana Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
09.12.92	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Zani: Studi biblici III

10.12.92	M	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	III - IV ora	Zucal: Filosofia III
11.12.92	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
16.12.92	P	I - II ora	Zucal: Filosofia III
		III - IV ora	Presentazione volume Hinderbach
17.12.92	M	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	III - IV ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia...
		III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana
18.12.92	P	I - II ora	Gianotto: Sem. Ortodossia ed eresia...
		III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
07.01.93	M	I - II ora	Zucal: Filosofia III
		III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
	P	III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
08.01.93	P	I - II ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano
		III - IV ora	Prolusione del card. Paul Poupard
13.01.93	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Zani: Studi biblici III
14.01.93	M	I - II ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
		III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
		III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
15.01.93	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
20.01.93	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
21.01.93	M	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico
		III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano
22.01.93	P	I - II ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
		III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
27.01.93	P	I - II ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano
		III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico
28.01.93	M	I - II ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
		III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
		III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano

29.01.93	P	I - II ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Menestrina: Lettorato di Greco biblico
03.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano Menestrina: Lettorato di Greco biblico
04.02.93	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Beschin: Filosofia III
	P	I - II ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Zani: Studi biblici III
05.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana
10.02.93	M	I - IV ora	Seminario: La traduzione dei testi religiosi
	P	I - IV ora	Seminario: La traduzione dei testi religiosi
11.02.93	M	I - IV ora	Seminario: La traduzione dei testi religiosi
	P	I - IV ora	Seminario: La traduzione dei testi religiosi
12.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana
17.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano
18.02.93	M	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano Beschin: Filosofia III
	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Menestrina: Lettorato di Greco biblico
19.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero) Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana
24.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico Lorenzetti: Etica cristiana III
25.02.93	M	I - II ora	Lorenzetti: Etica cristiana III
	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Zani: Studi biblici III Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero)
26.02.93	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana
03.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico Lorenzetti: Etica cristiana III
04.03.93	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Lorenzetti: Etica cristiana III
	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Galzignato: Storia d. teologia protestante Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero)

05.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
10.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico Lorenzetti: Etica cristiana III
11.03.93	M	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Beschin: Filosofia III
	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero) Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano
12.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Savignano: Sem. Storia d. mistica cristiana Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
17.03.93	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Menestrina: Latinità cristiana (c. da zero) De Benedetti: Religione di Israele
18.03.93	M	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Lorenzetti: Etica cristiana III
	P	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Giuliani: Presupposti pedagogici...
19.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
24.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lettorato di Greco biblico De Benedetti: Religione di Israele
25.03.93	M	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano
26.03.93	P	I - II ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Zani: Studi biblici III Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
31.03.93	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Basetti-Sani: Islamismo De Benedetti: Religione di Israele
01.04.93	M	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Beschin: Filosofia III
	P	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Giuliani: Presupposti pedagogici...
02.04.93	P	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
07.04.93	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Menestrina: Greco biblico Basetti-Sani: Islamismo
08.04.93	M	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Beschin: Filosofia III

14.04.93	P	I - II ora I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Basetti-Sani: Islamismo Lorenzetti: Etica cristiana III
15.04.93	M	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Lorenzetti: Etica cristiana III
16.04.93	P	III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano
16.04.93	P	I - II ora	Sebastiani: Storia e forme d. culto cristiano
21.04.93	P	I - II ora III - IV ora III - IV ora	Basetti-Sani: Islamismo Menestrina: Greco biblico Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
22.04.93	M	I - II ora III - IV ora	Basetti-Sani: Islamismo Beschin: Filosofia III
	P	I - II ora III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
23.04.93	P	I - II ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
28.04.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Lorenzetti: Etica cristiana III
29.04.93	M	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Beschin: Filosofia III
	P	I - II ora III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II Lezione G. Campanini
30.04.93	P	I - II ora III - IV ora	Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
05.05.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
06.05.93	M	I - II ora III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana Giuliani: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
07.05.93	P	I - II ora III - IV ora	Beschin: Filosofia III Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
12.05.93	P	I - IV ora	Seminario: La via "sapienziale"...
13.05.93	M	I - IV ora	Seminario: La via "sapienziale"...
	P	I - IV ora	Seminario: La via "sapienziale"...
14.05.93	P	I - II ora III - IV ora	Beschin: Filosofia III Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
19.05.93	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Lorenzetti: Etica cristiana III
20.05.93	M	III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III

20.05.93	P	I - II ora	Lorenzetti: Etica cristiana III
		III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
21.05.93	P	I - II ora	Beschin: Filosofia III
		III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
26.05.93	P	I - II ora	Menestrina: Greco biblico
27.05.93	M	III - IV ora	Menestrina: Greco biblico
	P	I - II ora	Menestrina: Greco biblico
28.05.93	P	I - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II

Indice

1. Regolamento del Corso	p. 5
2. Norme di accesso alla Segreteria	p. 21
3. Regolamento della Biblioteca dell'Istituto Trentino di Cultura	p. 23
4. Organigramma del Corso	p. 27
5. Elenco degli iscritti	p. 31
6. Programmi di insegnamento per l'anno 1992/93	p. 37
- I anno	p. 37
- III anno	p. 50
- Discipline opzionali	p. 64
- Seminari ISR o della Facoltà di Lettere e Filosofia omologati per gli studenti del Corso	p. 73
- Seminari CSSR	p. 75
- Altre conferenze e incontri offerti agli studenti del Corso	p. 78
7. Prolusione del card. P. Poupard, <i>Dio e la libertà</i>	p. 79
8. Orario per l'anno 1992/93	p. 101
- I anno	p. 101
- III anno	p. 108

Rotooffset Paganella
Trento

Giugno 1993

